



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

DIVISIONE IV - INQUINAMENTO ATMOSFERICO,
ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Pratica N.

Ref. Mittente:

Alla Direzione generale
per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali

SEDE

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e.p.c. All'Avv. Alessia Cisilino
Via Monte Nero 10/18
33033 CODROIPO (UD)
alessia.cisilino@avvocatiudine.it

Al Ministero per lo sviluppo economico
D. G. M. E. R. E. E. N.
Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete
Via Molise, 2
00187 ROMA
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

OGGETTO: Legge n. 239/2004. Articolo 1, comma 26. Procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti appartenenti alla R.T.N. Elettrodotto a 380 kV "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3652/2015.
Classifica EL 146 bis

Si trasmette, per gli eventuali seguiti di competenza, copia della nota, in data 14.03.2016 dell'Avv. Alessia Cisilino relativa ad osservazioni sull' opera elettrica indicata in oggetto, sottoposta a procedura di VIA, in quanto la stessa non risulta indirizzata anche a codesta Direzione.

All'Avv. Cisilino, che legge per conoscenza, si rappresenta che eventuali ulteriori osservazioni possono essere trasmesse direttamente alla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it) competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S. E. Udine Ovest - S. E. Redipuglia"

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Paola Schiavi)

IV

m ante.RIN.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.Prot.0003960.16-03-2016

Messaggio originale

Oggetto: Azienda agricola Ivo Unterholzner / Terna s.p.a.
Data: 2016-03-15 19:51
Mittente: alessia.cisilino@avvocatiudine.it
Destinatario: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it, dgrin@pec.minambiente.it
Cc: az.agr.unterholznerivo@pec.it

MERCI
+
LUD1
17/03/16
PR

a:
- Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare -
Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare -
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) - Divisione IV -
Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Con riferimento all'oggetto si allega opposizione con documenti da 1 a 6.

Seguirà altra pec con il documento n. 7 contenente fotografie.

Cordiali saluti.
(avv. Alessia Cisilino)

STUDIO LEGALE CISILINO
AVV. ALESSIA CISILINO
VIA MONTE NERO N. 10/18
33033 CODROIPO (UD)

4)

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano

Elettrodotto di 380 KV - Redipuglia - Udine Ovest

Avviso al Pubblico di cui al Messaggero veneto del 15/11/2013

OSSERVAZIONI E DETERMINAZIONI ECONOMICHE

Committenti:

Ivo Unterholzner

Gualtiero Unterholzner

Società Agricola Unterholzner S.S.

Il Tecnico:

per. agr. Giovanni Cattaruzzi

Via Gemona, 15

33100 - Udine

Udine, 08/12/2013

1) Premessa

La presente perizia tecnica è volta a determinare il più probabile valore commerciale di terreni agricoli soggetti a servitù di elettrodotto ai fini della realizzazione della linea di elettrodotto di 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia". L'elaborato viene redatto al fine di fornire ogni informazione utile alla determinazione dell'indennità per l'asservimento come previsto dall' "AVVISO AL PUBBLICO" diffuso a mezzo stampa sul Messaggero Veneto in data 15 novembre 2013.

Pertanto, la possibilità di presentare "osservazioni ai fini delle definitive determinazioni dell'Ente Espropriante" (come previsto dal 5° punto dell'AVVISO) viene redatta la presente perizia di stima relativa alla diminuzione del valore dei terreni oggetto di servitù, ricompresi fra i sostegni n° 34 e n° 38 e agli ulteriori danni conseguenti alla realizzazione dell'elettrodotto.

2) Contesto generale

I terreni oggetto di asservimento sono coltivati a seminativo e sono di proprietà dei Sig.ri Ivo Unterholzner e Gualtiero Walter Unterholzner. Tali superfici costituiscono beni strumentali funzionali alla conduzione delle aziende frutticole della famiglia Unterholzner. Il gruppo Unterholzner (costituito da ben quattro aziende agricole) è infatti specializzato nella coltivazione del melo, nella lavorazione del prodotto (possiede proprie linee di selezione, calibratura e confezionamento), nella conservazione del medesimo (possiede celle frigorifere di ultima generazione) e nella commercializzazione a tutte le categorie di mercato (vendita diretta con un proprio punto vendita, vendita alla Distribuzione Organizzata ed alla Grande Distribuzione Organizzata).

In un'ottica di sviluppo aziendale integrato le tre aziende stavano realizzando un articolato progetto di investimenti finalizzati all'ulteriore specializzazione e diversificazione produttiva volte alla massimizzazione della competitività aziendale alla luce dell'incombente crisi economica.

Le aziende agricole del gruppo e la relativa consistenza vengono di seguito descritti:

1) Azienda Agricola Unterholzner Ivo (ditta individuale):

azienda frutticolo-viticola specializzata nella coltivazione, lavorazione e commercializzazione di mele e nella produzione di uve di Prosecco DOP/IGP; coltiva ha 18,00 di melo, ha 22,00 di vigneto (Prosecco DOP/IGP) e ha 3,00 di seminativo funzionale alla rotazione aziendale con le colture arboree. Possiede un capannone ove sono collocate le linee di lavorazione/calibratura/confezionamento delle mele, le celle per la frigoconservazione delle stesse e gli uffici aziendali; sul tetto del capannone ha realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di kWp 63; Ivo Unterholzner è inoltre proprietario e gestore di un'aviosuperficie (nominativo "AS 77", lunghezza m. 800, operatività diurna, nota a enti di soccorso come Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Pronto Soccorso ed è già stata utile in tre casi per atterraggi di emergenza) per atterraggio/decollo di aerei civili regolarmente autorizzata dagli enti preposti e dall'ENAC - Ente Nazionale Aviazione Civile con nota del 19/02/2009.

2) Azienda Agricola Unterholzner Gualtiero Walter (ditta individuale):

azienda frutticolo-viticola specializzata nella coltivazione, lavorazione e commercializzazione di mele e nella produzione di uve di Prosecco DOP/IGP; coltiva ha 2,00 di melo, ha 15,34 di vigneto (di cui Prosecco DOP 9,50 e varietà di pregio Pinot Grigio ha 2,00, Sauvignon ha 2,60 e Traminer ha 1,24) e ha 5,00 di seminativo funzionale alla rotazione aziendale con le colture arboree. Effettua la lavorazione e la conservazione delle mele nel capannone del figlio Ivo e commercializza direttamente le mele presso un fabbricato dedicato alla vendita diretta al pubblico e ad attività agrituristiche; sul tetto di un ulteriore capannone e dell'agriturismo ha realizzato due impianti fotovoltaici della potenza di kWp 20 cadauno.

3) Società Agricola Unterholzner S.S. (società semplice)

azienda frutticola specializzata nella coltivazione di meli sia con metodo convenzionale che biologico e ulteriori varietà "Club" ovvero di qualità superiore (sempre "bio"), commercializzabili esclusivamente tramite specifici canali commerciali dedicati; coltiva ha 14,29 di melo biologico (di cui ha 10,23 di varietà Royal Gala ed ha 3,87 di varietà "Club" Evelina) ed ha 9,74 di melo convenzionale. Effettua la lavorazione e la conservazione delle mele nel capannone del Sig. Ivo e commercializza le mele sia presso il punto vendita diretta del Sig. Gualtiero che presso la DO e la GDO; sul tetto di un capannone di proprietà dei soci ha realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di kWp 85.

4) Azienda Agricola Unterholzner Leo (ditta individuale):

azienda viticolo-cerealicola specializzata nella coltivazione di uve con metodo biologico; coltiva ha 8,00 di vigneto bio ed ha 2,00 di seminativo funzionale alla rotazione aziendale. Sul tetto di un ulteriore capannone di proprietà ha realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di kWp 140.

3) Terreni oggetto di asservimento

Stando all'avviso pubblicato sul MV le particelle interessate da asservimento vengono descritte nella seguente tabella:

Proprietario	Comune	Fg.	Mapp.	Sup. cat. mq
Unterholzner Ivo	Pozzuolo del Friuli	38	121	72.80
Unterholzner Ivo	"	38	251	49.60
Unterholzner Ivo	"	39	132	48.90
Unterholzner Ivo	"	39	133	38.20
Unterholzner Ivo	"	39	134	23.90
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	59	57.40
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	61	36.10
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	64	21.70
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	65	100.30
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	122	19.10
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	123	20.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	124	27.50
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	125	71.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	128	27.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	130	58.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	225	11.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	284	49.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	363	66.65

Dal punto di vista urbanistico le suddette particelle ricadono in zona agricola dove è permessa la conduzione di attività agricole in generale, i miglioramenti fondiari e l'edificazione anche residenziale riservatamente agli imprenditori agricoli.

4) Descrizione delle componenti di deprezzamento dei terreni e delle attività

La realizzazione dell'elettrodotto sui fondi delle aziende del gruppo Unterholzner determinerà le seguenti componenti di danno:

- a) minor valore dei terreni asserviti in quanto non potranno essere destinati a frutteto nell'ottica della periodica rotazione colturale;
- b) minori introiti conseguenti dall'impossibilità di realizzare attività produttive già autorizzate.

4.a) Stima sintetica del valore dei terreni oggetto di asservimento

Trattasi di terreni agricoli caratterizzati da suolo di origine alluvionale costituito da un orizzonte superficiale di terreno coltivabile di medio impasto, di buona fertilità e capacità di ritenzione idrica, della profondità media di cm 0,50 avvicinato in profondità da un materasso ghiaioso drenante.

Sono serviti da irrigazione consortile e sono stati oggetto di miglioramenti fondiari per il livellamento della superficie in funzione di una razionale coltivazione. La viabilità di accesso è ottimale e non sono presenti ostacoli che ne limitino le lavorazioni agromeccaniche. Sono terreni ottimali per la produzione viticola e soprattutto frutticola specializzata. Gli appezzamenti oggetto di interesse sono collocati in un'area geografica della Pianura Friulana fra le più rappresentative per vocazione agricola e quindi molto ambite sul mercato fondiario. Stando alle considerazioni sopra esposte, il valore commerciale, alla base della individuazione dell'indennità di asservimento, si colloca ben oltre le condizioni di ordinarietà e valutabile pertanto in ragione di €/mq 6,00.

4.a.a) Stima del deprezzamento degli ulteriori fondi di proprietà

La realizzazione dell'elettrodotto comporterà un sensibile deprezzamento della campagna in generale e soprattutto dei siti che godono di elementi agronomici esclusivi come nel caso di specie. Tale sorte peraltro riguarderà l'intera superficie delle particelle asservite in quanto

sostanzialmente inutilizzabili ai fini di un'attività frutticolo/viticola specializzata obbligata periodicamente alla rotazione delle colture necessaria per mantenere integra la fertilità dei suoli e la resa ottimale delle produzioni.

Il deprezzamento sarà certamente conseguente ai seguenti fattori:

- a) presenza di aree (*fasce di rispetto*) soggette a campi elettromagnetici ed a prescrizioni riguardanti la durata della permanenza antropica (max 4 ore); l'attività frutticola necessita di ricorrenti pratiche agronomiche (potatura invernale, potatura estiva, raccolta, sfalcio degli interfilari, trattamenti fitosanitari, concimazioni, ecc...) che determinano una forte presenza di manodopera specializzata per periodi consecutivi di tempo ben maggiori di 4 ore al giorno; in questo modo i terreni che verranno asserviti, attualmente coltivati a seminativo, non potranno più diventare frutteti o vigneti specializzati determinando una perdita di opportunità tale da rendere tali terreni (nel contesto di questo gruppo aziendale) prossimi all'inservibilità. In ogni caso, anche tenuto conto dell'attuale utilizzazione a seminativo si prevede che i limiti di legge riguardanti la permanenza in prossimità dell'elettrodotto non consentiranno l'effettuazione di attività di coltivazione in modo sereno e scevro da possibili contenziosi da parte dei dipendenti aziendali analogamente a quanto sta accadendo per gli effetti della presenza dell'amianto sui luoghi di lavoro.
- b) riduzione della potenzialità insediativa di fabbricati funzionali all'attività aziendale (che in zona agricola costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole di pregio (es.: produzioni frutticole e viticole specializzate) a causa della posa di ostacoli fissi (sostegni) e della vicinanza al suolo delle catenarie dei cavi dell'elettrodotto;
- c) riduzione della potenzialità economica ed insediativa (che in zona agricola costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole connesse (es.: ampliamento/ulteriore sviluppo dell'attività agrituristica e punto vendita diretta già in essere) causa lo stravolgimento della qualità ambientale (emissioni elettromagnetiche) e paesaggistica nel futuro orizzonte visivo dell'intero sito soggetto all'adiacente presenza di sostegni alti 55 metri e relative campate di 6 gruppi di conduttori elettrici; è giusto puntualizzare che l'agriturismo ed il connesso punto vendita diretta sono stati realizzati in quel determinato luogo nel 1969 a cui sono seguite ulteriori iniziative di sviluppo commerciale oggi rappresentate da un recente centro commerciale "San Marco" (comprendente un supermercato Billa, un Euro Spin, un magazzino di abbigliamento Bravimarket, ecc...) distante solo cento metri e che richiama un notevole flusso di consumatori dall'hinterland posto a sud della città di Udine; in quel sito è prevista la

realizzazione e breve termine di un ulteriore supermercato Coop Italia che avrebbe portato ad ulteriori e utili opportunità per l'attività commerciale dell'agriturismo e del punto vendita sopra citato;

d) alterazione del mercato fondiario dovuta alla percezione di pericolosità dell'opera da parte degli operatori e dei cittadini comuni che ridurrà l'appetibilità commerciale della campagna locale in prossimità dell'elettrodotto. A seguito della forte attività mediatica prevalentemente non positiva nei riguardi dell'elettrodotto e delle opere connesse, il potenziale acquirente è già tutt'ora e lo sarà specialmente in seguito alla costruzione dell'impianto (valutata *ex post* l'entità dell'opera) scoraggiato nell'acquisto di terreni posti al di sotto o nell'area in cui graverà la linea se non a prezzi di molto scontati.

La stima del deprezzamento dei fondi interessati dall'asservimento porta conseguentemente a ritenere che possa ammontare al 90% del valore venale dei terreni con la seguente ripartizione secondo la proprietà:

Unterholzner Ivo:

Sup. cat.: mq 23.340 X €/mq 6,00 = € 140.040,00 X 90% = Deprezzamento € 126.036,00

Unterholzner Gualtiero Walter:

Sup. cat.: mq 56.715 X €/mq 6,00 = € 340.290,00 X 90% = Deprezzamento € 306.261,00

Vi è peraltro da considerare che anche le rimanenti superfici aziendali del gruppo Unterholzner, costituendo sostanzialmente un compendio aziendale unico ed integrato, subiranno analogo deprezzamento al cospetto del mercato il quale verrà determinato, vista la complessità del caso, con maggiore puntualità ed attenzione tramite successiva e specifica perizia.

4.b) Ulteriore danno alle attività aziendali

L'elettrodotto comporterà notevoli componenti di ulteriore danno economico alle aziende del gruppo Unterholzner sia rispetto alle attuali attività produttive che ad ulteriori attività progettate, autorizzate dalle autorità preposti ed ora non più realizzabili.

In particolare:

- Società Agricola Unterholzner S.S.:

quest'azienda coltiva terreni di proprietà dei Sigg.ri Unterholzner Gualtiero Walter e Ivo (fra i quali il Fg. 38 mapp. 65 di Pozzuolo del Friuli divenuto oggetto di asservimento). Su alcuni di quei terreni era stata progettata e autorizzata (Permesso di Costruire n. 13/11 rilasciato dal Comune di Pozzuolo del Friuli) la realizzazione di un capannone da utilizzare per la lavorazione, frigoconservazione e confezionamento in regime biologico delle produzioni melicole aziendali. L'opera si rendeva necessaria a fronte della realizzazione, con ricorso a contributi comunitari - PSR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007/2013 e regionali), di ha 24,03 di meleto biologico e convenzionale durante il periodo 2008/2013 e della necessità di lavorare le mele ivi ottenute presso locali adeguati alle norme di certificazione del settore biologico (ex Reg. (CEE) 2092/91 e s.m.i.). Inoltre l'ubicazione di tale capannone si rendeva oltremodo opportuna in quel sito a fronte degli sviluppi commerciali già descritti al par. 4.a.a - lett. c e per la facilità di connessione alla rete elettrica nazionale necessaria per la funzionalità delle attività in seguito avviate. Il danno conseguente si concretizza nel mancato realizzo del valore aggiunto derivante dalla possibilità di vendere il prodotto confezionato e nelle migliori condizioni di mercato piuttosto che tal quale, "scendi pianta" ovvero nelle condizioni peggiori.

Inoltre, sulla copertura del capannone era già stata progettata la realizzazione di un impianto fotovoltaico da kW 999,81 per il quale era già stata ottenuta la connettibilità alla rete elettrica nazionale tramite TICA T0241327 rilasciata da ENEL Distribuzione Spa.

Pertanto, le componenti di danno conseguenti alla mancata realizzazione del capannone e dell'impianto fotovoltaico viene così calcolato:

Mancata realizzazione del capannone:

Valore delle mele biologiche e "Club" al netto delle spese di produzione nel caso di prodotto venduta appena raccolto, senza lavorazioni e confezionamento, tipo "scendi pianta":

€/kg 0,40 X kg/ha 50.000 X ha 14,29 = € 285.800,00

Valore delle mele biologiche e "Club" al netto delle spese di produzione, lavorazione, conservazione e confezionamento nel caso di produzione venduta alle migliori condizioni di mercato se si fosse potuto lavorarle presso il nuovo magazzino:

Valore al netto delle spese del prodotto confezionato: €/kg 0,55

€/kg 0,55 X kg/ha 50.000 X ha 14,29 = € 392.975,00

Durata del meleto: anni 20

Mancato reddito/danno: € 2.143.500,00

Mancata realizzazione dell'impianto fotovoltaico da kW 999,81

Costi di realizzazione: € 2.800.000,00

Valore della produzione annua (incentivo €/kW 0,34 + energia €/kW 0,09): € 473.000,00

Utile annuo stimato al netto dell'ammortamento: € 231.120,00

Durata dell'impianto: anni 20

Mancato reddito/danno: € 4.622.400,00

- Unterholzner Ivo:

Chiusura dell'aviosuperficie ad uso civile.

L'aeroporto realizzato, regolarmente autorizzato da ENAC, attivo dal 2009 ed inserito in una rete internazionale di corridoi aerei amatoriali assieme agli Aero Club "La Comina" (PN), di Klagenfurt e Belluno diverrà impraticabile causa la costruzione del pilone n° 36 che, data la sua altezza di m 55 e delle catenarie dei cavi da esso supportate, ostruirà inequivocabilmente il corridoio di atterraggio e decollo in un punto in cui i velivoli dovrebbero volare ad una quota di soli 15 metri. Il gestore Sig. Unterholzner Ivo, in un'ottica di sviluppo e completamento dell'attività dell'aviobase, aveva già programmato la realizzazione di un hangar (approvato nel Piano Regolatore Generale del Comune di Mortegliano (UD)) della superficie di mq 1.000 per il rimessaggio di 25 velivoli. In base alle normali quotazioni di mercato per analogo servizio in altri aeroporti simili si determina un mancato introito annuale di seguito descritto:

- affitto posto velivolo €/anno 2.000,00 x n° 25 velivoli x n° 20 anni di durata ipotizzata dell'attività = Mancato reddito/danno: € 1.000.000,00.

Mancata realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di kW 99,6

La realizzazione dell'hangar di rimessaggio prevedeva progettualmente la costruzione di un tetto fotovoltaico totalmente integrato che a questo punto non verrà realizzato. Pertanto viene ad aggiungersi una componente di danno così determinata (supportata alla luce dell'analogo impianto realizzato e portato positivamente a compimento dal fratello Unterholzner Leo nell'anno 2012; cfr. par. 2 punto 4):

Costi di realizzazione: € 209.160,00

Valore della produzione annua (incentivo €/kW 0,37 + energia €/kW 0,08): € 49.300,00

Utile annuo stimato al netto dell'ammortamento: € 31.318,00

Durata dell'impianto: anni 20

Mancato reddito/danno: € 626.362,00

Udiné, 12/12/2013

per. agr. Giovanni Cattaruzzi

A handwritten signature in cursive script, appearing to read "Giovanni Cattaruzzi", is written over a circular, textured stamp. The stamp is partially obscured by the ink of the signature.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano

Elettrodotto di 380 KV – Redipuglia – Udine Ovest

Avviso al Pubblico di cui al Messaggero Veneto del 15/11/2013
e
Decreto di asservimento pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia
Giulia del 04.03.15

INTEGRAZIONE ALLE OSSERVAZIONI E DETERMINAZIONI ECONOMICHE di data
08/12/2013

Committenti:

Ivo Unterholzner

Gualtiero Unterholzner

Società Agricola Unterholzner S.S.

Il Tecnico:
per. agr. Giovanni Cattaruzzi
Via Gemona, 15
33100 – Udine

Udine - 28/03/2015

Premessa

La presente memoria viene inviata al fine di integrare la perizia di stima di data 08/12/2013 a firma del per. agr. Giovanni Cattaruzzi volta alla determinazione delle componenti di danno, subite dalle aziende agricole frutticole agrituristiche Unterholzner Ivo, Unterholzner Gualtiero e Società Agricola Unterholzner S.S. a causa della realizzazione dell'elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest.

Descrizione del gruppo di aziende

Si tratta di una delle maggiori aziende fruttiviticole e agrituristiche della Regione con una superficie di 150 ettari totali, di cui 130 ettari contigui, situata nella zona delle Grave del Friuli, in prossimità della città di Udine (a soli 15 km di distanza), a 40 km dal mare, a 68 km da Trieste, a km 130 km dall'Austria e a km 85 da impianti sciistici.

Le aziende sono valorizzate dall'avio-superficie autorizzata dall'Enac e dal piano regolatore del Comune che funge, insieme all'area del camping e all'agriturismo da Walter con i percorsi vita all'interno dell'azienda, da articolata e integrata attrazione turistica.

Le produzioni di queste aziende sono Prosecco DOC, il quale viene venduto in tutto il mondo e mele convenzionali e biologiche certificate destinate al mercato nazionale ed estero.

Inoltre il compendio aziendale comprende anche un'area con destinazione urbanistica commerciale di 9 ettari che valorizza ulteriormente la proprietà.

L'elettrodotto in progetto ha impedito lo sviluppo possibile dell'azienda verso nord, attraversandola e inoltre lo stesso ha impedito la costruzione di 8000 mq di magazzino (con l'impianto fotovoltaico della potenza di 1 megawatt sul tetto) per lo stoccaggio e la lavorazione delle mele biologiche e annullerà l'esistenza dell'avio superficie per motivi di sicurezza di volo e il conseguente sviluppo turistico a causa della costruzione di un traliccio alto 58 metri in testata pista.

Si tratta di una azienda che ha investito dal 2011: 3 milioni di euro in acquisto terreni nella realizzazione di 30 ettari di vigneto Prosecco DOC e in migliorie varie, e sta concludendo un altro investimento di 2,5 milioni di euro per acquisto terreno e per la realizzazione di 29 ettari di vigneto Pinot Grigio DOC.

Conclusioni

Vista l'importanza e la capacità d'investimento dell'azienda, preso atto che la realizzazione dell'elettrodotto da 380 kV - Redipuglia - Udine Ovest è stata ormai avviata si precisa che è in

corso la valutazione di un'ulteriore componente di danno dovuta alla conseguente svalutazione del complesso aziendale nelle sue componenti patrimoniali (suolo, soprassuolo e infrastrutture).

A tale scopo è stata avviata un'indagine conoscitiva presso soggetti potenzialmente interessati all'acquisto di aziende strutturate similmente a quelle oggetto dell'asservimento ed è stato rilevato che tale interesse è fortemente condizionato dalla realizzazione dell'elettrodotto portando a stimare la potenziale svalutazione in una percentuale media pari al 30%. Tale grandezza è stata stimata dopo l'effettuazione di sopralluoghi finalizzati a prendere atto dello stato di fatto aziendale e degli effetti provocati dai manufatti dell'elettrodotto seppure lo stato di avanzamento sia ancora minimale. Dall'indagine è infatti emerso che il danno attualmente stimabile potrà risentire in senso peggiorativo non appena l'elettrodotto verrà completato e diventeranno concretamente percettibili tutte le reali interferenze che si concretizzeranno nell'effettivo danno economico a consuntivo portando le aziende alla potenziale invendibilità.

Chiasiellis, 28/03/2015

per. agr. Giovanni Cattaruzzi

A circular official stamp is partially obscured by a handwritten signature in black ink. The signature appears to read "Giovanni Cattaruzzi". The stamp contains some illegible text, likely identifying the official or the organization.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine
Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano

Elettrodotto di 380 KV – Redipuglia – Udine Ovest

Decreto di asservimento ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.
Pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 4 marzo 2015

**OSSERVAZIONI E DETERMINAZIONI ECONOMICHE
A FAVORE DI TERZI**

Committente:

Società Agricola Unterholzner S.S.
Via Ferrara, 55 - Chiasiellis
33050 – Mortegliano (UD)

Il Tecnico:
per. agr. Giovanni Cattaruzzi
Via Gemona, 15
33100 – Udine

Udine, 02/04/2015

1) Premessa

La presente relazione tecnica è volta a descrivere le componenti di danno arrecato alle attività economiche della Società Agricola Unterholzner S.S. conseguente alla realizzazione della linea di elettrodotto di 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" e dell'imposizione della servitù correlata. L'elaborato viene redatto al fine di fornire ogni informazione utile alla determinazione dell'indennità destinata ai terzi come previsto dal Decreto di asservimento ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. Pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 4 marzo 2015.

Tenuto conto che la Società Agricola Unterholzner S.S. coltiva i terreni oggetto di interesse in forza di un giusto contratto di affitto registrato di durata pluriennale è portatore di diritti reali di godimento sui beni e pertanto può concorrere al risarcimento tramite indennità aggiuntiva conseguente all'abbandono del progetto di sviluppo aziendale in seguito descritto:

2) Caratteristiche dell'azienda

Trattasi di azienda frutticola specializzata nella coltivazione di meli sia con metodo convenzionale che biologico e ulteriori varietà "Club" ovvero di qualità superiore (sempre "bio") commercializzabili esclusivamente tramite specifici canali commerciali dedicati; coltiva ha 14,29 di melo biologico (di cui ha 10,23 di varietà Royal Gala ed ha 3,87 di varietà "Club" Evelina) ed ha 9,74 di melo convenzionale. Effettua la lavorazione e la conservazione delle mele in un capannone di proprietà di terzi e commercializza le mele sia presso il punto vendita diretta del socio Gualtiero Unterholzner che presso la DO e la GDO; sul tetto di un capannone di proprietà dei soci è stato realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di kWp 85.

3) Terreni oggetto di asservimento

Stando alle evidenze ad oggi note le particelle interessate da asservimento vengono descritte nella seguente tabella:

Proprietario	Comune	Fg.	Mapp.	Sup. cat. mq
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	59	57.40
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	61	36.10
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	64	21.70
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	65	1.00.30
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	122	19.10
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	123	20.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	124	27.50
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	125	71.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	128	27.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	130	58.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	225	11.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	284	49.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	363	66.65

Dal punto di vista urbanistico le suddette particelle ricadono in zona agricola dove è permessa la conduzione di attività agricole in generale, i miglioramenti fondiari e l'edificazione anche residenziale riservatamente agli imprenditori agricoli.

4) Descrizione dei danni all'attività economica aziendale

L'elettrodotto comporterà un notevole danno economico alla Società Agricola Unterholzner S.S. riguardanti attività progettate, autorizzate dalle autorità preposte ed ora non più realizzabili.

Come detto sopra quest'azienda conduce in affitto terreni di proprietà dei Sig.ri Unterholzner Gualtiero Walter e Ivo fra i quali il Fg. 38 mapp. 65 di Pozzuolo del Friuli divenuto oggetto di pesante asservimento e edrà la realizzazione di un sostegno dell'elettrodotto che renderà impossibile la realizzazione di manufatti come quelli progettati dall'azienda.

In quel sito era stata infatti già autorizzata (Permesso di Costruire n. 13/11 rilasciato dal Comune di Pozzuolo del Friuli) la realizzazione di un capannone da utilizzare per la lavorazione, frigoconservazione e confezionamento in regime biologico delle produzioni melicole aziendali. L'opera si rendeva necessaria a fronte della realizzazione, con ricorso a contributi comunitari - PSR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007/2013 e regionali), di ha 24,03 di meleto biologico e convenzionale durante il periodo 2008/2013 e

della necessità di lavorare le mele ivi ottenute presso locali adeguati alle norme di certificazione del settore biologico (ex Reg. (CEE) 2092/91 e s.m.i.). Inoltre l'ubicazione di tale capannone si rendeva oltremodo opportuna in quel sito a fronte degli sviluppi commerciali già in itinere e per la facilità di connessione alla rete elettrica nazionale necessaria per la funzionalità delle attività in seguito avviate. Il danno conseguente si concretizza nel mancato realizzo del differenziale di valore aggiunto fra il prodotto venduto lavorato, confezionato e presentato nelle migliori condizioni sul mercato ed il prodotto tal quale, "scendi pianta" ovvero nelle condizioni meno favorevoli di mercato.

Inoltre, sulla copertura del capannone era già stata progettata la realizzazione di un impianto fotovoltaico da kW 999,81 per il quale era già stata ottenuta la connessione alla rete elettrica nazionale tramite TICA T0241327 rilasciata da ENEL Distribuzione Spa e si stimava una produzione annua di circa 1.100.000 kW ad una tariffa di vendita di Euro 0,43.

Ad ulteriore supporto del danno patito dalla Società Agricola Unterholzner S.S., nel caso di specie, i terreni sottesi all'elettrodotto subiranno un deprezzamento certamente conseguente ad una serie di fattori fra i quali vanno considerati:

- a) presenza di aree (*fasce di rispetto*) soggette a campi elettromagnetici ed a prescrizioni riguardanti la durata della permanenza antropica (max 4 ore);
- b) riduzione della potenzialità insediativa (che in Zona Agricola E5 costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole ordinarie (es.: capannoni agricoli e/o serre al servizio dell'attività vivaistica, spacci aziendali, attività agrituristiche) a causa della riduzione della superficie utilizzabile dei fondi lungo il tracciato dell'elettrodotto;
- c) riduzione della potenzialità insediativa e commerciale (che in Zona Agricola E5 costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole connesse di pregio (es.: spacci aziendali, attività agrituristiche) causa lo stravolgimento della qualità paesaggistica della zona irrimediabilmente deturpata dalla ponderosa presenza dell'elettrodotto e della centrale nel futuro orizzonte visivo dell'intero sito (sorgerà un sostegno alto 55 metri e relative campate di conduttori elettrici);
- d) alterazione del mercato fondiario dovuta alla percezione di pericolosità dell'opera da parte degli operatori e dei cittadini comuni che ridurrà l'appetibilità commerciale della campagna locale in prossimità dell'elettrodotto. A seguito della forte attività mediatica prevalentemente non positiva nei riguardi dell'elettrodotto e delle opere connesse, il potenziale acquirente è

già tutt'ora e lo sarà specialmente in seguito alla costruzione dell'impianto (valutata *ex post* l'entità dell'opera) scoraggiato nell'acquisto di terreni posti al di sotto o adiacenti la linea se non a prezzi di molto scontati.

e) mancata realizzazione di un capannone per la lavorazione di prodotti frutticoli e conseguente mancata realizzazione del valore economico aggiunto derivante dalle attività ivi svolte.

f) mancata realizzazione dell'impianto fotovoltaico della potenza elettrica di 999,81 e degli utili economici conseguenti.

Di conseguenza ogni opera di mitigazione eventualmente progettata da TERNA non sarebbe in grado di ridurre l'impatto socio-economico ed ambientale di un'opera che, per quanto utile, ferirà profondamente un territorio che è stato apprezzato, rispettato e valorizzato durante gli ultimi 20 secoli da popoli di saggezza unica come i Romani, dagli intraprendenti luogotenenti della Repubblica di Venezia e dagli abili ingegneri Napoleonici.

Udine, 02/04/2015

per. agr. Giovanni Cattaruzzi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. Cattaruzzi", is written over a circular, textured stamp. The stamp is partially obscured by the signature and has a grainy, dotted appearance.

(5)

CONSIGLIO DI STATO IN SEDE GIURISDIZIONALE

Roma

RICORSO IN APPELLO

per: ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA (A.S.D.) 77, in persona del suo legale rappresentante sig. Ivo Unterholzner, con sede in via Ferraia, Chiasellis di Mortegliano (UD), c.f. 9410655307); AZIENDA AGRICOLA VISENTINI ADRIANO E ENZO STEFANIA, in persona del suo legale rappresentante p.t. sig. Visentini Adriano, con sede in Via dei Castelli, 32 Pozzuolo del Friuli C.F. 1923590309; BAFFI RENATA residente in Sal.Madonna di Gretta,7 Trieste C.F. BFFRNT61E56E125I; BALDASSI LUIGINO residente in Via Redipuglia,1 S. Vito al Torre C.F. BLDLGN75S13G284X; BERNARDIS GIOVANNA residente in Via Battiferro, 41 Lavariano C.F. BRNGNN40E58F756E, anche in qualità di titolare dell'azienda agricola omonima; BRUGNERA FRANCO residente in Via Tessitura, 21 Pordenone C.F. BRGFNC39D07G886RM; BRUGNERA NICOLÒ residente in Via Battistotti Sassi Luisa, 25 Milano C.F. BRGNCL32T26G886T; BRUSIN FRANCESCA residente in Via Roma, 131/a S. Vito al Torre C.F. BRSFNC64R44E098Z; COSOLO ORIETTA residente in Via dei campi, 6/3 Fogliano Redipuglia C.F. CLSRTT26A47L424L; COSOLO TOMMASO residente in Via dei campi, 6/1 Fogliano Redipuglia C.F. CSLTMS41N01L424K; DI MARCH NEVIO residente in Via Roma, 20 S. Vito al Torre C.F. DMRNVE40B14I939W; ENZO STEFANIA residente in Via del Castelli, 32 Pozzuolo del Friuli C.F. NZESFN66L43E584M; FERRO LORENZO residente in Via Dante, 4 Mortegliano C.F. FRRLNZ56C02F756J; FELICE SONIA residente in Lavariano C.F. FLCSNO60M46Z103J personalmente e in qualità di legale rappresentante di FLY SYNTHESIS S.R.L., con sede in Mortegliano (UD) strada provinciale n. 78, c.f. 00495480311 p.iva 02038700304; GOVETTO PAOLO residente in Via Santa Maria, 20 Trivignano Udinese C.F. GVTPLA62A10I248V; GRASSI ANDREA residente in Via Madonna della Salute, 15 Pozzuolo del Friuli C.F. GRSNDR40R21G966S; MARANGONE CLAUDIO residente in Via Isonzo, 26 Lestizza C.F. MRNCLD68D04L483I; MARANGONE DANIELE residente in Via Curtisutz, 3/10 Mortegliano C.F. MRNDNL64P02E553P; MARCUZZI AGOSTINO residente in Via Risano, 46 Lavariano C.F. MRCTBO55P12F756M; MARCUZZI TOBIA residente in Via Brannenbourg, 4 Osoppo C.F. MRGVTR37M03G389B; MAURIGH VITTORINO residente in Via del Molino,13 Pavia di Udine C.F. MNNDNL61R16G284X; MENON DANIELE residente in Via Roma, 131/a S. Vito al Torre C.F. MNNDLO22S23I404V; MIANI ODILO residente in Via Roma, 131 S. Vito al Torre C.F. MNNDLO22S23I404V; MIANI LEDA Margherita residente in Via Roma, 131 S. Vito al Torre C.F. MNILMR26M68I404U; NONINO MALVINA residente in Via Redipuglia, 1 S. Vito al

procedura di autorizzazione unica anche sulla base della progettazione preliminare. Ma in verità, il tema giuridico al centro della censura all'esame, sul quale il Tar omette completamente di pronunciarsi, è quello circa la necessità o meno -ai fini dell'autorizzazione unica alla costruzione del progetto di elettrodotto- di una preliminare nuova procedura di valutazione di impatto ambientale in presenza di varianti significative (quali indiscutibilmente sono quelle in esame) al progetto originario già assoggettato a VIA (quali indipendentemente dal livello di progettazione originario: preliminare o definitivo); ovvero, quanto meno della necessità di di una procedura di "screening" ossia di verifica di assoggettabilità a VIA della variante ex art. 20 del d.lgs. 152/2006, come d'altronde ripetutamente prescritto dallo stesso decreto di VIA in presenza di varianti progettuali (cfr. ad es. prescrizioni A1 lett. d, A15 A17), ove l'obbligo dello *screening* viene spesso (ma non sempre: vds. la prescrizione A15) riconnesso a varianti introdotte in fase di progettazione esecutiva, ma evidentemente l'obbligo è il medesimo ove la variante intervenga già in fase di progettazione definitiva. Di qui la dimostrata erroneità e carenza di motivazione dell'impugnata sentenza del TAR Lazio.

8° MOTIVO DI APPELLO

SUL 18° MOTIVO DEL RICORSO DI PRIMO GRADO.- VIOLAZIONE DI LEGGE. VIOLAZIONE ARTT. 20 E SS D.LGS. 152/06. DIFETTO DI ISTRUTTORIA IN RELAZIONE ALLA OMESSA VALUTAZIONE DELLE AVIOSUPERFICI. LA POSIZIONE DEL SIG. IVO UNTERHOLZNER E DELL' ASD 77. VIOLAZIONE DI LEGGE. VIOLAZIONE ART. 92 E SS DEL D.LGS. 1 AGOSTO 2003, N. 259 RECANTE IL CODICE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE E PER QUANTO QUI APPLICABILE DELL'ART. 122 DEL REGIO DECRETO 11 DICEMBRE 1933, N. 1775 RECANTE IL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE SULLE ACQUE E IMPIANTI ELETTRICI. - OMESSA CONSIDERAZIONE DEL DINIEGO DEL PROPRIETARIO E DEL DIRITTO ALLO SPOSTAMENTO. ERRONENITA' DELLA SENTENZA PER TRAVISAMENTO DEI FATTI ED OMESSA PRONUNCIA IN ORDINE AL DIRITTO DEL SIG. UNTERHOLZNER ALL'INTERRAMENTO E/O SPOSTAMENTO DEL TRATTO DI ELETTRODOTTO INTERFERENTE EX ART. 92 D.LGS. 259/03 E ART. 122 RD. 1775/1933.

Con la titolata censura si è evidenziato che il sig. Ivo Unterholzner, ricorrente ed ivi appellante, è proprietario di alcuni terreni siti in Comune di Mortegliano (vds. docc. 10.1.1, 10.1.2 del primo elenco), parte dei quali è utilizzato dall'azienda agricola del medesimo e parte dall'Associazione Sportiva Dilettantistica AS 77, anch'essa ricorrente ivi appellante, che vi gestisce un'aviosuperficie, regolarmente autorizzata sia dall'ENAC che dal Questore

di Udine (vds. docc. 10.2.1, 10.2.3, 10.2.4, 10.2.5, 10.2.6, 10.2.7 del primo elenco), che costituisce parte del sistema aeroportuale civile.

Si tratta di una pista sita fra i comuni di Mortegliano e Pozzuolo, ben armonizzata con l'ambiente circostante e nel contempo inserita nel preciso intento di fare da corollario e di stimolare le potenzialità agrituristiche e di supporto logistico esistenti (Superfici interessate dall'avio superficie: mappali 14, 32, 33, 38, 50, 55, 57, 59, 61, 64, 65, 66, 67, 69, 93, 94, 95, 107 di cui al foglio 5 del Comune di Mortegliano). La pista è anche periodicamente fruita dalle forze armate, ed è sempre ed immediatamente fruibile dalla protezione civile e potenziale base per il caricamento dei velivoli dedicati allo spegnimento degli incendi.

In proposito si è denunciato che dell'aviosuperficie in esame non vi è traccia né nel SIA né nelle integrazioni al medesimo (dove vengono presi in considerazione solo gli aeroporti maggiori ma non le aviosuperfici) e, neppure, nella motivazione del provvedimento di VIA.

Si è denunciato altresì il mancato esame in sede di VIA della problematica, fatta oggetto di specifiche osservazioni presentate del sig. Ivo Unterholzner e dell'Associazione ASD 77, relativa alla specifica interferenza di alcuni piloni del contestato elettrodotto proprio con la pista di atterraggio dell'avio superficie, circostanza che di fatto ne impedirà l'utilizzo (vds. 10.2.9 Osservazioni ASD77; docc. 10.2.8 Planimetria Coni di sicurezza avio superficie; doc. 10.1.5 osservazioni del ricorrente Ivo Unterholzner)¹⁹.

Si è altresì precisato che l'erigendo elettrodotto va ad interferire con il corridoio aereo del volo da diporto sportivo (VDS) di larghezza pari a 0,5 km e di 150 metri di altezza dal suolo tra Pramaggiore, Rivignano, Corno di Rosazzo (vedi AIP Italia E.N.R. 5.5) ottenuto dall'Aereo Club Pordenone dalle autorità competenti (Aeronautica Militare, Ente Nazionale Aviazione Civile, Aeroclub Italia) per permettere il volo da diporto sportivo in condizioni di sicurezza, all'interno di uno spazio aereo militare). L'erigendo elettrodotto va dunque ad interferire con il citato corridoio, con conseguente inammissibile pericolo per la navigazione aerea. Ciò incide in modo diretto e significativo sulla proprietà del ricorrente e sull'attività dell'avio superficie.

Una circostanza che avrebbe richiesto la valutazione e la partecipazione di ENAC nel procedimento di VIA, come previsto dell'art. 1 *sexies*, comma 3, del d.lgs. 239/03²⁰ essendo l'ente preposto ad esprimersi sull'interferenza dell'elettrodotto con l'infrastruttura preesistente dell'aviosuperficie in esame; partecipazione che invece nel caso di specie non

¹⁹

La presenza sul territorio regionale di svariate infrastrutture aeroportuali minori, in buona parte originariamente militari, ha condotto alla nascita di organizzazioni civili per gli appassionati del volo, aventi finalità turistiche e sportive, nonché una legittima aspettativa nel trasporto passeggeri con aereo taxi o con aeromobili privati di dimensioni contenute e capaci di collegare l'entroterra alpino alle località turistiche dell'Alto Adriatico. Di tale circostanza e delle controindicazioni che suscita un elettrodotto avente altezze anche superiori ai sessanta metri lo studio di impatto ambientale non ha fatto menzione. La lacuna era prese in esame solo gli aeroporti maggiori ma non le avio superfici.

²⁰ Il quale prevede espressamente che al procedimento autorizzativo "partecipano il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e le altre amministrazioni interessate nonché i soggetti preposti ad esprimersi in relazione ad eventuali interferenze con altre infrastrutture esistenti".

v'è stata affatto.

Di qui anche la denunciata violazione dell'art. 122 del RD 1775/1933 (secondo il proprietario ha facoltà di eseguire sul suo fondo qualunque innovazione, costruzione o impianto, ancorché essi obblighino l'esercente dell'elettrodotto a rimuovere o collocare diversamente le condutture e gli appoggi, senza che per ciò sia tenuto ad alcun indennizzo o rimborso a favore dell'esercente medesimo) per non essere stato considerato in sede di VIA il diritto del ricorrente/ivi appellante di ottenere l'interramento dell'elettrodotto nel tratto interferente con la pista aerea. Eppure i proprietari hanno tutti manifestato la loro opposizione al progetto e di fatto, hanno già esercitato il diritto ad un diverso collocamento dei cavi (interramento). Nella valutazione di compatibilità ambientale l'esercizio del diritto alla diversa collocazione dei cavi rispetto al progetto va necessariamente presa in esame in quanto l'esercizio di questo diritto condiziona la realizzazione del progetto stesso e la sua esecuzione. Questo è valido in linea generale sia per l'interramento dell'intero tracciato, sia soprattutto per l'interramento di quei tratti in cui i proprietari hanno manifestato l'assoluta incompatibilità dell'elettrodotto aereo con le attività svolte nei terreni adiacenti (ad esempio campi di volo aereo, turismo di qualità ecc e di cui si dirà meglio con riferimento alle posizioni dei singoli).

*

Tale censura è stata trattata dal TAR Lazio e respinta con la motivazione di cui al già ricordato § IV-7B-18-19 con argomentazioni di rigetto della titolata censura che denotano da parte del Giudice di prime cure, l'evidente travisamento sia dei profili di doglianza formulati con la stessa censura, sia della documentazione prodotta da Terna.

In proposito va infatti precisato che la censura di totale omessa considerazione né nel SIA, né nelle successive integrazioni, né tanto meno nel provvedimento conclusivo di VIA positiva vi è alcuna traccia o trattazione delle problematiche connesse all'aviosuperficie ASD77, non risulta certo smentita dalla mera circostanza che le osservazioni presentate dai 4 ricorrenti/ivi appellanti compaiano nell'elenco delle osservazioni, perché alle stesse non si è minimamente (e neppure cumulativamente) controdedotto.

Il documento avversario valorizzato dal Giudice di prime cure per rigettare la censura, ossia il documento n. 108 depositata in giudizio da Terna (il doc. 32 riguarda la ditta Fly Syntesis su cui *infra*), non smentisce affatto la fondatezza del predetto profilo di doglianza, è una nota di Terna spa evidentemente irrilevante ai fini della carenza della VIA in quanto è successiva all'emissione del decreto conclusivo di VIA (essendo datata 12.09.2012).

Inoltre va precisato che, diversamente da quanto sostenuto in sentenza mutuando dalle controdeduzioni di Terna di cui al documento 108 avversario), la distanza dell'elettrodotto rispetto all'estremo della pista *de qua* in direzione nord nella misura di 450 metri (indicati dal Giudice per giungere alla conclusione che si tratterebbe di "distanza che non sembra compromettere le normali procedure di decollo ed atterraggio") è in realtà riferita alla sola pista priva di margini di sicurezza; laddove, invece, il margine nord della superficie di volo

utilizzabile è a soli 368 metri di distanza dall'elettrodotto: il che crea gravi problemi al decollo e all'atterraggio. V'è inoltre da rilevare che in corrispondenza dell'asse di pista di volo sussiste un'altezza della linea elettrica progettata pari ad almeno 50 metri sul piano campagna, quando l'altezza massima prevista dal "cono di sicurezza" della pista è valutabile in 15 metri.

Appare dunque evidente che qualora si realizzasse il contestato elettrodotto l'aviosuperficie AS77 non potrà più essere utilizzata, a meno che non si proceda con l'interramento del tratto interferente con la pista di volo, ma tale richiesta dei ricorrenti/appellanti è stata completamente ignorata in violazione dell'art. 122 RD 1775/1933. In ordine a tale ultimo profilo di doglianza la sentenza di primo grado risulta totalmente omissiva.

9° MOTIVO DI APPELLO

SUL 19° MOTIVO DEL RICORSO DI PRIMO GRADO.- VIOLAZIONE DI LEGGE. VIOLAZIONE ARTT. 20 E SS D.LGS. 152/06 - DIFETTO DI ISTRUTTORIA IN RELAZIONE ALLA OMESSA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI E COMMERCIALI CONNESSE CON IL VOLO. L'AVIOSUPERFICIE DI RISANO E LA FABBRICA DELLA FLY SYNTHESIS. - VIOLAZIONE ART. 92 E SS DEL D.LGS. 1 AGOSTO 2003, N.259 RECANTE IL CODICE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE E PER QUANTO QUI APPLICABILE DELL'ART. 122 DEL REGIO DECRETO 11 DICEMBRE 1933, N. 1775 RECANTE IL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE SULLE ACQUE E IMPIANTI ELETTRICI. - OMESSA CONSIDERAZIONE DEL DINIEGO DEL PROPRIETARIO E DEL DIRITTO ALLO SPOSTAMENTO. ERRONENITA' DELLA SENTENZA DEL TAR PER TRAVISAMENTO DEI FATTI ED OMESSA PRONUNCIA IN ORDINE AL DIRITTO DEL DELL'APPELLANTE FLY SYNTHESIS SRL ALL'INTERRAMENTO E/O SPOSTAMENTO DEL TRATTO DI ELETTRODOTTO INTERFERENTE EX ART. 92 D.LGS. 259/03 E ART. 122 R.D. 1775/1933.

Con il 19° motivo di ricorso si è evidenziato che la ricorrente/ivi appellante Fly Synthesis s.r.l. è una società che dagli anni '80 del secolo scorso produce ed esporta aerei ultraleggeri in fibra di carbonio in tutto il mondo, che dispone di una propria pista di decollo e atterraggio in Risano (vds. docc. 11.1, 11.1 e 11.3 del primo elenco), senza la quale la stessa localizzazione della sede produttiva dell'azienda non avrebbe senso, giacché non sarebbero possibili né i test né i controlli per i certificati di volo.

Si è dunque denunciato come di tale insediamento industriale non vi sia traccia né nel SIA né nel decreto di VIA: una grave carenza istruttoria sotto il profilo della valutazione dei costi/benefici del contestato elettrodotto, considerato il sostanziale azzeramento della

CONSIGLIO DI STATO IN SEDE GIURISDIZIONALE

Roma

Sez. VI

R.G. 6347/2014

Udienza pubblica: 21 aprile 2015

*

MEMORIA DI REPLICA

per: ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA (A.S.D.) 77;
AZIENDA AGRICOLA VISENTINI ADRIANO E ENZO STEFANIA;
BAFFI RENATA; BALDASSI LUIGINO; BERNARDIS GIOVANNA;
BRUGNERA FRANCO; BRUGNERA NICOLÒ; BRUSIN
FRANCESCA; COSOLO ORIETTA; COSOLO TOMMASO; DI
MARCH NEVIO; ENZO STEFANIA; FERRO LORENZO; FELICE
SONIA personalmente e in qualità di legale rappresentante di FLY
SYNTHESIS S.R.L.; GOVETTO PAOLO; GRASSI ANDREA;
MARANGONE CLAUDIO; MARANGONE DANIELE; MARCUZZI
AGOSTINO; MARCUZZI TOBIA; MAURIGH VITTORINO;
MENON DANIELE; MENON ODILO; MIANI LEDA; NONINO
MALVINA; PAVANEL ANNA; PAVANEL IVANA; PETROCCHI
MARCO; ROSSI ANGELO; SOCIETA' AGRICOLA DI
UNTERHOLZNER GUALTIERO E IVO S.S.; TAVANO MOIRA;
TURCO DANIELE; UANETTO MARCO; UNTERHOLZNER
GUALTIERO personalmente e in qualità dell'omonima impresa
individuale; UNTERHOLZNER IVO; VISENTINI ADRIANO;
tutti rappresentati e difesi dall'Avv. Matteo Ceruti con studio legale in
Rovigo, via All'Ara n. 8, codice fiscale CRTMTT67H27H620I, e
dall'Avvocato Alessio Petretti codice fiscale PTRLSS55M25H501M, del
Foro di Roma con domicilio eletto presso lo studio legale di quest'ultimo in
Roma via degli Scipioni n. 268/A, giusta mandati in calce al ricorso in
appello;

contro

- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE in persona del Ministro *pro tempore* (avv. Stato);
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI in persona del Ministro *pro tempore* (avv. Stato);
- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO in persona del Ministro *pro tempore* (avv. Stato);

procedura di VIA l'unica sede preposta alla valutazione del "sacrificio" imposto all'ambiente da un progetto rispetto all'utilità socioeconomica che ne deriva, nonché delle alternative possibili e dei relativi effetti sull'ambiente stesso anche valutando la cd. "opzione zero", ossia la fondamentale alternativa di non realizzare l'opera qualora il sacrificio ambientale risulti superiore a quello necessario per il soddisfacimento dell'interesse diverso sotteso all'iniziativa: valutazione che nel caso di specie, a causa delle carenze degli elaborati progettuali presentati dal proponente, è stata invece sostanzialmente pretermessa ed il Tar ha inopinatamente ed illogicamente "graziato" detta carenza in nome della previsione della nuova linea a livello di piano.

SUL 5° MOTIVO DI APPELLO

Anche il 5° motivo d'appello (relativo alla non valutata incidenza del nuovo elettrodotto *de quo* su diverse infrastrutture dell'aviazione civile) non risulta minimamente smentito dalle argomentazioni difensive di Terna s.p.a., pure in questo caso meramente assertive dei contestati passaggi motivazionali della sentenza impugnata.

Risulta, peraltro, tautologica e francamente incomprensibile l'eccezione avversaria di pretesa inammissibilità del mezzo di gravame in esame in quanto "*riferito ad una censura, non accolta in primo grado, perché prima ancora che infondata non era sorretta da interesse personale, attuale e concreto di alcuno dei ricorrenti*" (?), quando ovviamente rientra nel diritto di impugnativa degli appellanti contestare in sede di gravame non solo il rigetto nel merito dei motivi di ricorso di primo grado, ma anche eventuali statuizioni di pretesa inammissibilità dei medesimi, come legittimamente avvenuto nel caso in esame.

Infatti, il primo profilo di doglianza mosso con il titolato motivo d'appello è la denunciata erroneità della declaratoria di inammissibilità della censura inerente l'interferenza dell'elettrodotto *de quo* con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari per asserita "*estraneità*" della doglianza alla sfera di interesse dei ricorrenti; e ciò a fronte sia dell'indiscutibile interesse diretto e personale dei medesimi ai profili di sicurezza aerea delle zone in cui essi vivono con le proprie famiglie, lavorano e possiedono immobili, sia dell'evidente interesse -cd. "strumentale"- dei ricorrenti stessi all'accoglimento del profilo di censura in esame, anche in relazione alla circostanza che la mancata partecipazione di ENAC-Ente Nazionale Aviazione Civile (competente ad individuare le limitazioni relative agli ostacoli per la navigazione aerea) al contestato procedimento inficia inevitabilmente il provvedimento finale

produttive, ma suscettibile di venir meno, per il tramite di soluzioni meno impattanti in conformità al criterio dello sviluppo sostenibile e alla logica della proporzionalità tra consumazione delle risorse naturali e benefici per la collettività che deve governare il bilanciamento di istanze antagoniste (cfr. Cons. St., sez. VI, 22 febbraio 2007, n. 933)"
(Cons. Stato, sez. V, 31.05.2012, n. 3254; in termini Cons. Stato sez. V, 02.10.2014, n. 4928; Cons. Stato, sez. IV, 20.05.2014, n. 2569; Cons. Stato sez. IV, 26.02.2015, n. 975).

impugnato.

La sentenza avversata risulta del tutto illogica e contraddittoria anche nel merito laddove, pur riconoscendo la totale omessa considerazione in sede di VIA della questione dell'interferenza della nuova linea elettrica con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ha comunque ritenuto di respingere il motivo di doglianza sulla base del presupposto che tale verifica sarebbe avvenuta nella successiva fase di rilascio dell'autorizzazione unica che reca un'espressa prescrizione (all'art. 1, comma 2 del dispositivo). In proposito si è infatti obiettato (con doglianza poi ripresa nel 18° motivo d'appello) come il citato parere reso da ENAC nel procedimento di autorizzazione unica non ha alcun effetto sanante della denunciata carenza di istruttoria della VIA in ordine alla sicurezza pubblica e all'impatto economico-sociale connessi alla realizzazione della linea elettrica interferente con l'attività dell'aeroporto, visto e considerato che:

- nel predetto parere ENAC non fa altro che confermare l'interferenza dei previsti sostegni dell'elettrodotto con la superficie dell'aeroporto de quo (vds. doc. 14 del II elenco dei motivi aggiunti);
- e la stessa prescrizione dell'art. 1, comma 2, del dispositivo dell'autorizzazione unica conferma anch'essa che la problematica in esame è rimasta completamente irrisolta rendendo necessario, per un ampio tracciato, un "successivo approfondimento tecnico progettuale per la risoluzione delle interferenze con l'Aeroporto di Trieste-Ronchi dei Legionari"; tutto questo successivamente all'autorizzazione alla costruzione!

Risulta, inoltre, confermato il vizio di totale omissione di pronuncia in ordine all'ulteriore importante profilo di carenza istruttoria evidenziato con la titolata doglianza con riferimento alla mancata valutazione in sede di VIA dell'interferenza del grande elettrodotto con il sistema di elisoccorso regionale della protezione civile, sul quale la difesa di Terna non svolge alcuna obiezione;

Del pari fondato risulta, infine, il profilo d'appello inerente l'erroneo rigetto, da parte del Giudice di prime cure², del profilo di doglianza con cui si denunciava la mancata valutazione dell'interferenza dell'elettrodotto in esame con ben tre campi di aviazione privati (l'aviosuperficie AS 77 in zona Mortegliano, l'aviosuperficie dell'associazione di volo dilettantistica Chiasiellis e l'aviosuperficie della ditta Fly Sintesis che costruisce aerei ultraleggeri); nonostante tale interferenza fosse stata dimostrata in giudizio con la produzione in primo grado dei doc. 10 e 11.

Un'interferenza che, per quanto riguarda in particolare l'aviosuperficie ASD 77, è stata da ultimo ulteriormente avvalorata dalla produzione nel presente giudizio di appello di ulteriore significativa documentazione: ovverosia dai docc. 2, 3, 7 e 8 di cui meglio si dirà infra in ordine all'8° motivo di appello.

² Con argomentazioni censurate nel dettaglio ai successivi motivi di appello 8° e 9° inerenti il rigetto, con motivazione analoga, dei motivi di ricorso 18° e 19°.

61
S.B.

Spett.le
Ivo Unterholzner
Presidente
Ass. Sport. Aeronautica AS 77
Via Ferrara, 55
CHIASIELLIS – MORTEGLIANO (UD)

Lettera consegnata a mano anticipata mezzo mail

Udine, li 28/03/2015

Oggetto: parere tecnico

Gentile Signor IVO,
con riferimento alla richiesta di parere tecnico relativamente ai prossimi interventi che prevedono il posizionamento dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna S.E. Udine Ovest – Redipuglia a Nord della testata pista dell'Aviosuperficie da Lei gestita, e la situazione che tale azione genera nei confronti della sicurezza per l'attività sull'Aviosuperficie stessa.

Esaminando quanto da Lei comunicatomi, rifacendomi anche al previsto prossimo aumento di traffico, segnalo che tali attività, anche alla luce dei dati forniti e posizionando gli stessi come elaborati grafici lungo i circuiti di traffico, porrebbero fortissime limitazioni alla sicurezza minando in modo grave l'attività volativa riferita sia al personale di volo (istruttori ed eventuali allievi) che nella gestione dei droni o aeromodelli radiocomandati (problematiche di gestione comunicativa tra terra e ricezione segnale sul drone dovuta a inquinamento onde elettromagnetiche).

Specifico che, se è vero come è vero, che il primo responsabile della condotta in volo di un aeromobile è il comandante pilota, la normativa vigente della aviosuperfici indica nella figura del gestore e proprietario della struttura, la responsabilità della gestione e del traffico sulla pista, ed in tale caso la figura sarebbe la Sua.

Per meglio individuare i punti salienti di quanto da me affermato cito alcuni estratti e riferimenti normativi che possono essere facilmente compresi a conferma dell'esame da me svolto:

Stefano Borgarelli Via Monte Canin 4/2 33100 UDINE tel. +39.388.1540158
Codice Fiscale BRG SFN 64 C 30 L483J

Estratto da

AVIOSUPERFICI Il Nuovo Contesto Normativo pubblicato ENAC

...La liberalizzazione delle aree di atterraggio, intervenuta con la Legge 518/58, ha consentito a velivoli ed elicotteri la possibilità di utilizzare aree diverse dagli aeroporti in deroga agli articoli 799 e 804 del Codice della Navigazione Aerea, contribuendo così allo sviluppo dell'aviazione generale sul territorio, favorendo la diffusione di un numero sempre maggiore di aviosuperfici

...La legge 21 aprile 1968 n° 518 in deroga agli articoli n. 799 e 804 del Codice della Navigazione, che impongono l'uso degli aeroporti per l'approdo ed il decollo, ha introdotto nel panorama normativo nazionale il concetto di liberalizzazione delle aree di atterraggio, consentendo a velivoli ed elicotteri la possibilità di utilizzare aree diverse dagli aeroporti istituiti ai sensi degli artt. 692 e 704 del Codice stesso. Tale liberalizzazione è stata dapprima disciplinata dal D.M. 27.12.1971 e successivamente dal D.M. 10.03.1988, che hanno contribuito sensibilmente allo sviluppo dell'aviazione generale favorendo la diffusione di un numero sempre maggiore di aviosuperfici, non sempre armonizzato con il sistema degli aeroporti minori dislocato sul territorio...

Anche le esigenze emergenti degli ultimi anni hanno posto la necessità di adeguare le infrastrutture di riferimento alle aspettative della società civile, sia ai fini dello svolgimento di attività remunerate che del conseguimento di livelli di sicurezza sempre più elevati...

Significativa importanza riveste il D.M. 8.8.03, che sostituisce il precedente 10.3.88, con il quale viene fornita la nuova disciplina applicabile alle aviosuperfici.

Esso, frutto di un lavoro integrato tra ENAC e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, fornisce in una unica cornice sia la disciplina amministrativa propria del Decreto sia la regolamentazione tecnica propria dei provvedimenti dell'ENAC, in modo da creare la massima unitarietà e facilità di accesso alla normativa applicabile alle attività liberalizzate dalla L. 518/68.

Sono infatti identificati con maggiore specificazione gli standard tecnici minimi per operare in sicurezza ed è disciplinata la possibilità di utilizzo delle infrastrutture per attività remunerata di lavoro aereo e scuola.

Il nuovo DM recepisce alcune limitazioni derivanti dalle esigenze di security, quale il superamento della fattispecie di aviosuperfici non munite di segnaletica finora accettate, rendendo cogente l'esistenza di un gestore in possesso di nulla osta rilasciato dalla Questura.

**"Norme di attuazione della legge 2 aprile 1968, n. 518,
concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio"**

Art. 1.

Definizioni 1. Per «aviosuperficie» si intende un'area idonea alla partenza e all'approdo di aeromobili, che non appartenga al demanio aeronautico di cui all'art. 692 del codice della navigazione e su cui non insista un aeroporto privato di cui all'art. 704 del codice della navigazione.

.....

Art. 2.

Applicabilità

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano: a) alle aviosuperfici come definite all'art. 1; b) alle operazioni di aeromobili su aviosuperfici.
2. Le disposizioni del presente decreto non si applicano: ai personale, ai mezzi ed alle infrastrutture militari, della Polizia di Stato, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato.
3. Le disposizioni del presente decreto disciplinano: a) la gestione e l'uso delle aviosuperfici; b) le caratteristiche fisiche e la segnaletica delle aviosuperfici; c) le operazioni su aviosuperfici.

Art. 3.

Gestione ed uso delle aviosuperfici

1. Fatto salvo quanto previsto agli articoli 7 e 8, l'aviosuperficie è gestita da persone fisiche o giuridiche le quali sono responsabili della sua rispondenza ai requisiti previsti dal presente decreto, della sua agibilità in condizioni di sicurezza anche in relazione agli ostacoli presenti lungo le traiettorie di decollo e atterraggio, e dell'efficienza delle attrezzature tecniche e operative installate.
2. La gestione di un'aviosuperficie è subordinata al consenso, espresso in forma scritta, del proprietario dell'area su cui l'aviosuperficie è ubicata; se l'area è appartenente allo Stato o a enti pubblici, la gestione è subordinata al nulla osta o alla concessione d'uso da parte della competente autorità amministrativa.
3. L'uso di un'aviosuperficie è subordinato al consenso del gestore, che è tenuto a fornire agli utenti tutte le informazioni necessarie per la buona esecuzione dell'attività.....

Art. 4.

Gestione - Norme procedurali

1. La persona fisica o il rappresentante legale della persona giuridica che gestisce l'aviosuperficie devono essere in possesso di un nulla osta rilasciato dal questore della provincia di residenza o della sede legale della persona giuridica, previa valutazione anche della inesistenza di controindicazioni agli effetti dell'ordine e della sicurezza pubblica nonché della sicurezza dello Stato.
2. Il gestore trasmette all'ENAC almeno quaranta giorni prima della data di inizio della gestione dell'aviosuperficie copia del nulla osta di cui al precedente comma, gli estremi per la sua identificazione e per quella del proprietario dell'area destinata ad aviosuperficie, i dati caratteristici dell'aviosuperficie e ogni altra documentazione richiesta dall'ENAC
3. Per la gestione di un'elisuperficie in elevazione il gestore deve inoltre dichiarare: a) il possesso delle autorizzazioni previste dalla vigente normativa urbanistica in materia di edificabilità; b) che l'elisuperficie è conforme alle specifiche disposizioni emanate dal Ministero dell'interno in materia di assistenza antincendio.
4. L'avvenuto inizio della gestione e qualsiasi modifica degli elementi indicati nei precedenti commi 2 e 3 devono essere tempestivamente comunicati dal gestore all'ENAC, al comune ed all'autorità provinciale di pubblica sicurezza, per il tramite del locale ufficio o comando di polizia competente per territorio.
5. Le informazioni di cui ai commi precedenti sono inoltre trasmesse dall'ENAC al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per la navigazione ed il trasporto marittimo ed aereo, al Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza ed alla questura competente, al Ministero della difesa - Stato Maggiore, al Ministero dell'economia e delle finanze - Comando generale Guardia di finanza, all'Agenzia delle dogane, all'Ente nazionale per l'assistenza al volo S.p.a. nonché alla regione ed al comune competenti per territorio nel cui territorio sono realizzate le opere di cui all'art. 1.
6. Le informazioni ed i dati relativi alle aviosuperfici ed elisuperfici per le quali è stata iniziata l'attività sono diffusi dall'ENAC per via informatica, mediante pubblicazione nel sito ufficiale dell'Ente.
.....

Art. 6.

Attività su aviosuperfici

1. Sulle aviosuperfici, oltre all'effettuazione di attività non remunerate, sono consentite anche le attività di trasporto pubblico, scuola e lavoro aereo.
2. Ferma restando la responsabilità del gestore dell'aviosuperficie, le attività di trasporto pubblico, scuola e lavoro aereo si svolgono sotto la responsabilità del titolare della licenza di cui all'art. 788 del Codice della navigazione ed al regolamento CEE/2407/1992.
.....

Art. 10.

Limitazioni

1. La scelta, la gestione e l'uso di un'aviosuperficie sono subordinati al rispetto delle zone proibite, pericolose e regolamentate indicate nelle apposite pubblicazioni aeronautiche nazionali e sono comunque soggetti alle restrizioni permanenti o temporanee stabilite dalle competenti autorità civili o militari.
 2. L'adempimento delle disposizioni del presente decreto non esonera dal rispetto della normativa vigente, anche riguardo a specifiche competenze di altre pubbliche autorità centrali e periferiche o di enti locali, per lo svolgimento delle attività sulle aviosuperfici.
-

Art. 11.

Disposizioni generali

1. Il pilota svolge le operazioni di volo sulle aviosuperfici sotto la propria responsabilità ed è tenuto a conformarsi alle norme e alle procedure di volo contenute nelle apposite pubblicazioni nazionali e alle eventuali limitazioni e prescrizioni dettate dalle competenti autorità.
 2. L'attività aerea sulle aviosuperfici deve essere effettuata a contatto visivo con il suolo, in condizioni meteorologiche non inferiori a quelle minime prescritte dalle regole del volo a vista e, limitatamente ai velivoli, nelle ore diurne.
 3. Il pilota è responsabile del rispetto della normativa vigente in materia di controllo del traffico aereo.
 4. Qualora l'attività aerea avvenga in montagna o comunque in zona ove non è possibile il contatto radio bilaterale con l'ente di controllo del traffico aereo competente, il pilota deve sintonizzare la radio di bordo sulla frequenza di 130.0 MHz ed effettuare periodiche chiamate all'aria, allo scopo di evitare conflitti di traffico.
-

Art. 20.

Aviosuperfici terrestri - Caratteristiche tecniche

1. Le dimensioni della pista devono essere idonee all'effettuazione della corsa di approdo e della corsa di decollo.
2. L'andamento piano-altimetrico e la resistenza del fondo devono essere idonei alla effettuazione delle operazioni di approdo, di decollo e delle manovre in superficie.
3. Deve esistere sufficiente spazio circostante libero da ostacoli ai fini dell'effettuazione, in condizioni di sicurezza, delle manovre di decollo e di approdo.
4. Gli ostacoli eventualmente presenti lungo le traiettorie di decollo e approdo devono essere tali da poter essere superati con i margini previsti dalle norme generali, sia in fase di approdo che di decollo.
5. Durante le operazioni l'area deve essere sgombra da persone, animali o oggetti che possano ostacolare le operazioni.
6. Deve essere installata una manica a vento.
7. Le caratteristiche fisiche delle piste e la segnaletica sono riportate nella appendice 3.

Art. 21.

Requisiti dei piloti per l'impiego di velivoli su aviosuperfici

1. Il pilota che intende impiegare velivoli su aviosuperfici non in pendenza deve: a) essere in possesso di un brevetto-licenza di pilota civile in corso di validità e dell'abilitazione al tipo di velivolo impiegato; b) aver svolto una attività minima di volo pari ad almeno cinque decolli e cinque approdi su aviosuperfici; c) aver effettuato almeno cinque decolli e cinque approdi negli ultimi novanta giorni anteriori alla data di utilizzazione dell'aviosuperficie.
 2. Il pilota che intende impiegare velivoli su aviosuperfici in pendenza deve: a) essere in possesso dell'abilitazione all'uso delle aviosuperfici in pendenza (Ap); b) essere in possesso dell'abilitazione al tipo di velivolo impiegato; c) aver effettuato, almeno cinque decolli e cinque approdi negli ultimi novanta giorni anteriori alla data di utilizzazione dell'aviosuperficie.
 3. Il pilota che intende impiegare velivoli su aviosuperfici a fondo innevato o ghiacciato deve: a) essere in possesso dell'abilitazione all'uso delle aviosuperfici a fondo innevato o ghiacciato; b) essere in possesso dell'abilitazione al tipo di velivolo impiegato; c) avere effettuato cinque decolli e cinque approdi negli ultimi novanta giorni anteriori alla data di utilizzazione dell'aviosuperficie.
 4. I corsi per il conseguimento delle abilitazioni:
 - a) all'uso delle aviosuperfici in pendenza;
 - b) all'uso delle aviosuperfici a fondo innevato o ghiacciato;
 - c) a svolgere le mansioni di Istruttore di velivolo su aviosuperfici in pendenza e/o a fondo innevato o ghiacciato;
 - d) all'uso delle idrosuperfici, devono essere effettuati presso scuole di pilotaggio approvate dall'ENAC.
-

Art. 23.

Attività aeroscolastica con velivoli

1. L'attività aeroscolastica è consentita nel rispetto delle disposizioni tecnico operative vigenti ed in conformità alla documentazione di certificazione ed alla documentazione di impiego dell'aeromobile. La documentazione di impiego deve contenere le disposizioni ed informazioni necessarie al personale impiegato nelle operazioni di volo su aviosuperfici. 48
2. L'uso per attività aeroscolastica delle aviosuperfici che costituiscono la base per le operazioni deve essere autorizzato dall'ENAC secondo la procedura in appendice 1.
Durante le attività, su tali aviosuperfici, devono essere soddisfatti, i seguenti requisiti:
 - a) sistema di protezione o di procedure atto a mantenere sgombra l'area di manovra da persone, animali e cose;
 - b) utenza telefonica ed apparato radio di comunicazione terra/bordo/terra;
 - c) elaborato grafico degli ostacoli nelle direzioni di atterraggio e di decollo per km 3.Devono inoltre essere disponibili dotazioni e personale qualificato per assicurare i primi interventi di soccorso ed antincendio nonché di pronto soccorso sanitario.
.....Devono inoltre essere disponibili dotazioni e personale qualificato per assicurare i primi interventi di soccorso ed antincendio nonché di pronto soccorso sanitario.
4. L'esercente dell'aeromobile deve riportare nella documentazione d'impiego le tabelle e/o i grafici delle prestazioni e le procedure di contingenza degli aeromobili impiegati.

Art. 24.

Lavoro aereo con velivoli

1. L'attività di lavoro aereo e' consentita nel rispetto delle disposizioni tecnico operative vigenti ed in conformità alla documentazione di certificazione ed alla documentazione di impiego dell'aeromobile. La documentazione di impiego deve contenere le disposizioni ed informazioni necessarie al personale impiegato nelle operazioni di volo su aviosuperfici.

2. L'attività di lavoro aereo su aviosuperfici si svolge sotto la responsabilità dell'esercente.

3.

4. L'esercente dell'aeromobile deve riportare nella documentazione d'impiego le tabelle e/o i grafici delle prestazioni e le procedure di contingenza degli aeromobili impiegati.

REQUISITI PROCEDURALI RELATIVI ALL'AUTORIZZAZIONE PER LA GESTIONE E L'USO DI AVIOSUPERFICI

1. Nei casi in cui e' richiesta l'autorizzazione per la gestione e l'uso di una aviosuperficie, il gestore presenta domanda all'ENAC corredata delle documentazioni necessarie a dimostrare la rispondenza ai requisiti applicabili.

2. L'ENAC, effettuata la verifica tecnico-operativa per l'accertamento del soddisfacimento dei requisiti del presente decreto, autorizza la gestione e l'uso dell'aviosuperficie.....

Piste non pavimentate.

Segnalazione di bordo pista con segnalatori bianchi piatti rettangolari a livello con la superficie, lunghi 3 m larghi 1 m, spazati ad intervalli non superiori a 90 m; oppure Segnalatori frangibili, disposti a coppie simmetriche rispetto all'asse pista con analoga spaziatura, con altezza massima di 0,36 m. Gli angoli della pista devono essere segnalati con due segnalatori adiacenti e posizionati ortogonalmente tra loro.

Segnalatore di soglia pista con indicazione dell'orientamento magnetico della pista.

Larghezza delle piste.

Per l'utilizzo in attività di trasporto pubblico o per attività aeroscolastica le piste devono avere le seguenti dimensioni minime:

larghezza della pista pari ad almeno 18 metri;

area contenente la pista con lo stesso andamento piano altimetrico, di dimensioni pari a due volte la larghezza di pista, priva di ostacoli;

area di sicurezza a fine pista, qualora sul prolungamento della stessa le caratteristiche orografiche del terreno o la presenza di ostacoli siano ritenuti pericolosi in caso di uscita di pista del velivolo.

Voglio inoltre ricordare che esiste uno schema molto semplice che permette di individuare in modo inequivocabile e immediato il sentiero di discesa e salita di una aeromobile (ricordando che il rateo varia a seconda della caratteristiche dell'aeromobile) a livello di sicurezza.

Confrontando in modo semplice a livello grafico, fermi restando alcuni parametri:

- a) Punto decollo
- b) Rateo salita con angolo pari a 3° circa massimo
- c) Distanza ostacolo dalla soglia pista e altezza dell'ostacolo stesso
- d) Proiezione della quota riferita al rateo di salita con angolo pari a 3° in corrispondenza ostacolo

S. B.

Si evince quanto segue:

La proiezione della rampa di salita (o di atterraggio) si troverebbe ad essere sotto il passaggio dei cavi o al massimo dentro agli stessi. Confermando quindi la pericolosità e l'impossibilità di operare in sicurezza in caso di effettivo posizionamento dei manufatti da parte degli avventori della pista. Va anche considerato, con molta attenzione il fatto che il pilota che conduce il velivolo nella fase di atterraggio o decollo che si trova in assetto delicato e particolare, dovrebbe, considerata la presenza dei manufatti e delle campate aeree di collegamento agli stessi, effettuare una ulteriore manovra per poter scendere in sicurezza, ma estremamente prossimo ai cavi sottostanti, senza pensare ad un qualsiasi e banale inconveniente che se si presentasse potrebbe avere conseguenze catastrofiche.

Concludendo:

Dagli elaborati grafici in mio possesso, da quanto emerso durante il sopralluogo in zona, ascoltati i pareri di altri colleghi esperti in S.V., verificate le normative di legge in merito ai parametri di circuiti di traffico per operare in sicurezza nelle attività di volo ed in particolare nella gestione dell'Aviosuperficie da Lei gestita, visionati i parametri indicati nelle comunicazioni inviate alle Competenti Autorità relativamente ai circuiti di traffico aeroportuale dell'A577, con la presente, sono dunque a concludere che:
nel caso di realizzazione di manufatti con le caratteristiche previste dal progetto dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna S.E. Udine Ovest - Redipuglia posti in essere nei punti indicati in loco, collegati tra essi da campate aeree ad alto voltaggio, l'attività volativa da effettuarsi sul sedime di A577 risulterebbe compromessa e tale da non consentire che Lei possa assumersi alcuna responsabilità di gestione in sicurezza della normale attività volativa.

Sono pronto in qualsiasi sede a ribadire e confermare quanto sopracitato nel caso avesse necessità di ulteriori chiarimenti ed approfondimenti, anche confortato da altri colleghi esperti nella S.V.

Allego alla presente

- Una mia presentazione (c.v.)
- Estratto elaborato grafico presentato agli Enti competenti con indicata la variazione d'uso del sedime in cui insiste la pista;
- Elaborato grafico relativo a proiezioni ed ostacoli su asse pista

In Fede
Stefano BORGARELLI



Stefano Borgarelli Via Monte Canin 4/2 33100 UDINE tel. +39.388.1540158
Codice Fiscale BRG SFN 64 C 30 L483J

S.B.

Nome	Stefano	Cognome	Borgarelli		
Data di nascita		Nazionalità	Italiana		
Residente in		Città		Prov.	
Email		Telefono			
Stato Civile	celibe	Patente	Tipo "B"	Automunito	SI

Istruzione

Diploma Geometra conseguito presso ITG Statale "G.G. MARINONI" in UDINE
Studi Universitari presso "Ca Foscari" in Venezia, facoltà Architettura

Lingue conosciute

Francese	Parlato	Buono	Scritto	Buono
Spagnolo	Parlato	Discreto	Scritto	Discreto
Inglese	Parlato	Scolastico	Scritto	Scolastico

Precedenti Occupazioni

Dal 1986 al 1989

Presso studi Arch. D'OLIVO – UDINE –

Dal 1989 al 1995

Presso Standa Essebimercato – MI-

Dal 1996 al 2000

Presso Metro Italia S.p.A. – MI

Dal 2001 al 2012

Presso LSGI – PARIS – F – Collaboratore esterno come Responsabile Sviluppo Immobiliare e Coordinamento Imprese per la costruzione di centri commerciali in Italia ed all'estero (Europa).

Attualmente

Titolare di Studio di Progettazione e Direzione Artistica per interventi su manufatti storico monumentali e siti particolari. (Edifici Storici, Casali, Appartamenti in condizioni particolari)

Conoscenze Informatiche:

Applicazioni Microsoft

Pacchetto Office	Ottimo
Autocad	Buono
Google Sckectup Pro	Buono
Primus CAD	Buono
Homestylar	Buono

Applicazioni Apple

Pacchetto Office per Apple	Ottimo
Autocad	Buono
Google Sckectup Pro	Buono
Primus CAD	Buono
Mesures	Ottimo
Architect XL	Ottimo
Homestylar	Buono

Stefano Borgarelli - Via Monte Curini 74 - 33100 UDINE - Tel. 0432.441074
Codice Fiscale

S.B.

Hobby

Organizzazione eventi aeronautici di caratura nazionale ed Internazionale
Fotografia

Abilitazioni o corsi

Knauff Italia Spa Sistemi costruttivi a secco (corso dedicato a posatori, ma ricco di interessanti spunti per conoscere meglio i prodotti e le loro applicazioni in modo da sfruttare al massimo le proprietà del prodotto)

Rossato Group Sistemi riscaldamento radiante

CC.IAA./ASCOM Il nuovo Mercato immobiliare, problematiche, valutazioni e nuove strategie di mercato.

LivingBITicino Applicazioni domotiche e controlli remoti nelle moderne costruzioni

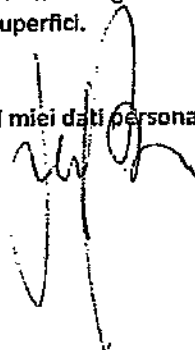
Nicoli S.p.A. Building Automation

VOLTECO Technology Corso su prodotti per impermeabilizzazioni dell'ultima generazione

VV FF Corso per responsabile con riconoscimento Ministero Interni addetto Alto Rischio (consente operatività in Zona a rischio come Aeroporti, Centri Commerciali,.....)

AECI ROMA Direttore MAF: consente di gestire secondo le normative di legge grandi eventi aeronautici. Consente anche, a seguito della conoscenza derivante dal mio lavoro unita a quella accumulata in 20 anni di eventi a respiro internazionale, di preparare tutta la documentazione per le certificazioni di Aviosuperfici certificate e riconosciute per gli organi competenti in materia, di coordinare e gestire le problematiche di sicurezza nelle realizzazioni degli eventi e in casi particolari nelle aviosuperfici.

Ai sensi ed agli effetti ex D.lgs. 196/2003 autorizzo il trattamento dei miei dati personali



Stefano Borgarelli Via Monte Canin 4/2 33100 UDINE tel. +39.388.1540158
Codice Fiscale BRG SFN 64 C 30 L483J

RESPONSABILITA' DEL DIRETTORE DI MANIFESTAZIONE

E' il responsabile unitamente al Presidente dell'Ente organizzatore dell'organizzazione della manifestazione aerea, nei riguardi dell'Aero Club d'Italia, dell'ENAC e della Prefettura competente. Viene nominato dall'Aero Club d'Italia, su proposta dell'organizzatore, tra coloro in possesso dell'Attestato di Abilitazione alla Direzione delle Manifestazioni Aeree ed Iscritti all'Albo dell'Aero Club d'Italia.

Svolge i seguenti compiti:

per manifestazioni aeree

- stabilisce in accordo con il Promotore/Organizzatore gli orari della manifestazione e delle prove;
- stabilisce il programma dei voli ed i partecipanti, tenendo conto delle prestazioni e caratteristiche dei mezzi interessati ed armonizza le varie esibizioni in modo da rendere il più interessante possibile la manifestazione. In caso di partecipazione della PAN, quest'ultima chiude la manifestazione;
- prepara un documento "Norme per le Operazioni di Volo" contenente gli orari, il programma dei voli, le procedure normali e d'emergenza, circuiti di traffico, comunicazioni, procedure sull'aeroporto di rischieramento dei velivoli, minime meteorologiche, distanze di sicurezza, quote minime. Queste ultime non devono essere inferiori a quelle stabilite dalla Circolare OPV-19 Appendice " Condizioni per lo svolgimento delle manifestazioni Aeree " e per il VDS quelle riportate in Annesso 1;
- prepara, in concorso con le autorità locali, un documento che, in relazione all'affluenza di pubblico prevista, disciplini le modifiche alla viabilità per facilitare i mezzi di servizio e di emergenza, i parcheggi per le auto, le installazioni di servizi igienici supplementari, il soccorso sanitario a terra (ed in acqua se la manifestazione si svolge su mare o lago);
- invia, prima della data della manifestazione, il documento "Norme delle Operazioni di Volo" a tutti i partecipanti;

per raduni, mostre e mercati

- stabilisce, in accordo con il Promotore/Organizzatore, con il proprietario e/o gestore gli orari di arrivo e partenza dei partecipanti, le aree da destinare alla mostra, luoghi di ingresso, percorsi ed uscita per il pubblico (in caso di Aeroporto l'ingresso e l'uscita deve avvenire dai quelli normalmente usati e sottoporre il pubblico ai normali controlli di sicurezza, salvo diverse disposizioni dell'Autorità preposta alla Sicurezza), transennamenti, personale di vigilanza, posizionamento dei cartelli di divieto di fumare e di idonei estintori, con particolare riguardo alle aree destinate al rifornimento, allo stazionamento degli aeromobili e/o apparecchi VDS, limitazione all'attività di volo per i velivoli non partecipanti alla mostra;
- prepara, in concorso con le autorità locali, un documento che, in relazione all'affluenza di pubblico prevista, disciplini le modifiche alla viabilità per facilitare i mezzi di servizio e di emergenza, i parcheggi per le auto, le installazioni di servizi igienici supplementari, il soccorso sanitario all'interno ed all'esterno dell'area espositiva, con relative cartine planimetriche;
- emana il "Regolamento del Raduno, mostra e mercato" allo scopo di informare gli espositori circa le aree disponibili, il divieto di volo (se non per l'arrivo e partenza negli orari stabiliti) e della necessità per l'aeromobile o apparecchio VDS in mostra di: disconnettere le batterie, installare tutte le sicure, spine, guardiole, tappi per le prese d'aria e per i cono di scarico, tettuccio e/o porte o sportelli chiusi, obbligatorietà di presenza di personale qualificato quando l'aeromobile o apparecchio VDS è accessibile al pubblico;
- richiede (solo per gli Aeroporti) un Notam d'aeroporto, pubblicizzando le eventuali limitazioni alla normale attività aeroportuali (per esempio: mancanza di parcheggi, richiesta in anticipo di PPR);

In particolare:

per manifestazioni aeree:

- verifica le assicurazioni stipulate dell'Organizzatore;
- nomina il Responsabile dei Lanci (in caso di partecipazione di paracadutisti e VDS senza motore);
- nomina il Direttore dei voli Aeromodellisti (in caso di partecipazione di aeromodellisti);
- unitamente al Direttore dei lanci controlla i titoli aeronautici e l'assicurazione Individuale dei partecipanti;
- unitamente al Direttore dei voli di Aeromodellisti controlla i titoli aeronautici e l'assicurazione Individuale dei partecipanti;
- verifica i titoli aeronautici e le abilitazioni, l'idoneità medica dei piloti di aeromobili partecipanti alla manifestazione;
- verifica la validità del C.N degli aeromobili e l'assicurazione RCVT;
- verifica che gli apparecchi VDS a motore ed i piloti siano in possesso dei requisiti previsti dall'Aero Club d'Italia;
- formula il programma definitivo;
- al briefing prima della manifestazione: divulga il programma definitivo, indica le condizioni meteo minime ed i Notam in vigore sugli aeroporti alternati, le procedure normali e di emergenza, le procedure in caso di arrivi e partenze (sull'aeroporto di rischieramento) VFR e IFR di altri velivoli, le frequenze in uso, i riferimenti nell'area della manifestazione. Per i piloti che operano da aeroporti diversi da quello su cui è rischierata la maggior parte dei partecipanti, invia per iscritto i contenuti del briefing tenuto;
- verifica prima dell'inizio della manifestazione: - la posizione dei segnali visivi di riferimento a terra o in acqua; - la presenza delle forze dell'ordine, del soccorso e speaker; - le frequenze, i collegamenti, l'impianto di diffusione sonora;
- nel corso dello svolgimento della manifestazione, verifica che tutti i partecipanti (anche quelli appartenenti a Forze Armate e/o Corpi dello Stato) rispettino tutte le condizioni e le limitazioni applicabili e previste nell' Appendice "Condizioni per lo svolgimento delle manifestazioni Aeree " della Circolare OPV-19;

per raduni, mostre e mercati:

- verifica le assicurazioni stipulate dell'Organizzatore;
- verifica che i percorsi, le predisposizioni di sicurezza siano aderenti a quanto autorizzato.

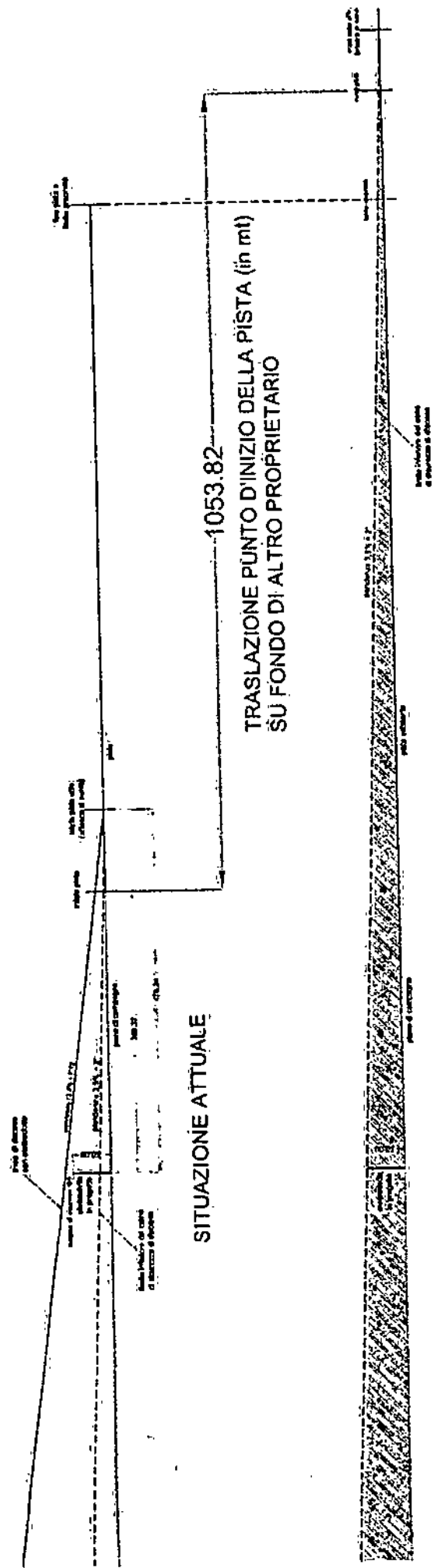


Il Sig. Stefano Borgarelli
Nato a Udine il 30.3.1964
Residente a Udine
Via Monte Canin N°4/2

Ha frequentato il corso n° 2

Roma, li 1.12.2007 Il Direttore Generale
(Fabio del Vaglio)

Aviosuperficie AS77 - PROFILO DI DISCESA



SITUAZIONE IN RISPETTO VINCOLI NUOVO ELETTRODOTTO

Stefano BORGARELLI

----- Original Message -----

From: Rinaldo Gaspari Presidente AOPA

To: ivo unterholzner

Sent: Friday, March 27, 2015 9:56 AM

Subject: :SPAM: Re: Fw: Elettrodoto in progetto: aviosuperficie AS77

Gentilissimo Sig. Unterholzner,
analizzando i documenti che gentilmente mi ha fornito, e sulla base della mia esperienza di pilotaggio trentennale, consumata ampiamente anche su aviosuperfici come la sua, posso sicuramente affermare che l'elettrodoto in questione rappresenta un pericoloso ostacolo per la Sicurezza Volo, sia per quanto concerne l'avvicinamento diretto o in circuito per Pista 16, che in caso di riattaccata per pista 34.

Risulta allo scrivente inspiegabile quanto apparentemente doloso, il deliberato posizionamento di un elettrodoto a ridosso di una infrastruttura aeronautica preesistente ed approvata dall'Ente Nazionale Aviazione Civile.

Cordiali saluti.

Com.te Rinaldo Gaspari
Presidente AOPA Italia



Il 20/03/15 09:18, ivo unterholzner ha scritto:

Buongiorno, Sig. Rinaldo Gaspari,

come da accordi telefonici di ieri, Le invio un breve riassunto del percorso procedurale per la realizzazione dell'elettrodoto Redipuglia-Udine ovest.
Attualmente, questo Elettrodoto e' in fase di realizzazione dopo il deposito del progetto esecutivo presso i vari enti delle opere autorizzate.
L' Associazione AS77, in tutte le fasi del procedimento avviate dal MISE il 23/12/2008, ha presentato, nei tempi assegnati per legge, le osservazioni di rito al progetto preliminare.

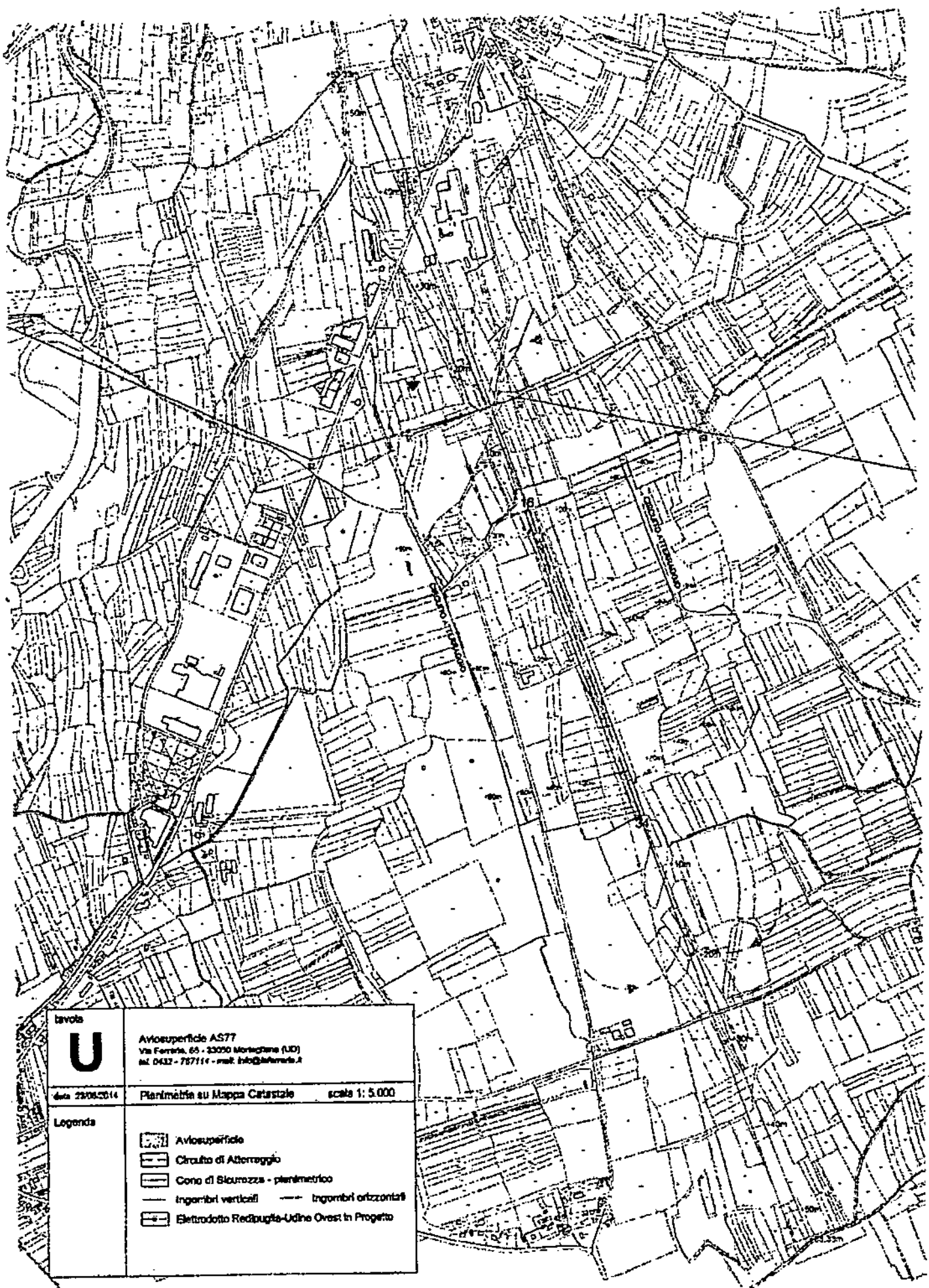
In seguito alla pronuncia di compatibilita' ambientale in data 21/07/2011 da parte del Ministero dell'Ambiente con numerose prescrizioni, il Decreto e' stato impugnato al TAR Lazio. Purtroppo, la sentenza e' stata sfavorevole.
Successivamente e' stato presentato il ricorso oppositivo alla sentenza negativa del TAR Lazio presso il Consiglio di Stato. Il ricorso e' stato presentato da 34 richiedenti, compresa l'AS77, ed e' seguita dall'Avvocato Matteo Ceruti. Il prossimo 21 Aprile 2015 si discuterà l' Appello .







L'Associazione AS77, considerando la mancata risposta da parte dell'ENAC di Roma in merito, avrebbe urgente bisogno di una valutazione da terzi sugli effetti impattanti dell'opera sull'aviosuperficie.
Per questa valutazione allego documentazione originale del progetto Elettrodoto- Redipuglia Udine ovest ed elaborati grafici dell'aviosuperficie.

Resto a sua disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento e colgo l'occasione per porgerLe

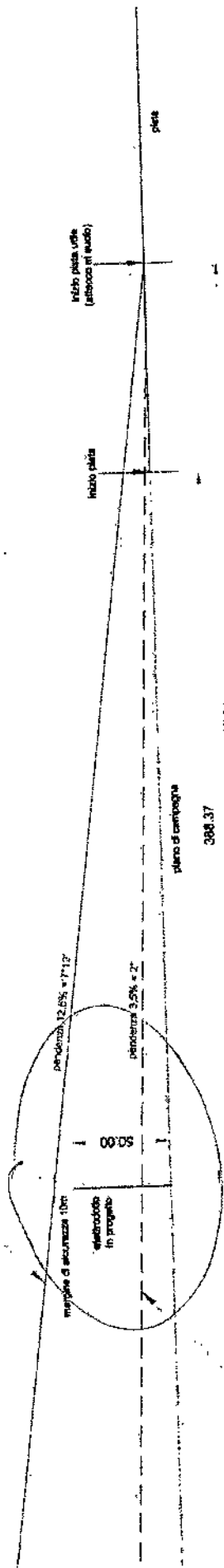
CORDIALI SALUTI

Ivo Unterholzner cell.337922433

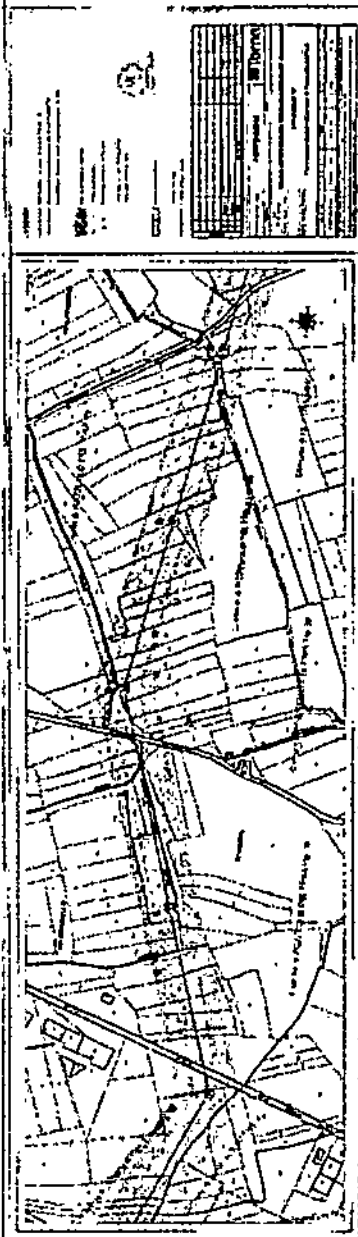
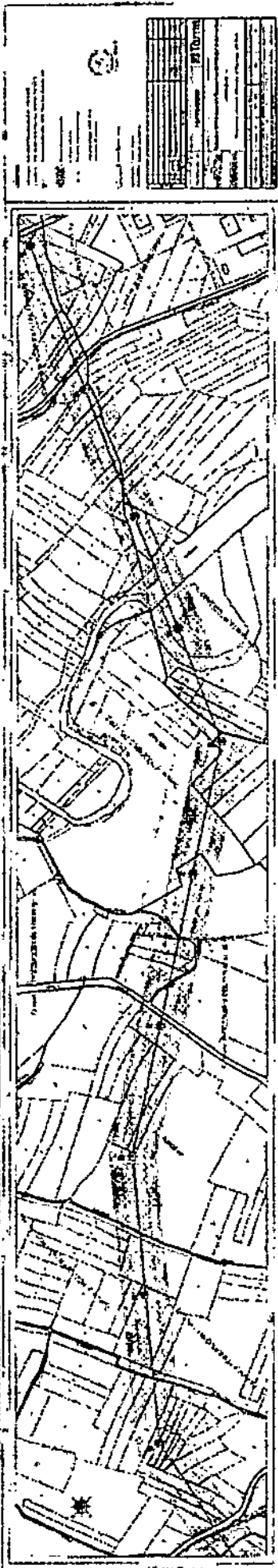
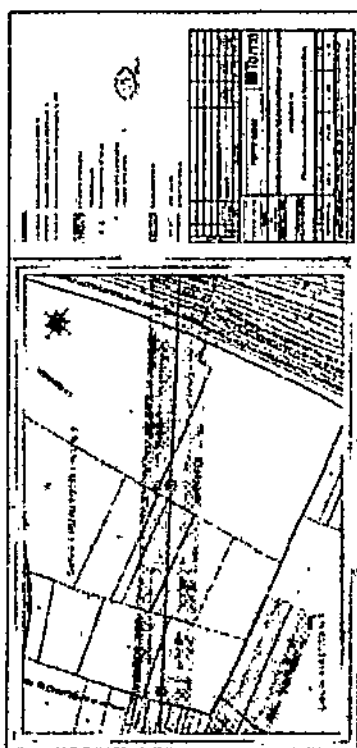


<p>tavola</p> <p>U</p>	<p>Aviosuperficie AS77 Via Ferraris, 66 - 33050 Montebelluna (UD) tel. 0432 - 757114 - mail: info@inferraris.it</p>
<p>data 23/06/2014</p>	<p>Planimetria su Mappa Catastrale scale 1: 5.000</p>
<p>Legenda</p>	<p>  Aviosuperficie  Circuito di Atterraggio  Cono di Sicurezza - planimetrico  Ingontri verticali  Ingontri orizzontali  Elettrodoto Redipugna-Udine Ovest in Progetto </p>

linea di divisione
con elettrificato



limite inferiore del cono
di sicurezza di divisione



PLS-CADD DRAWING

170

160

150

140

130

120

110

100

90

80

70

60

50

40

30

20

10

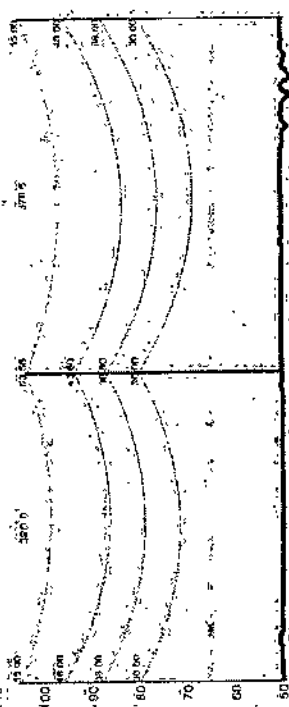
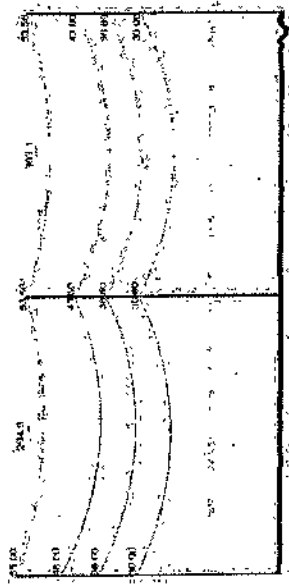
36 MDT 30-B-TRIN 390

37 MDT 30-B-TRIN 390

38 ANSO-OT-B-TRIN 390

35 MDT 30-B-TRIN 390

34 ANSO-OT-B-TRIN 390



12200

17.00

12000

11.80

11700

11600

11500

11400

11300

11200

11100

11000

10900

10800

10700

10600

2466

1563

1562

2180

1563

1562

2417

1563

1563

2417

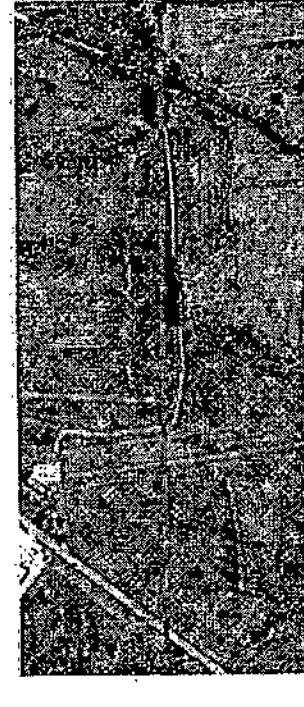
1563

1563

2417

1563

1563



REV. 01/2012
PAGE 10/31

50.0 M HORIZ. SCALE

10.0 M VERT. SCALE

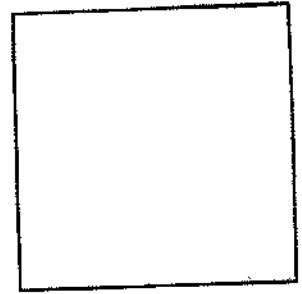
PROGRESSIVA (M)

QUOTE (M)

PARAMETRO FUNE (M) MFB
 PARAMETRO CANTONC. (M) MFB
 PARAMETRO CANTONC. (M) MFB

Comune di Mortegliano
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Base: Variante generale.
Aggiornamenti: Varianti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, (11), 12, 13, 14.
(n): Variante non modificante questo elaborato.



LEGENDA

DI STRUTTURA TERRITORIALE E DI STRUTTURA URBANA

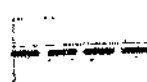
RIFERIMENTO ALLA TAV. 1.1 E TAV. 1.2

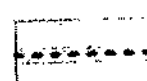
 CONFINE COMUNALE

 ACQUE

VIABILITA' EXTRAURBANA, URBANA E RURALE


 EXTRAURBANA

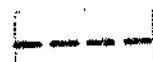
 URBANA

 CICLABILE

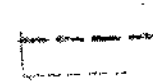
 RURALE STRUTTURALE

 RURALE NON STRUTTURALE

 NODI STRADALI (n) n = nodi che richiedono interventi


 PREVISTA

 PREVISTA

 PREVISTA

AMBITO AGRARIO

 NON RIORDINATO E NON IRRIGATO

 NON RIORDINATO E IRRIGATO A SCORRIMENTO

 NON RIORDINATO E IRRIGATO A PIOGGIA


 RIORDINATO E IRRIGATO A SCORRIMENTO

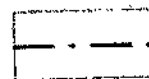
 RIORDINATO E IRRIGATO A PIOGGIA

AMBITO PRODUTTIVO SETTORE SECONDARIO

 n. INDUSTRIALE E ARTIGIANALE

RETI IDRICHE ED ENERGETICHE - ELEMENTI TERRITORIALI

 ACQUEDOTTO

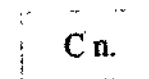
 GAS METANO

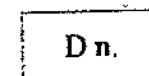
 ALTA TENSIONE

 CENTRALE TELECOM

 CONDOTTA INTERRATA (Consorzio B. L. T.)

ZONE DI RECUPERO AMBIENTALE: CAVE, DISCARICHE E DEMANI

 C n. CAVE

 D n. DISCARICHE

 DC DEMANIO COMUNALE

 DM n. DEMANI MILITARI

 DM ampl. AMPLIAMENTO AREA DM

VINCOLI TERRITORIALI O CONDIZIONI A RISCHIO

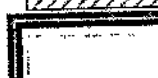
 AREA DI ESONDAZIONE  LIMITE DI ESONDAZIONE

 STRADA ARGINE

 FOSSO SCJALUTE

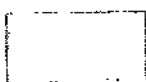
 STRADA ARGINE FOSSO SCJALUTE

 AMBITO DELLA CHIESA DI S. NICOLO'

 **R2** AMBITO PER CAMPI DA GOLF

 AMBITO DI RECUPERO AMBIENTALE

AMBITI E AREE



AMBITO AGRARIO E URBANO DEL CORMOR



LIMITE DI AREA URBANIZZATA



AREA CENTRALE



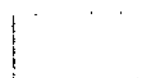
INSEDIAMENTO STORICO



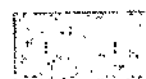
AMBITO DEGLI ORTI



INSEDIAMENTO DI TRANSIZIONE



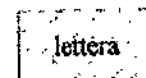
ESPANSIONE ORGANIZZATA



ESPANSIONE SPONTANEA



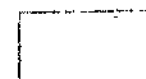
ESPANSIONE DA INFRASTRUTTURARE



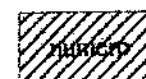
ESPANSIONE CONDIZIONATA



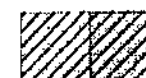
AMBITO RICETTIVO COMPLEMENTARE



AMBITO RICREATIVO PRIVATO



AMBITO STRUTTURALE PER USI COLLETTIVI



AREA PRODUTTIVA IN AMBIENTE URBANO



AREA COMMERCIALE



COORDINAMENTO DELLE AREE SCOPERTE











PROGETTAZIONE UNITARIA E COORDINATA

SITI ARCHEOLOGICI







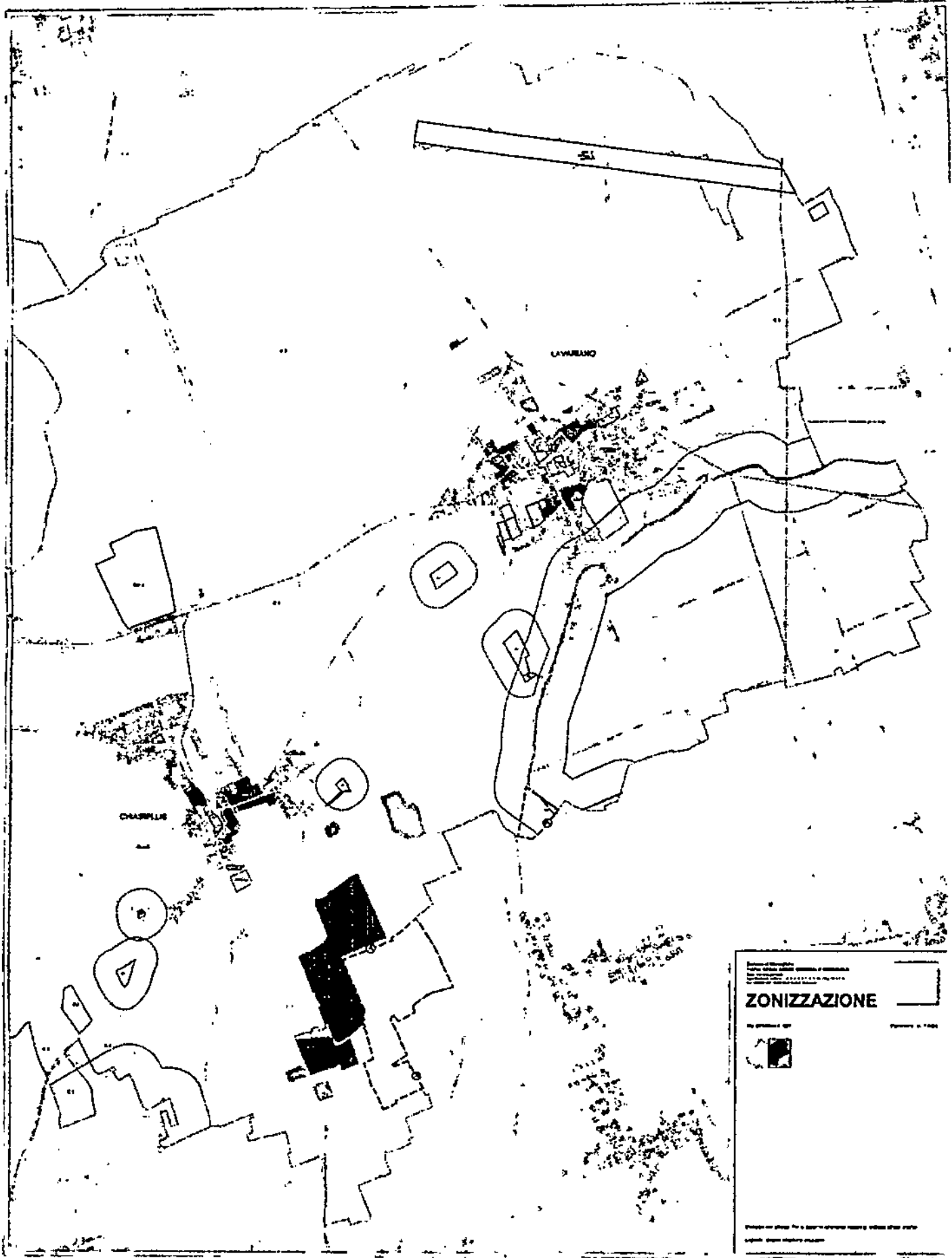
PUNTO INDICATIVO DI SITO ARCHEOLOGICO

ATTREZZATURE PUBBLICHE

-  STRADE (per ente proprietario)
-  PARCHEGGIO DI RELAZIONE
-  CULTO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA
-  ISTRUZIONE
-  ASSISTENZA E SANITA'
-  VERDE, SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO
-  SERVIZI TECNOLOGICI
-  DIREZIONE DELL'ESPANSIONE

VARIE

-  STRADA DI ARROCCAMENTO (ZIA SS 353)
-  ACCESSO DALLA SS 353
-  AVIOSUPERFICI E CAMPI DI VOLO **R2**
-  Modifica di variante, perimetro



ZONIZZAZIONE

Legend box containing a small square symbol and other graphical elements.

AVVOCATO ALESSIA CISILINO

33033 CODROIPO (UD)
VIA MONTE NERO N. 10/18
TEL. 0432-904032
FAX. 0432-1847306
E-MAIL: alessia.cisilino@gmail.com

Azienda agricola Ivo Unterholzner / Terna s.p.a.
osservazioni in relazione alla <<Richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del mare>> e alla <<Richiesta di ri-determinazione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il ministero per i beni e le attività culturali in applicazione della sentenza del consiglio di stato n. 3652/2015 per l'intervento: Elettrodotto a 380 kv in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed opere connesse>>

Per conto di IVO UNTERHOLZNER nato a () P.
e residente in () via , codice fiscale ,
quale titolare della omonima impresa individuale con indirizzo p.c.c. az.agr.unterholznerivo@pec.it e proprietario dei beni immobili così individuati al catasto terreni del comune di Pozzuolo del Friuli (Ud) foglio 38 particelle 121 e 251, foglio 39 particelle 132, 133 e 134, in riferimento alle richieste di rideterminazione presentate da Terna s.p.a. ai fini del procedimento amministrativo dell'apposizione del "vincolo preordinato all'esproprio" e del "vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto" nonché della "dichiarazione di pubblica utilità", si formulano le seguenti osservazioni, precisando che il contenuto degli atti e documenti allegati al presente atto devono intendersi qui integralmente richiamati e costituenti parte integrante dello stesso atto:

✓ ILLEGITTIMITA' DEL PROCEDIMENTO

L'annullamento conseguito alla sentenza del consiglio di stato n. 3652/2015 dell'autorizzazione alla realizzazione dell'elettrodotto a 380 kv in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed opere connesse comporta che il procedimento autorizzativo deve necessariamente essere riavviato – per intero – da capo, poiché l'istruttoria deve essere completa e deve tenere conto dell'obbligo di tutti i soggetti chiamati a pronunciarsi sulla vicenda di conformarsi a quanto stabilito dalla menzionata sentenza del consiglio di stato (*doc. 2: n. 3 atti di opposizione presentati nel 2009 in relazione alla istanza di avvio del procedimento*).

In particolare, va rimarcato che in conformità al parere espresso a suo tempo dalla soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia (vedi provvedimenti prot. 10889 del 24 novembre 2010 agli atti), nella sentenza menzionata il consiglio di stato ha stigmatizzato <<il deturpamento della scenografia di tratti di corridoio fluviali di elevato valore paesaggistico...l'irruzione nel campo visivo di sostegni e di cavi, che costituiscono elementi anomali, per consistenza ed altezza,

AVVOCATO ALESSIA CISILINO

rispetto alla matrice agricola e naturalistica del paesaggio...il rilevante esbosco di specie arboree di valore paesaggistico, oltre che naturalistico ed ecologico>>.

Al riguardo va altresì evidenziata la assoluta incompatibilità della eventuale autorizzazione alla realizzazione dell'opera in oggetto con le istanze di tutela ambientale sostenute anche in sede di internazionale poiché le aree di proprietà dell'odierno opponente sono prossime a quelle individuate come "S.I.C.", e cioè siti di interesse comunitario per i quali lo stato e l'amministrazione regionale sono obbligati a predisporre piani di gestione adeguati alle esigenze di superiore preservazione del territorio e delle sue specificità di fauna e vegetazione.

✓ ILLEGITTIMITA' DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

Le opere realizzate da Terna s.p.a. alle quali si fa riferimento nella istanza di riavvio del procedimento autorizzativo sono assolutamente illegittime né si può ritenere la buona fede di Terna s.p.a. al riguardo poiché la complessità dell'intervento e il numero dei soggetti danneggiati imponeva la massima prudenza.

Non possono giustificare il mantenimento delle opere realizzate né – a maggior ragione – il rilascio di nuova autorizzazione il costo sostenuto da Terna s.p.a. per la realizzazione delle opere e gli oneri di eventuale smaltimento delle stesse (*doc. 3: diffida a firma dello Studio legale Ponti di data 16 settembre 2015*).

✓ NECESSARIE MODIFICAZIONI PROGETTUALI IN RELAZIONE AI PROGRESSI DELLA TECNICA

La documentazione progettuale presentata a corredo della domanda di autorizzazione indicata in oggetto è il medesimo già sottoposto a suo tempo alla richiesta di autorizzazione e bocciato in sede amministrativa e giurisdizionale.

Essendo pienamente efficace la menzionata sentenza del consiglio di stato vi è obbligo da parte dei Terna s.p.a. e di tutti gli enti interessati a conformarsi a quanto disposto con tale provvedimento: considerato che il progetto è il medesimo già bocciato l'eventuale autorizzazione contravverrebbe pertanto al pronunciamento del consiglio di stato.

In ragione dell'obbligo di valutare soluzioni progettuali alternative a quella proposta da Terna s.p.a. – questa ultima giudicata illegittima in sede amministrativa e giurisdizionale – si insiste affinché vengano valutate ed accolte le indicazioni circa la modifica del tracciato e l'interramento dell'elettrodotto in questione fornite dalla relazione tecnica commissionata dall'ARPA regionale e redatta nel 2012 dal prof. F. Ilceto della università "La Sapienza" di Roma già agli atti.

✓ ILLEGITTIMI IMPOSIZIONE E MANTENIMENTO DI VINCOLI PREORDIANTI ALL'ESPROPRIO E ALL'ASSERVIMENTO

Si evidenzia che nel mese di gennaio 2009 sugli immobili di pertinenza dell'odierno opponente è stato imposto "vincolo preordinato all'espropriazione dei terreni interessati della stazione elettrica ed all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica".

L'imposizione ed il mantenimento dei predetti vincoli sono stati di ostacolo all'accesso ai piani di finanziamento e sviluppo previsti dal Piano di sviluppo rurale scaduto (PSR 2007-2013) e da quello attuale (PSR 2014-2020).

AVVOCATO ALESSIA CISILINO

Va sottolineato che la superficie interessata dai vincoli menzionati è irragionevolmente elevata e la costituzione delle servitù – così come concepita da Terna s.p.a. – finisce per rendere la gran parte dei fondi interessati di fatto inutilizzabile con il conseguente deprezzamento non solo del fondo attinto dalla servitù ma anche di quelli contermini non potendosi concepire sull'area in questione la realizzazione di attività colturali ed aziendali unitarie a causa della frammentarietà del territorio (*doc. 4: perizie redatte dal per. agr. Giovanni Cattaruzzi rispettivamente in data 8 dicembre 2013, 28 marzo 2015 e 2 aprile 2015*).

✓ COMPROMISSIONE DELLA VOCAZIONE AGRICOLA DEL TERRITORIO E DELLA PRATICABILITA' DI MANTENERE COLTURE DI PREGIO

La realizzazione delle opere progettate da Terna s.p.a. avrebbe l'effetto di compromettere irrimediabilmente la destinazione a colture di pregio dei terreni di proprietà dell'odierno opponente: l'azienda agricola dell'odierno opponente è infatti specializzata in coltivazioni di frutta e vigneti (e cioè Prosecco doc e Pinot grigio doc Venezia).

L'esposizione al campo elettrico ed elettromagnetico determinato dalla linea elettrica in questione pregiudicherebbe le colture e comunque impedirebbe alle maestranze di lavorare in prossimità della linea elettrica.

✓ ILLEGITTIMA COMPROMISSIONE DELLE ATTIVITA' ESISTENTI ED INIBIZIONE DELLE PROSPETTIVE DI AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO DELL'IMPRESA

Sui fondi di proprietà dell'odierno opponente insiste una aviosuperficie autorizzata e pienamente operativa con connessa attività ricettiva (*doc. 5: estratti degli atti di causa relativi alla compromissione della aviosuperficie presentati innanzi il consiglio di stato*).

La parziale realizzazione dell'opera e l'installazione dei cavi impediscono allo stato la libera fruizione dell'aviosuperficie dal momento costituendo ostacolo al volo in sicurezza per i fruitori della stessa (*doc. 6: perizia dell'arch. Stefano Borgarelli ed attestazione del presidente AOPA Italia*).

Ed ancora la realizzazione dell'opera e comunque il mantenimento da ben sette anni dei vincoli già citati impedisce qualsiasi prospettiva di ampliamento e miglioramento delle infrastrutture dell'impresa.

Distinti saluti.

Codroipo, 14 marzo 2016


(avv. Alessia Cisilino)

Per conferma e ratifica del contenuto: Ivo Unterholzner



AVVOCATO ALESSIA CISILINO

Si allega:

- 1) procura;
- 2) n. 3 di opposizione presentati nel 2009 in relazione alla istanza di avvio del procedimento;
- 3) diffida a firma dello Studio legale Ponti di data 16 settembre 2015;
- 4) n. 3 perizie redatte dal per. agr. Giovanni Cattaruzzi rispettivamente di data 8 dicembre 2013, 28 marzo 2015 e 2 aprile 2015;
- 5) estratti degli atti di causa relativi alla compromissione della aviosuperficie presentati innanzi il consiglio di stato;
- 6) perizia dell'arch. Stefano Borgarelli ed attestazione del presidente AOPA Italia;
- 7) n. 6 fotografie dello stato dei luoghi.

1)

PROCURA SPECIALE

Il sottoscritto IVO UNTERHOLZNER nato a () P:
e residente a () via), codice
fiscale), delega l'avv. Alessia Cisilino (codice
fiscale) con studio in Codroipo (Ud) via
Monte Nero n. 10 (p.e.c.: alessia.cisilino@avvocatiudine.it) a
rappresentarlo e difenderlo nella controversia nei confronti di Terna
s.p.a. ed, in particolare, nominandola procuratore speciale per la
presentazione di osservazioni ed opposizioni alla <<Richiesta di ri-
determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed
all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il
ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del mare>> e alla
<<Richiesta di ri-determinazione in merito alla procedura di
valutazione di impatto ambientale al ministero dell'ambiente e della
tutela del territorio e del mare di concerto con il ministero per i beni e
le attività culturali in applicazione della sentenza del consiglio di stato
n. 3652/2015 per l'intervento: Elettrodotto a 380 kv in doppia terna
"S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed opere connesse>>.

Codroipo, 14 marzo 2016

(Ivo Unterholzner)

Ivo Unterholzner

Al Comune di Pozzuolo del Friuli e per suo tramite ai destinatari istituzionali previsti dalle norme vigenti.

OGGETTO: Opposizione alla "Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare" presentata da TERNA SpA e affissa sull'Albo Pretorio del Comune Il 22/1/2009 (ventidue gennaio).

Il sottoscritto Michele Visentin nato a _____ il _____, Codice Fiscale _____ residente nel Comune di _____ n. _____, in qualità di vicepresidente della Associazione Sportiva Dilettantistica 77 avente sede legale in via Ferrara Chiasellis di Mortegliano, C F 94106550307 in quanto comodatario di un campo di volo sito in Pozzuolo del Friuli nelle particelle 363, 59, 68 e 66 del Foglio 38 e di una aviosuperficie sita nelle particelle 14, 32, 33, 38, 50, 55, 57, 59, 61, 64, 65, 66, 67, 69, 93, 94, 95, 107 di cui al foglio 5 del comune di Mortegliano, come tali direttamente e irrimediabilmente rese inattive dalle opere previste nella realizzazione dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna " S.E. Udine ovest- S.E. Redipuglia e opere connesse, nelle province di Udine e Gorizia, ai sensi dell'art. 52 ter del DPR 327/2001 presenta la sua opposizione a detta realizzazione:

- a) sul vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui propri fondi che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o da altre opere ad esse connesse e sulla dichiarazione di pubblica utilità secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i. in quanto portatrici di danni permanenti allo stato non quantificati o quantificabili, di cui ci si riserva l'opportunità di agire in separata sede per il grado di incertezza che è derivato dalla mancata segnalazione dei nominativi dei proprietari aventi diritto di opposizione, dall'assenza di un progetto definitivo e/o a causa di una base cartografica obsoleta, non aggiornata.
- b) sull'impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni e di conduttori, tali da dover risultare necessariamente visibili al fine di limitare le possibili collisioni dei velivoli, con l'effetto di risultare oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza insieme alle fasce deforestate di rispetto, tanto da deturpare la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si colloca la attività dello associazione sportiva.
- c) sul pericolo per l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi al tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti.

- d) sul fatto che con nota prot. n. 482/P-/del 23/01/2009 della Direzione Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia si asserisce che l'autorizzazione di competenza statale per la costruzione e l'esercizio di elettrodotti con tensione superiore a 150 kW è subordinato al raggiungimento dell'intesa specificatamente prevista per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dall'art.2 comma 3 del D.Lgs. 110/2002 e non già dall'intesa di cui all'art. 1 comma 26 della cosiddetta Legge Marzano 239/2004, riferita alle Regioni a statuto ordinario, posto che la stessa legge 239/2004 (art. 1 comma i) fa salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale.
- e) sul fatto che il progetto, ha ommesso di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, nonché la stessa opzione zero, atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, i danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute, ipotecendo in tal modo ogni previsione di sviluppo economico sostenibile per il territorio, senza, peraltro, aver dato seguito al doveroso processo partecipativo di Agenda 21, nonostante una specifica richiesta formulata alla Regione Friuli Venezia Giulia da alcune fra le amministrazioni interessate.
- f) sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irrispettamente approvata solo da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, peraltro, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.
- g) sul fatto che, in relazione a quanto sopra esposto, la citata pista di volo risulta centralmente attraversata dall'Elettrodotto in questione e, per altri versi, anche la considerata aviosuperficie compromessa ed inutilizzabile.
- h) sul fatto che la aviosuperficie, che misura una lunghezza di 800 metri con aree di sicurezza in testata pista che assommano ad un totale di 1200 metri, ha avuto il riconoscimento di "Aviosuperficie Segnalata" e come tale è stata certificata e segnalata a tutti gli organi di Pronto Intervento, Aviazione Leggera, Esercito e Protezione Civile, avendo la capacità di accogliere ogni sorta di mezzi e dotazioni di tipo aereo-elicotteristico, ivi compresa la disponibilità di un pozzo idrico appositamente realizzato per poter erogare migliaia di litri al minuto, quali servono al caricamento dei velivoli anti incendio.
- i) sul fatto che a riprova della attuale piena operatività del campo di volo e dell'aviosuperficie vi si esercitano raduni e manifestazioni e le stesse Forze Armate ne dispongono liberamente nelle esercitazioni con velivoli militari.
- j) sul fatto che la anzidetta aviosuperficie, dovendo garantire i requisiti previsti dalle normative vigenti necessita nelle fasi di atterraggio e decollo, quindi sulle due testate della pista, di un corridoio conico di sicurezza sgombro da ogni ostacolo, quale si evince nella allegata planimetria.
- k) sul fatto che per la ragione sopra esposta, l'attività di volo è inconciliabile con la previsione progettuale della TERNA SpA la quale contempla la realizzazione di un elettrodotto che taglia in modo irreparabile lo spazio vitale dell'anzidetto cono,

al punto di aver previsto l'installazione di un traliccio, pari a sessanta metri d'altezza circa, proprio in asse cono.

- 1) sul fatto che, analogamente, la presenza dell'elettrodotto in oggetto comporta la interruzione dei "circuiti di atterraggio", quali si evincono dall'annessa planimetria, rendendo di fatto impraticabile ogni attività volativa e quindi vanificando la attività e la esistenza stessa della Scrivente Associazione Sportiva.

Intendendo comunque far sálve tutte le iniziative consentite dall'ordinamento anche in sede giudiziaria, si porgono distinti saluti

Udine, li 20/2/2009

FIRMA.....

ALLEGATI

1. Aviosuperficie AS77. Planimetria scala 1:10000
2. Planimetria del Campo di volo e dell'aviosuperficie

Al Comune di Pozzuolo del Friuli e per suo tramite ai destinatari istituzionali previsti dalle norme vigenti.

OGGETTO: Opposizione alla "Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare" presentata da TERNA SpA e affissa sull'Albo Pretorio del Comune Il 22/1/2009 (ventidue gennaio).

Il sottoscritto Unterholzner Ivo residente nel Comune di _____ in via _____ n. _____, Codice fiscale _____ in qualità di titolare dell'azienda agricola Unterholzner Ivo P.IVA 00821260304 con sede in Mortegliano, in quanto proprietario di una aviosuperficie sita lungo le particelle 14, 32, 33, 38, 50, 55, 57, 59, 61, 64, 65, 66, 67, 69, 93, 94, 95, 107 di cui al foglio 5 del comune di Mortegliano, come tale direttamente e irrimediabilmente ostacolata dalle opere previste nella realizzazione dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna " S.E. Udine ovest- S.E. Redipuglia e opere connesse, nelle province di Udine e Gorizia, ai sensi dell'art. 52 ter del DPR 327/2001 presenta la sua opposizione a detta realizzazione:

- a) sul vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui propri fondi che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o da altre opere ad esse connesse e sulla dichiarazione di pubblica utilità secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i. in quanto portatrici di danni permanenti allo stato non quantificati o quantificabili, di cui ci si riserva l'opportunità di agire in separata sede per il grado di incertezza che è derivato dalla mancata segnalazione dei nominativi dei proprietari aventi diritto di opposizione, dall'assenza di un progetto definitivo e/o a causa di una base cartografica obsoleta, non aggiornata.
- b) sull'impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni e di conduttori, tali da dover risultare necessariamente visibili al fine di limitare le possibili collisioni dei velivoli, con l'effetto di risultare oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza insieme alle fasce deforestate di rispetto, tanto da deturpare la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si colloca la proprietà dello scrivente.
- c) sul pericolo per l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi al tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti.
- d) sul fatto che con nota prot. n. 482/P-/del 23/01/2009 della Direzione Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia si asserisce che l'autorizzazione di competenza statale per la costruzione e

l'esercizio di elettrodotti con tensione superiore a 150 kW è subordinato al raggiungimento dell'intesa specificatamente prevista per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dall'art.2 comma 3 del D.Lgs. 110/2002 e non già dall'intesa di cui all'art. 1 comma 26 della cosiddetta Legge Marzano 239/2004, riferita alle Regioni a statuto ordinario, posto che la stessa legge 239/2004 (art. 1 comma i) fa salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale.

- e) sul fatto che il progetto, ha ommesso di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, nonché la stessa opzione zero, atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, i danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute, ipotecendo in tal modo ogni previsione di sviluppo economico sostenibile per il territorio, senza, peraltro, aver dato seguito al doveroso processo partecipativo di Agenda 21, nonostante una specifica richiesta formulata alla Regione Friuli Venezia Giulia da alcune fra le amministrazioni interessate.
- f) sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irritualmente approvata solo da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, peraltro, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.
- g) sul fatto che, in relazione a quanto sopra esposto, la considerata aviosuperficie realizzata a regola d'arte e secondo le norme vigenti, ubicata in seno alle particelle di proprietà sopra indicate e, fra l'altro, funzionale ad un importante polo turistico ricreativo, nevralgico per l'intero comprensorio della pianura friulana, è incompatibile con il citato elettrodotto.
- h) sul fatto che la pista, che misura una lunghezza di 800 metri con aree di sicurezza in testata pista che assommano ad un totale di 1200 metri, ha avuto il riconoscimento di "Aviosuperficie Segnalata" e come tale è stata certificata e segnalata a tutti gli organi di Pronto Intervento, Aviazione Leggera, Esercito e Protezione Civile, avendo la capacità di accogliere ogni sorta di mezzi e dotazioni di tipo aereo-elicotteristico, ivi compresa la disponibilità di un pozzo idrico appositamente realizzato per poter erogare migliaia di litri al minuto, quali servono al caricamento dei velivoli anti incendio.
- i) sul fatto che la anzidetta aviosuperficie, dovendo garantire i requisiti previsti dalle normative vigenti necessita nelle fasi di atterraggio e decollo, quindi sulle due testate della pista, di un corridoio conico di sicurezza sgombro da ogni ostacolo, quale si evince nella allegata planimetria.
- j) sul fatto che per la ragione sopra esposta, mentre lo scrivente ha richiesto ed ottenuto l'interramento della linea di media tensione che, attraversandolo, ostacola l'anzidetto cono (vedi allegato), non può accettare che la previsione progettuale della TERNA SpA contempli la realizzazione di un elettrodotto che taglia in modo irreparabile lo spazio vitale dell'anzidetto cono, al punto di aver previsto l'installazione di un traliccio, pari a sessanta metri d'altezza circa, proprio in asse cono.

- k) sul fatto che, analogamente, la presenza dell'elettrodotto in oggetto comporta la interruzione dei "circuiti di atterraggio", quali si evincono dall'annessa planimetria, rendendo di fatto impraticabile ogni attività volativa e quindi vanificando la avvenuta realizzazione dell'aviosuperficie, delle opere e delle attività ad essa connesse.
- l) sul fatto che lo scrivente, in esito alle autorizzazioni ricevute dalle amministrazioni pubbliche, ha già dato fondo ad un importante programma di investimenti e relativi impegni finanziari.
- m) sul fatto che le opere già realizzate e/o di prossima realizzazione da parte dello scrivente sono strettamente interconnesse ed interagenti con una rete di attività produttive e commerciali localizzate in buona parte nei territori limitrofi, di proprietà dello scrivente o dei suoi familiari, tale da costituire il fulcro e la spinta propulsiva per il rilancio e il potenziamento delle attività medesime.
- n) sul fatto che appare del tutto evidente l'incompatibilità di un unicum territoriale comprensivo di una variegata serie di produzioni di qualità, di una annessa attività di commercializzazione, di una struttura turistico ricreativa e di una infrastruttura aeroportuale con la presenza dell'elettrodotto in oggetto.

Intendendo comunque far salve tutte le iniziative consentite dall'ordinamento anche in sede giudiziaria, si porgono distinti saluti

Mortegliano, li 20/2/2009

FIRMA.....

ALLEGATI

1. Aviosuperficie AS77. Planimetria scala 1:10000
2. Autorizzazione all'interramento, Enel, N. pratica 00160399559

Al Comune di Pozzuolo del Friuli e per suo tramite ai destinatari istituzionali.

OGGETTO: Opposizione alla "Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare" presentata da TERNA SpA e affissa sull'Albo Pretorio del Comune il 22/1/2009 (ventidue gennaio).

Il sottoscritto Unterholzner Ivo residente nel Comune di _____ in via _____ n. _____, Codice fiscale _____, interviene in qualità di titolare dell'azienda agricola Unterholzner Ivo P.IVA 00821260304 con sede in Mortegliano. In qualità altresì di titolare e/o avente altro diritto, degli immobili interessati, alias delle particelle 121 e 251 di cui al foglio 38 del comune di Pozzuolo, tali direttamente interessate dalle opere previste nella realizzazione dell'Elettrodotto a 380 kW in doppia terna " S.E. Udine ovest- S.E. Redipuglia e opere connesse, nelle province di Udine e Gorizia, ai sensi dell'art. 52 ter del DPR 327/2001 presenta la sua opposizione a detta realizzazione:

- a) sul vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui propri fondi che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o da altre opere ad esse connesse e sulla dichiarazione di pubblica utilità secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i. in quanto portatrici di danni permanenti allo stato non quantificati o quantificabili, di cui ci si riserva l'opportunità di agire in separata sede per il grado di incertezza che è derivato dalla mancata segnalazione dei nominativi dei proprietari aventi diritto di opposizione, dall'assenza di un progetto definitivo e/o a causa di una base cartografica obsoleta, non aggiornata.
- b) sull'impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni e di conduttori, tali da dover risultare necessariamente visibili al fine di limitare le possibili collisioni dei velivoli, con l'effetto di risultare oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza insieme alle fasce deforestate di rispetto, tanto da deturpare la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si colloca la proprietà dello scrivente.
- c) sul pericolo per l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi al tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti.
- d) sul fatto che con nota prot. n. 482/P-/del 23/01/2009 della Direzione Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia si asserisce che l'autorizzazione di competenza statale per la costruzione e l'esercizio di elettrodotti con tensione superiore a 150 kW è subordinato al

raggiungimento dell'intesa specificatamente prevista per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dall'art.2 comma 3 del D.Lgs. 110/2002 e non già dall'intesa di cui all'art. 1 comma 26 della cosiddetta Legge Marzano 239/2004, riferita alle Regioni a statuto ordinario, posto che la stessa legge 239/2004 (art. 1 comma i) fa salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale.

- e) sul fatto che il progetto, ha omesso di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, nonché la stessa opzione zero, tali da limitare l'impatto sul territorio attraversato, i danni all'attività agricola e allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute, ipotecendo in tal modo ogni previsione di sviluppo economico sostenibile per il territorio, senza, peraltro, aver dato seguito al doveroso processo partecipativo di Agenda 21, nonostante una specifica richiesta formulata alla Regione Friuli Venezia Giulia da alcune fra le amministrazioni interessate.
- f) sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irritualmente approvata da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.
- g) sul fatto che, in relazione a quanto sopra esposto, è in corso di attuazione, in seno alle particelle di proprietà sopra indicate, un importante polo turistico ricreativo, nevralgico per l'intero comprensorio della pianura friulana. Ovvero la realizzazione, quale risulta succintamente descritta nella "relazione illustrativa" allegata, di un complesso di infrastrutture destinate al tempo libero e alla ricreazione secondo i più consolidati e lungimiranti modelli già collaudati con successo nel mondo anglo-sassone.
- h) sul fatto che lo scrivente, in esito alla autorizzazione ricevuta dall'amministrazione locale, ha già dato fondo ad un importante programma di investimenti e relativi impegni finanziari.
- i) sul fatto che le opere già realizzate e/o di prossima realizzazione sono strettamente interconnesse e interagenti con una rete di attività produttive e commerciali localizzate in buona parte nei territori limitrofi, di proprietà dello scrivente o dei suoi familiari, tale da costituire il fulcro e la spinta propulsiva per il rilancio e il potenziamento delle attività medesime.
- j) sul fatto che appare del tutto evidente l'incompatibilità di una struttura turistico ricreativa, con la presenza dell'elettrodotto in oggetto, sottoposta al fascio di cavi da 380 kW, ed oltre, occupata da tralicci metallici di inusitata dimensione (60 metri ed oltre).
- k) sul fatto che la TERNA spa era stata prontamente avvertita dell'esistenza del progetto in questione sin dalle sue fasi preliminari, ovvero, sin dal giugno del 2007, per gli uffici dell'avv. Alessia Cisilino (vedi allegato), con il risultato che anziché scostarsi dalle considerate strutture turistico-ricreative, il tracciato nella sua versione finale, (attuale) risulta decisamente peggiorativo e talmente impattante, da vanificare la stessa realizzazione delle strutture medesime.

Intendendo comunque far salve tutte le iniziative consentite dall'ordinamento anche
in sede giudiziaria, si porgono distinti saluti

Mortegliano, li 19/2/2009

FIRMA.....

ALLEGATI

- 1) D.I.A. Per lavori di realizzazione di percorsi-vita. RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- 2) Planimetria generale di progetto
- 3) lettera dell'avvocato Alessia Cisilino.

3)

STUDIO LEGALE PONTI

avv. Luca Ponti
avv. Paolo Panella
avv. Francesca Spadetto

avv. Luca De Paul
avv. Stefano Buonocore
avv. Pier Luigi Furlan
dott.ssa Rebecca De Stefani
dott.ssa Valentina Ladisiao

of counsel
avv. Lucia Adelfio

Spett. TERNA S.p.A. in persona del legale rapp.te *pro tempore*
Viale Egidio Galbani n. 70
00156 ROMA
info@pec.terna.it

Spett. Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare
in persona del Sig. Ministro *pro tempore*
MATIM@pec.minambiente.it

Spett. Ministero per i Beni e le Attività culturali
in persona del Sig. Ministro *pro tempore*
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Spett. Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici
del Friuli Venezia Giulia, in persona del Sig. Soprintendente *pro tempore*
mbac-sbeap-fvg@mailcert.beniculturali.it

Spett. Ministero delle Infrastrutture
in persona del Sig. Ministro *pro tempore*
m_inf@pec.mit.gov.it

Spett. Ministero dello Sviluppo economico
in persona del Sig. Ministro *pro tempore*
sefr_min@pec.mise.gov.it

Spett. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
in persona del Sig. Presidente *pro tempore*
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Spett. Prefettura – UTG di Udine
in persona del Sig. Prefetto *pro tempore*
protocollo@prefud@pec.interno.it

Spett. ASS n. 4 Friuli Centrale
in persona del legale rappresentante *pro tempore*
protocollo@pec.friulicentrale.it

Spett. Comune di Mortegliano
in persona del Sindaco *pro tempore*
comune.mortegliano@certgov.fvg.it

Spett. Comune di Pozzuolo del Friuli
in persona del Sindaco *pro tempore*
comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it

p.c. Sig. Umberto Pantanali

Via Brigata Bergamo n. 22
33050 Pozzuolo del Friuli (UD)
Raccomandata A/R

p.c. Sig.ra Adelma Marangoni
Via Brigata Bergamo n. 22
33050 Pozzuolo del Friuli (UD)
Raccomandata A/R

p.c. Sig. Andrea Grassi
Via Madonna della Salute n. 15
33050 Pozzuolo del Friuli (UD)
Raccomandata A/R

Via email PEC e via racc. A/R

Udine, lì 16.09.2015

OGGETTO: ELETTRODOTTO A 380 KV IN DOPPIA TERNA "S.E. UDINE OVEST - S.E. REDIPUGLIA" ED OPERE CONNESSE - ESECUZIONE DELLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO, SEZ. VI, 23 LUGLIO 2015, N. 3652 - RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI

Si formula la presente in nome e per conto del sig. Ivo Unterholtzer, nato a _____ il _____ e residente in _____ (____), Via _____ C.F. NRT VIO 69D08 A022D, quale titolare della Azienda Agricola Unterholtzer Ivo, P.IVA 00821260304, corrente in Mortegliano (UD), proprietaria di una avio superficie sita lungo le particelle 14, 32, 33, 38, 50, 55, 57, 59, 61, 64, 65, 66, 67, 69, 93, 94, 95, 107 di cui al fg. 5 del Comune di Mortegliano (UD).

La società TERNA S.p.A. ha collocato nei mesi di maggio e giugno 2015, in fronte alla avio superficie (già riconosciuta come "Avio superficie segnalata" e come tale a suo tempo certificata e segnalata a tutti gli organi di Pronto Intervento, Aviazione Leggera, Esercito e Protezione Civile), tre piloni di sostegno facenti parte dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" (il n. 36, posizionato sul fg. 38 mapp. 209 e 269 di proprietà dei sigg.ri Umberto Pantanali e Adelma Marangoni, di Pozzuolo del Friuli, il n. 37 sul fg. 39 mapp. 115 e 116 di proprietà del sig. Andrea Grassi, di Pozzuolo del Friuli, oltre che il n. 35, collocato sulla proprietà del sig. Ivo Unterholtzer). Tali opere hanno tagliato in modo irreparabile il cono conico di sicurezza della testata nord della pista, altrimenti previsto dalla normativa vigente per garantire la piena sicurezza nelle fasi di atterraggio e decollo sulle due testate della pista stessa, con modalità tali da renderla pressoché inutilizzabile.

La sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 del 23 luglio 2015, n. 3652 ha recentemente accolto il ricorso in appello proposto tra gli altri dal sig. Ivo Unterholtzer, e finalizzato a conseguire l'annullamento della nota prot. 6440 del 24 febbraio 2011 del Ministero per i beni e le attività culturali, con la quale era stato dato parere favorevole alla realizzazione dell'elettrodotto.

Ne è perciò conseguita la caducazione degli atti di assenso che avevano consentito l'occupazione di urgenza e l'asservimento coattivo, nonché permesso i lavori di costruzione dell'intera opera, i cui lavori peraltro - quanto meno in relazione ai mappali in titolarità della Azienda Agricola Unterholtzer Ivo e delle altre ditte sopra indicate - sono stati materialmente realizzati tra la data della udienza di discussione (21 aprile 2015) e quella di deposito della sentenza (23 luglio 2015).

L'assenza di validi titoli autorizzativi rende allo stato l'opera abusiva, con conseguente obbligo di procedere al ripristino dello stato dei luoghi, nella condizione precedente alla realizzazione dei due piloni attualmente esistenti in fronte alla avio superficie.

Ciò premesso e considerato, si

INVITA

TERNIA S.p.A., preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 del 23 luglio 2015, n. 3652, immediatamente esecutiva, e del suo contenuto conformativo, a voler provvedere immediatamente e senza dilazione alcuna ed in ogni caso entro il termine di giorni 30 (trenta) dal ricevimento della presente, alla demolizione dei tre piloni attualmente collocati in fronte alla avio superficie sita lungo le particelle 14, 32, 33, 38, 50, 55, 57, 59, 61, 64, 65, 66, 67, 69, 93, 94, 95, 107 di cui al fig. 5 del Comune di Mortegliano (UD) e come sopra meglio specificati (nn. 35, 36 e 37), riportando gli ambiti al loro pristino stato, antecedente alla occupazione di urgenza ed alla realizzazione dell'opera.

Altresì si

SIGNIFICA

a tutte le Autorità in indirizzo che, in caso di non ottemperanza alla spontanea e tempestiva *restitutio in integrum* dei luoghi da parte di TERNA S.p.A., è dovere ineludibile di ciascuna di esse adottare gli atti di propria competenza, e finalizzati alla demolizione d'ufficio, salvo rivalsa dei relativi costi nei confronti del responsabile, La presente deve pertanto intendersi quale diffida in tal senso, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 328 cod. pen. In caso di mancata ottemperanza alla presente, ed altresì nell'evenienza della mancata adozione dei provvedimenti di competenza di ciascuna delle Autorità in indirizzo, la Azienda Agricola Untcholtzer Ivo si riserva ogni più idonea azione a tutela dei propri diritti ed interessi, ed altresì la richiesta di risarcimento integrale dei danni tutti sin qui subiti e subendi.

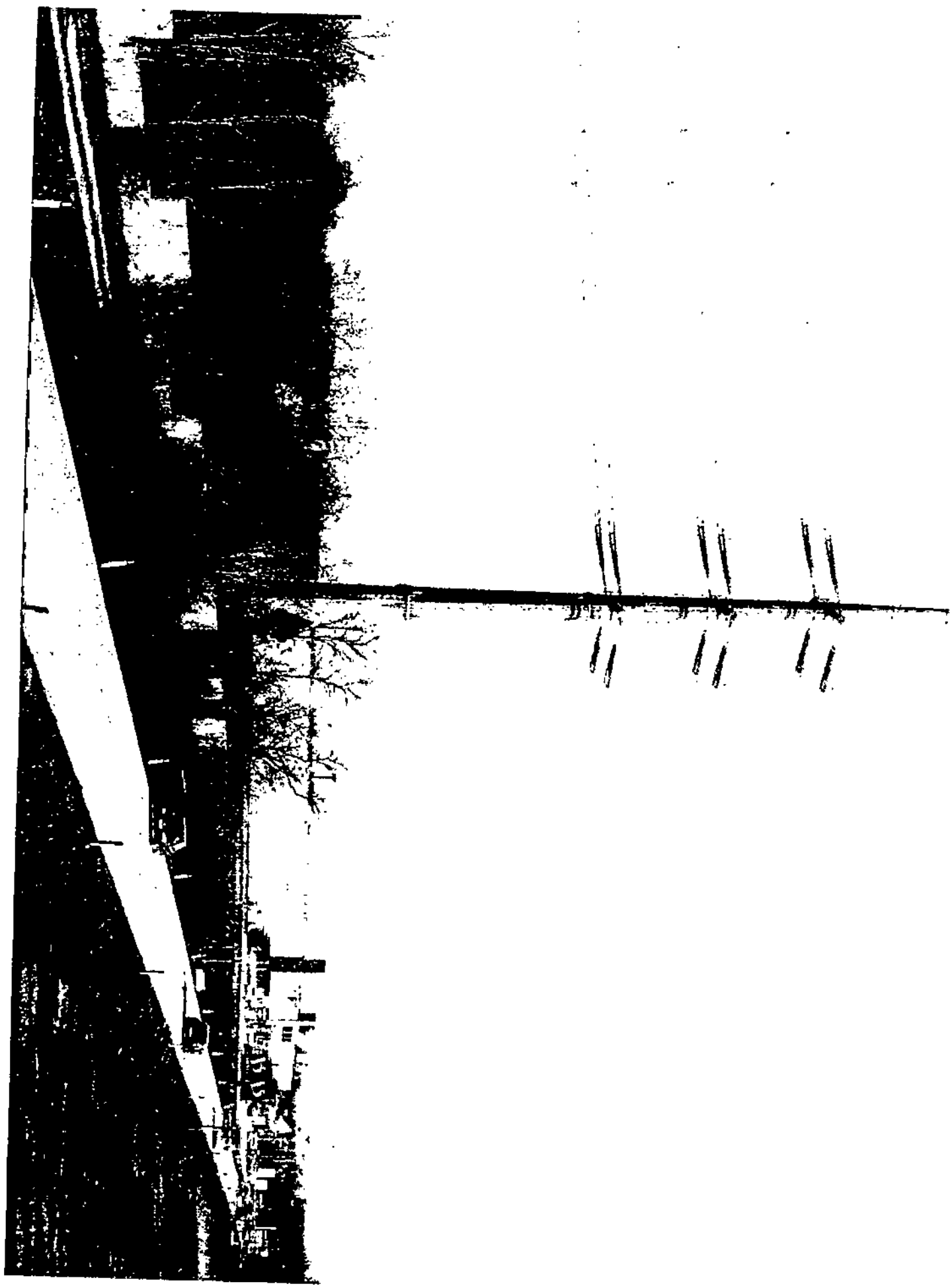
Alla presente non seguiranno ulteriori avvisi.

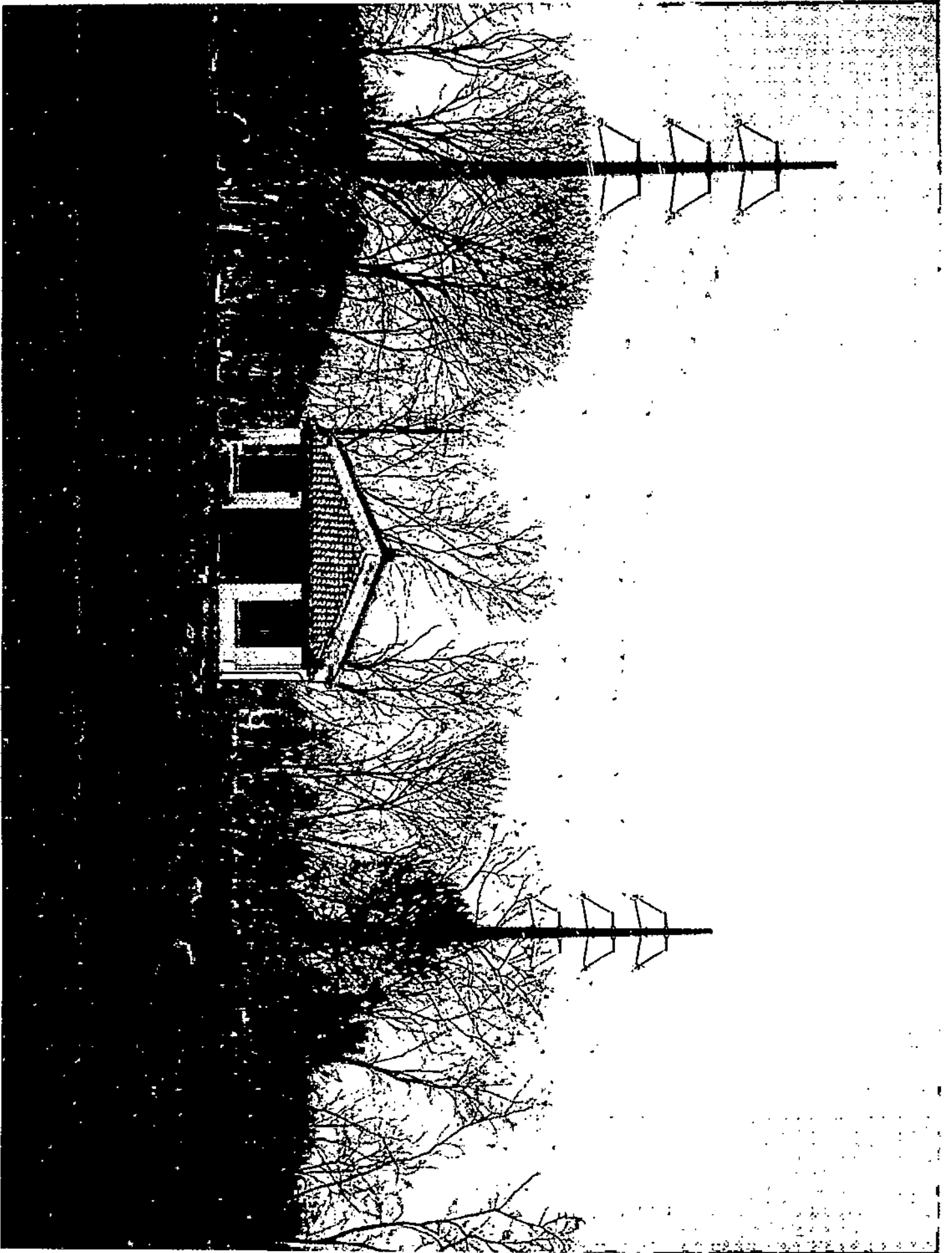
Molti distinti saluti.

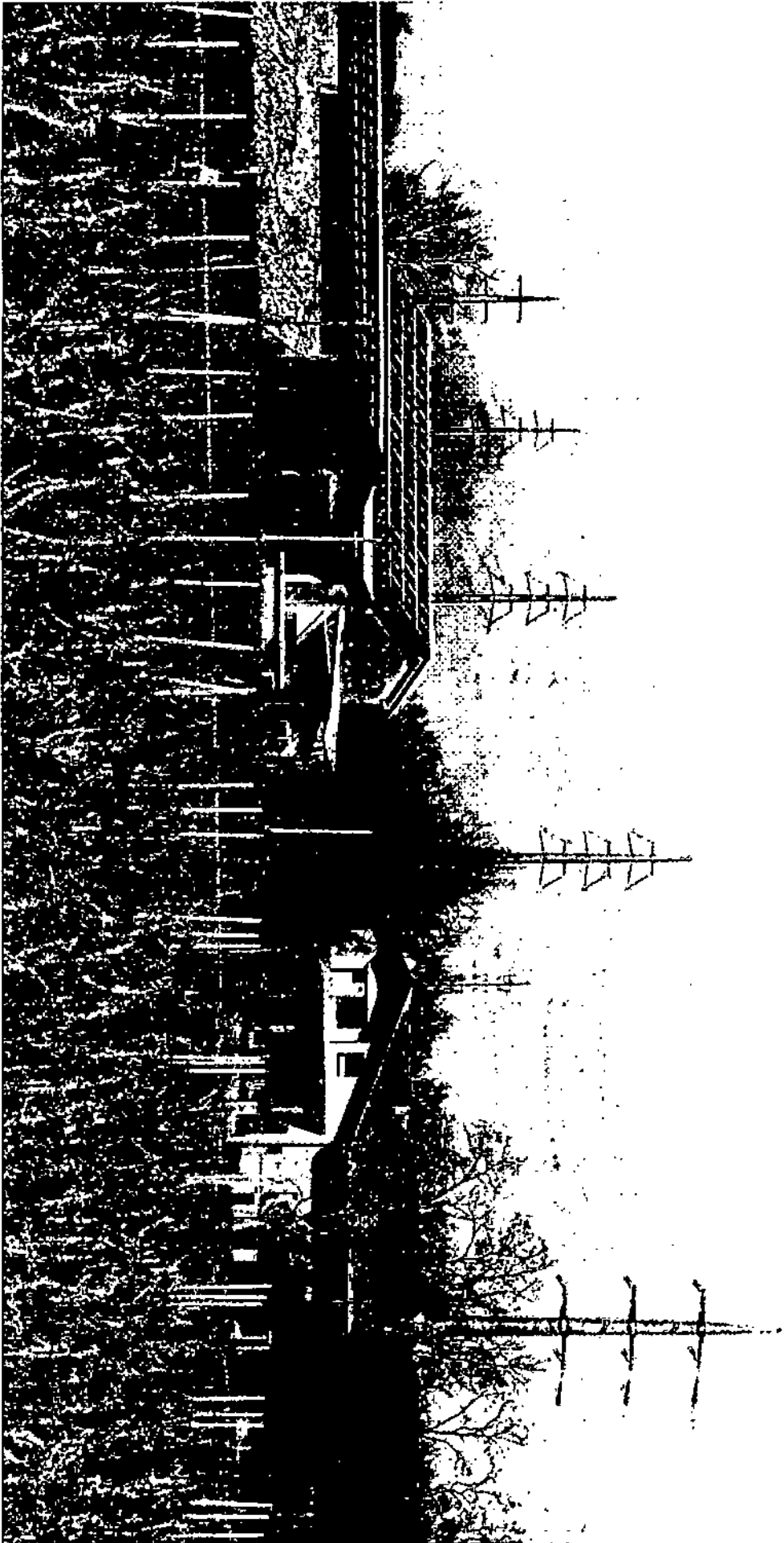
Avv. Luca Ponti

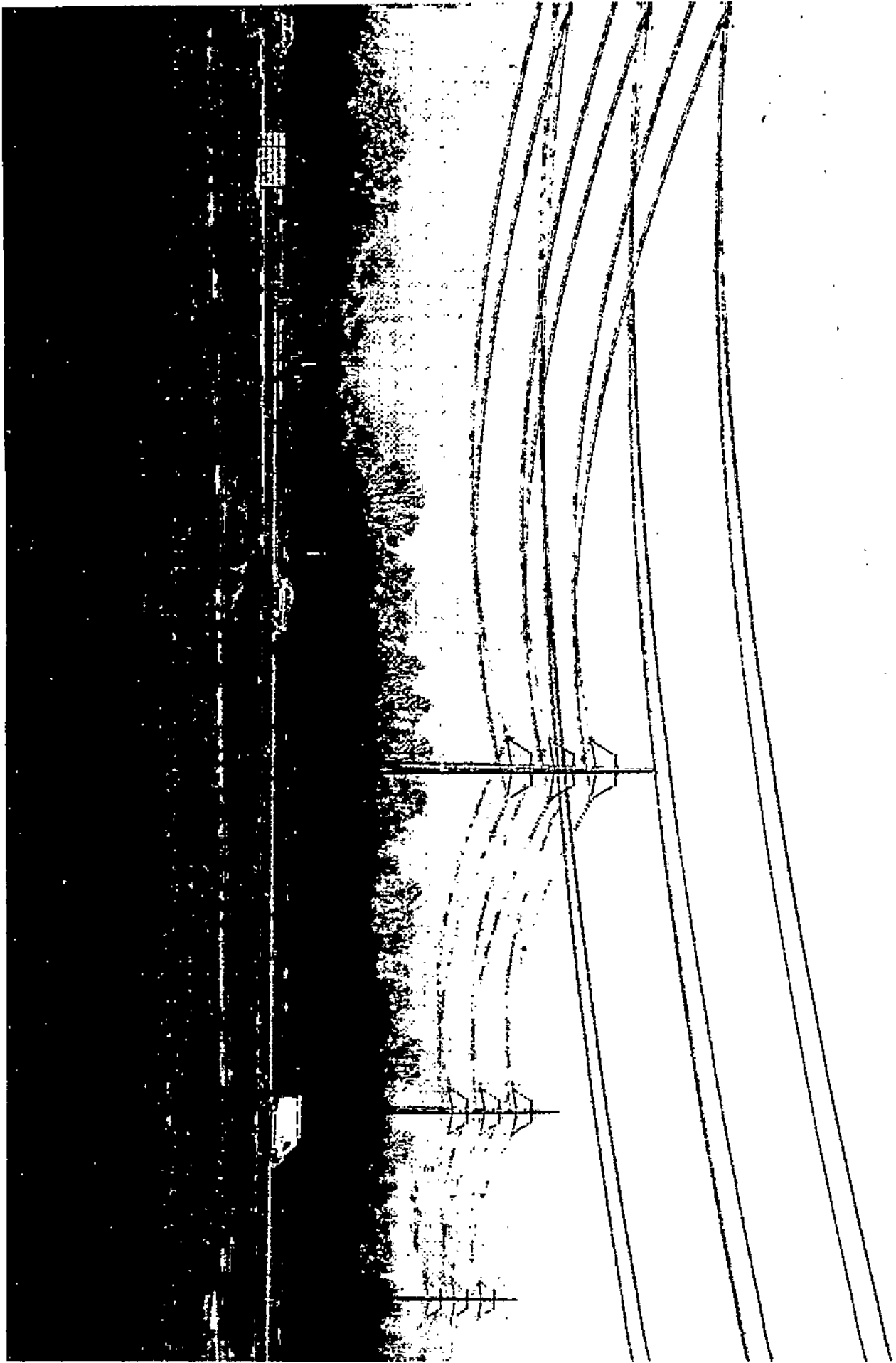
Avv. Luca De Paoli

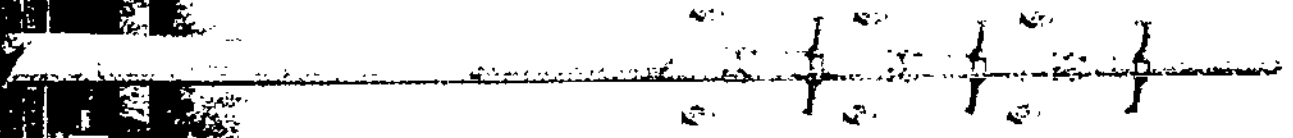


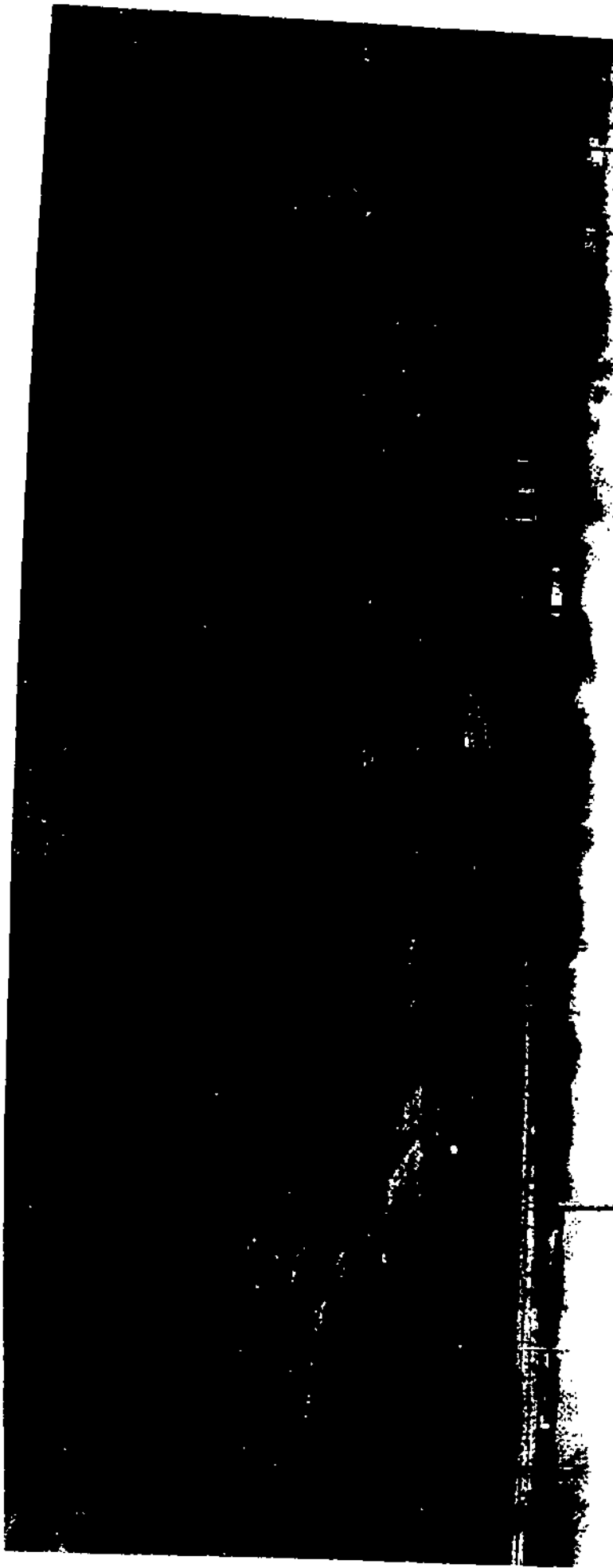












AVVOCATO ALESSIA CISILINO

33033 CODROIPO (UD)

VIA MONTE NERO N. 10/18

TEL. 0432-904032

FAX. 0432-1847306

E-MAIL: alessia.cisilino@gmail.com

Azienda agricola Gualtiero Walter Unterholzner / Terna s.p.a.
osservazioni in relazione alla <<Richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del mare>> e alla <<Richiesta di ri-determinazione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il ministero per i beni e le attività culturali in applicazione della sentenza del consiglio di stato n. 3652/2015 per l'intervento: Elettrodotto a 380 kv in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed opere connesse>>

Per conto di GUALTIERO WALTER UNTERHOLZNER nato a (Bolzano) il _____ e residente in () _____, codice fiscale _____, per sé e quale socio ed amministratore della Società agricola Unterholzner di Gualtiero e Ivo s.s. (codice fiscale 02472390307) con sede in Mortegliano (Ud), ed in qualità di proprietario dei beni immobili così individuati al catasto terreni del comune di Pozzuolo del Friuli (Ud) foglio 38 particelle 122, 123, 124, 125, 59, 61, 64, 65, 128, 130, 225, 284 e 363, in riferimento alle richieste di rideterminazione presentate da Terna s.p.a. ai fini del procedimento amministrativo dell'apposizione del "vincolo preordinato all'esproprio" e del "vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto" nonché della "dichiarazione di pubblica utilità", si formulano le seguenti osservazioni, precisando che il contenuto degli atti e documenti allegati al presente atto devono intendersi qui integralmente richiamati e costituenti parte integrante dello stesso atto:

✓ ILLEGITTIMITA' DEL PROCEDIMENTO

L'annullamento conseguito alla sentenza del consiglio di stato n. 3652/2015 dell'autorizzazione alla realizzazione dell'elettrodotto a 380 kv in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed opere connesse comporta che il procedimento autorizzativo deve necessariamente essere riavviato – per intero – da capo, poiché l'istruttoria deve essere completa e deve tenere conto dell'obbligo di tutti i soggetti chiamati a pronunciarsi sulla vicenda di conformarsi a quanto stabilito dalla menzionata sentenza del consiglio di stato (doc. 2: n. 4 atti di opposizione presentati nel 2009 in relazione alla istanza di avvio del procedimento).

In particolare, va rimarcato che in conformità al parere espresso a suo tempo dalla soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia (vedi provvedimenti prot. 10889 del 24 novembre 2010 agli atti), nella sentenza menzionata il consiglio di stato ha stigmatizzato <<il deturpamento della scenografia di tratti di corridoio fluviali di elevato valore paesaggistico...l'irruzione nel campo visivo di

AVVOCATO ALESSIA CISILINO

sostegni e di cavi, che costituiscono elementi anomali, per consistenza ed altezza, rispetto alla matrice agricola e naturalistica del paesaggio...il rilevante esbosco di specie arboree di valore paesaggistico, oltre che naturalistico ed ecologico>>>.

Al riguardo va altresì evidenziata la assoluta incompatibilità della eventuale autorizzazione alla realizzazione dell'opera in oggetto con le istanze di tutela ambientale sostenute anche in sede di internazionale poiché le aree di proprietà dell'odierno opponente sono prossime a quelle individuate come "S.I.C.", e cioè siti di interesse comunitario per i quali lo stato e l'amministrazione regionale sono obbligati a predisporre piani di gestione adeguati alle esigenze di superiore preservazione del territorio e delle sue specificità di fauna e vegetazione.

✓ ILLEGITTIMITA' DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

Le opere realizzate da Terna s.p.a. alle quali si fa riferimento nella istanza di riavvio del procedimento autorizzativo sono assolutamente illegittime né si può ritenere la buona fede di Terna s.p.a. al riguardo poiché la complessità dell'intervento e il numero dei soggetti danneggiati imponeva la massima prudenza.

Non possono giustificare il mantenimento delle opere realizzate né – a maggior ragione – il rilascio di nuova autorizzazione il costo sostenuto da Terna s.p.a. per la realizzazione delle opere e gli oneri di eventuale smaltimento delle stesse.

✓ NECESSARIE MODIFICAZIONI PROGETTUALI IN RELAZIONE AI PROGRESSI DELLA TECNICA

La documentazione progettuale presentata a corredo della domanda di autorizzazione indicata in oggetto è il medesimo già sottoposto a suo tempo alla richiesta di autorizzazione e bocciato in sede amministrativa e giurisdizionale.

Essendo pienamente efficace la menzionata sentenza del consiglio di stato vi è obbligo da parte dei Terna s.p.a. e di tutti gli enti interessati a conformarsi a quanto disposto con tale provvedimento: considerato che il progetto è il medesimo già bocciato l'eventuale autorizzazione contravverrebbe pertanto al pronunciamento del consiglio di stato.

In ragione dell'obbligo di valutare soluzioni progettuali alternative a quella proposta da Terna s.p.a. – questa ultima giudicata illegittima in sede amministrativa e giurisdizionale – si insiste affinché vengano valutate ed accolte le indicazioni circa la modifica del tracciato e l'interramento dell'elettrodotto in questione fornite dalla relazione tecnica commissionata dall'ARPA regionale e redatta nel 2012 dal prof. F. Ilceto della università "La Sapienza" di Roma già agli atti.

✓ ILLEGITTIMI IMPOSIZIONE E MANTENIMENTO DI VINCOLI PREORDIANTI ALL'ESPROPRIO E ALL'ASSERVIMENTO

Si evidenzia che nel mese di gennaio 2009 sugli immobili di pertinenza dell'odierno opponente è stato imposto "vincolo preordinato all'espropriazione dei terreni interessati della stazione elettrica ed all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica".

L'imposizione ed il mantenimento dei predetti vincoli sono stati di ostacolo all'accesso ai piani di finanziamento e sviluppo previsti dal Piano di sviluppo rurale scaduto (PSR 2007-2013) e da quello attuale (PSR 2014-2020).

AVVOCATO ALESSIA CISILINO

Va sottolineato che la superficie interessata dai vincoli menzionati è irragionevolmente elevata e la costituzione delle servitù – così come concepita da Terna s.p.a. – finisce per rendere la gran parte dei fondi interessati di fatto inutilizzabile con il conseguente deprezzamento non solo del fondo attinto dalla servitù ma anche di quelli contermini non potendosi concepire sull'area in questione la realizzazione di attività colturali ed aziendali unitarie a causa della frammentarietà del territorio (*doc. 3: perizie redatte dal per. agr. Giovanni Cattaruzzi rispettivamente in data 8 dicembre 2013, 28 marzo 2015 e 2 aprile 2015*).

✓ COMPROMISSIONE DELLA VOCAZIONE AGRICOLA DEL TERRITORIO E DELLA PRATICABILITA' DI MANTENERE COLTURE DI PREGIO

La realizzazione delle opere progettate da Terna s.p.a. avrebbe l'effetto di compromettere irrimediabilmente la destinazione a colture di pregio dei terreni di proprietà dell'odierno opponente: l'azienda agricola dell'odierno opponente è infatti specializzata in coltivazioni di frutta biologica e vigneti (e cioè Prosecco doc e Pinot grigio doc Venezia). L'esposizione al campo elettrico ed elettromagnetico determinato dalla linea elettrica in questione pregiudicherebbe le colture e comunque impedirebbe alle maestranze di lavorare in prossimità della linea elettrica.

✓ ILLEGITTIMA COMPROMISSIONE DELLE ATTIVITA' ESISTENTI ED INIBIZIONE DELLE PROSPETTIVE DI AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO DELL'IMPRESA

Fin dal 1968 sui fondi interessati dalla realizzazione dell'elettrodotto l'odierno opponente esercita attività agrituristica con connesso punto di vendita dei propri prodotti aziendali. Si evidenzia che nella sua proprietà l'odierno opponente ha altresì istituito da diversi anni percorsi pedonali naturalistici.

Sui fondi di proprietà dell'odierno opponente è stata autorizzata inoltre la realizzazione di un capannone destinato a laboratorio per la valorizzazione della produzione biologica di mele con copertura di impianto fotovoltaico della potenza di kW 999,81 (*doc. 4: documentazione relativa al permesso di costruire un capannone a destinazione laboratorio per la valorizzazione della produzione biologica di mele*).

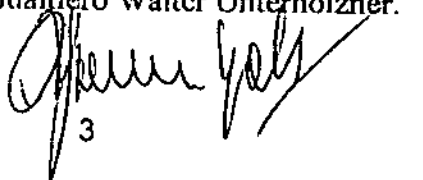
Ed ancora la realizzazione dell'opera e comunque il mantenimento da ben sette anni dei vincoli già citati impedisce qualsiasi prospettiva di ampliamento e miglioramento delle infrastrutture dell'impresa.

Distinti saluti.

Codroipo, 14 marzo 2016


(avv. Alessia Cisilino)

Per conferma e ratifica del contenuto: Gualtiero Walter Unterholzner.


3

AVVOCATO ALESSIA CISILINO

Si allega:

- 1) procura;
- 2) n. 4 di opposizione presentati nel 2009 in relazione alla istanza di avvio del procedimento;
- 3) n. 3 perizie redatte dal per. agr. Giovanni Cattaruzzi rispettivamente di data 8 dicembre 2013, 28 marzo 2015 e 2 aprile 2015;
- 4) documentazione relativa al permesso di costruire un capannone a destinazione laboratorio per la valorizzazione della produzione biologica di mele;
- 5) n. 6 fotografie dello stato dei luoghi.

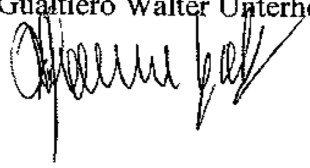
1)

PROCURA SPECIALE

Il sottoscritto GUALTIERO WALTER UNTERHOLZNER nato a () il () è residente a () via () , codice fiscale () , per sé e quale socio ed amministratore della Società agricola Unterholzner di Gualtiero e Ivo s.s. (codice fiscale 02472390307) con sede in Mortegliano (Ud) via Ferrara n. 55, delega l'avv. Alessia Cisilino (codice fiscale CSL LSS 70H70 L483P) con studio in Codroipo (Ud) via Monte Nero n. 10 (p.e.c.: alessia.cisilino@avvocatiudine.it) a rappresentarlo e difenderlo nella controversia nei confronti di Terna s.p.a. ed, in particolare, nominandola procuratore speciale per la presentazione di osservazioni ed opposizioni alla <<Richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del mare>> e alla <<Richiesta di ri-determinazione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il ministero per i beni e le attività culturali in applicazione della sentenza del consiglio di stato n. 3652/2015 per l'intervento: Elettrodotto a 380 kv in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed opere connesse>>.

Codroipo, 14 marzo 2016

(Gualtiero Walter Unterholzner)



Al Comune di Mortegliano e per suo tramite ai destinatari istituzionali.

OGGETTO: Opposizione alla "Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare" presentata da TERNA SpA e affissa sull'Albo Pretorio del Comune il 22/1/2009 (ventidue gennaio).

Il sottoscritto Unterholzner Gualtiero residente nel Comune di _____ in via _____, Codice fiscale _____, interviene in qualità di Amministratore della Società agricola Unterholzner di Gualtiero e Ivo S.S. P. IVA 02472390307 con sede in Mortegliano.

La medesima società affittuaria della particella 115 di cui al foglio 4 del comune di Mortegliano, tale direttamente interessata dalle opere previste nella realizzazione dell'Elettrodotto a 380 kW in doppia terna " S.E. Udine ovest- S.E. Redipuglia e opere connesse, nelle province di Udine e Gorizia, ai sensi dell'art. 52 ter del DPR 327/2001 presenta la sua opposizione a detta realizzazione:

- a) sul vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui propri fondi che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o da altre opere ad esse connesse e sulla dichiarazione di pubblica utilità secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i. in quanto portatrici di danni permanenti allo stato non quantificati o quantificabili, di cui ci si riserva l'opportunità di agire in separata sede per il grado di incertezza che è derivato dalla mancata segnalazione dei nominativi dei proprietari aventi diritto di opposizione, dall'assenza di un progetto definitivo e/o a causa di una base cartografica obsoleta, non aggiornata.
- b) sull'impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni e di conduttori, tali da dover risultare necessariamente visibili al fine di limitare le possibili collisioni dei velivoli, con l'effetto di risultare oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza insieme alle fasce deforestate di rispetto, tanto da deturpare la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si colloca la particella sopra indicata, coltivata a meleto certificato biologico, GLOBAL-GAP, DOP-Julia.
- c) sul pericolo per l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative sarà costretto a sostare a lungo nella cura del meleto, ovvero nei luoghi che saranno sovrastati dalle linee elettriche, ovverosia sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti.
- d) Sul fatto che la nuova linea potrà costituire motivo di pericolo grave per le maestranze impegnate durante la irrigazione sopra chioma, nonché di irreparabile

- turbativa per le possibili mutazioni genetiche derivanti dalla presenza del campo elettromagnetico e la conseguente esclusione dalla certificazione biologica.
- e) sul fatto che con nota prot. n. 482/P-/del 23/01/2009 della Direzione Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia si asserisce che l'autorizzazione di competenza statale per la costruzione e l'esercizio di elettrodotti con tensione superiore a 150 kW è subordinato al raggiungimento dell'intesa specificatamente prevista per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dall'art.2 comma 3 del D.Lgs. 110/2002 e non già dall'intesa di cui all'art. 1 comma 26 della cosiddetta Legge Marzano 239/2004, riferita alle Regioni a statuto ordinario, posto che la stessa legge 239/2004 (art. 1 comma i) fa salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale.
- f) sul fatto che il progetto, ha omesso di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, nonché la stessa opzione zero, atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, i danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute, ipotecendo in tal modo ogni previsione di sviluppo economico sostenibile per il territorio, senza, peraltro, aver dato seguito al doveroso processo partecipativo di Agenda 21, nonostante una specifica richiesta formulata alla Regione Friuli Venezia Giulia da alcune fra le amministrazioni interessate.
- g) sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irrispettamente approvata da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.
- h) sul fatto che la Società, ha già dato fondo ad un importante programma di investimenti e relativi impegni finanziari avendo ricevuto dall'Istituto Banario Uni Credit Banca un mutuo pari ad un milione di Euro e un contestuale finanziamento di 400000 Euro con la garanzia ipotecaria del fondo medesimo.
- i) sul fatto che il meletto, già in piena produzione, costituisce il fulcro e la spinta propulsiva maggiormente qualificante per le limitrofe, interconnesse attività ricreative e commerciali della famiglia Unterholzner.

Intendendo comunque far salve tutte le iniziative consentite dall'ordinamento anche in sede giudiziaria, si porgono distinti saluti

Mortegliano il 20/2/2009

FIRMA.....

ALLEGATO:

1) Attestato di Conformità n. 06069 ai requisiti dell'agricoltura biologica. IMC

Al Comune di Mortegliano e per suo tramite ai destinatari istituzionali.

OGGETTO: Opposizione alla "Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare" presentata da TERNA SpA e affissa sull'Albo Pretorio del Comune il 22/1/2009 (ventidue gennaio).

Il sottoscritto Unterholzner Gualtiero residente nel Comune di _____ in via _____, Codice fiscale _____, interviene in qualità di proprietario della particella 115 di cui al foglio 4 del comune di Mortegliano, tale direttamente interessata dalle opere previste nella realizzazione dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna " S.E. Udine ovest- S.E. Redipuglia e opere connesse, nelle province di Udine e Gorizia, ai sensi dell'art. 52 ter del DPR 327/2001 presenta la sua opposizione a detta realizzazione:

- a) sul vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui propri fondi che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o da altre opere ad esse connesse e sulla dichiarazione di pubblica utilità secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i. in quanto portatrici di danni permanenti allo stato non quantificati o quantificabili, di cui ci si riserva l'opportunità di agire in separata sede per il grado di incertezza che è derivato dalla mancata segnalazione dei nominativi dei proprietari aventi diritto di opposizione, dall'assenza di un progetto definitivo e/o a causa di una base cartografica obsoleta, non aggiornata.
- b) sull'impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni e di conduttori, tali da dover risultare necessariamente visibili al fine di limitare le possibili collisioni dei velivoli, con l'effetto di risultare oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza insieme alle fasce deforestate di rispetto, tanto da deturpare la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si colloca la particella sopra indicata, attualmente coltivata a meleto, certificato biologico, GLOBAL-GAP, DOP-Julia.
- c) sul pericolo per l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative sarà costretto a sostare a lungo nella cura delle colture, ovvero nei luoghi che saranno sovrastati dalle linee elettriche, ovverosia a causa della mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti.
- d) Sul fatto che la nuova linea costituirà motivo di deprezzamento del fondo per il grave pericolo cui sarebbero soggette le maestranze impegnate durante la irrigazione sopra chioma, nonché di irreparabile turbativa per le possibili mutazioni genetiche derivanti dalla presenza del campo elettromagnetico e la conseguente esclusione dalla certificazione biologica.

- e) sul fatto che con nota prot. n. 482/P-/del 23/01/2009 della Direzione Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia si asserisce che l'autorizzazione di competenza statale per la costruzione e l'esercizio di elettrodotti con tensione superiore a 150 kV è subordinato al raggiungimento dell'intesa specificatamente prevista per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dall'art.2 comma 3 del D.Lgs. 110/2002 e non già dall'intesa di cui all'art. 1 comma 26 della cosiddetta Legge Marzano 239/2004, riferita alle Regioni a statuto ordinario, posto che la stessa legge 239/2004 (art. 1 comma i) fa salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale.
- f) sul fatto che il progetto, ha ommesso di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, nonché la stessa opzione zero, atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, i danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute, ipotecando in tal modo ogni previsione di sviluppo economico sostenibile per il territorio, senza, peraltro, aver dato seguito al doveroso processo partecipativo di Agenda 21, nonostante una specifica richiesta formulata alla Regione Friuli Venezia Giulia da alcune fra le amministrazioni interessate.
- g) sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irritualmente approvata da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.
- h) sul fatto che il fondo considerato è colpito da ipoteca.
- i) sul fatto che il fondo è parte integrante e strategica di una serie di interconnesse attività ricreative e commerciali della famiglia Unterholzner.

Intendendo comunque far salve tutte le iniziative consentite dall'ordinamento anche in sede giudiziaria, si porgono distinti saluti

Mortegliano il 20/2/2009

FIRMA.....

Al Comune di Pozzuolo del Friuli e per suo tramite ai destinatari istituzionali.

OGGETTO: Opposizione alla "Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare" presentata da TERNA SpA e affissa sull'Albo Pretorio del Comune Il 22/1/2009 (ventidue gennaio).

Il sottoscritto Unterholzner Gualtiero residente nel Comune di _____ in via _____, Codice fiscale _____, interviene in qualità di titolare dell'azienda agricola Unterholzner Gualtiero P. IVA 00170220305 con sede in Mortegliano.

In qualità altresì di titolare c/o avente altro diritto, degli immobili interessati, alias delle particelle 59, 61, 64, 65, 66, 68, 122, 123, 124, 125, 128, 130, 225, 284, 331, 363 di cui al foglio 38 del comune di Pozzuolo, nonché della confinante particella 115 di cui al foglio 4 di Mortegliano, tali direttamente interessate dalle opere previste nella realizzazione dell'Elettrodotto a 380 kW in doppia terna " S.E. Udine ovest-S.E. Redipuglia e opere connesse, nelle province di Udine e Gorizia, ai sensi dell'art. 52 ter del DPR 327/2001 presenta la sua opposizione a detta realizzazione:

- a) sul vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui propri fondi che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o da altre opere ad esse connesse e sulla dichiarazione di pubblica utilità secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i. in quanto portatrici di danni permanenti allo stato non quantificati o quantificabili, di cui ci si riserva l'opportunità di agire in separata sede per il grado di incertezza che è derivato dalla mancata segnalazione dei nominativi dei proprietari aventi diritto di opposizione, dall'assenza di un progetto definitivo c/o a causa di una base cartografica obsoleta, non aggiornata.
- b) sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irritualmente approvata da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.
- c) sull'impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni e di conduttori, tali da dover risultare necessariamente visibili al fine di limitare le possibili collisioni dei velivoli, con l'effetto di risultare oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza insieme alle fasce deforestate di rispetto, tanto da deturpare la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si collocano le proprietà dello scrivente.
- d) sul pericolo per l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi al tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle

prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti.

- e) sul fatto che con nota prot. n. 482/P-/del 23/01/2009 della Direzione Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia si asserisce che l'autorizzazione di competenza statale per la costruzione e l'esercizio di elettrodotti con tensione superiore a 150 kW è subordinato al raggiungimento dell'intesa specificatamente prevista per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dall'art.2 comma 3 del D.Lgs. 110/2002 e non già dall'intesa di cui all'art. 1 comma 26 della cosiddetta Legge Marzano 239/2004, riferita alle Regioni a statuto ordinario, posto che la stessa legge 239/2004 (art. 1 comma i) fa salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale.
- f) sul fatto che il progetto, ha ommesso di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, nonché la stessa opzione zero, atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, i danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute, ipotecendo in tal modo ogni previsione di sviluppo economico sostenibile per il territorio, senza, peraltro, aver dato seguito al doveroso processo partecipativo di Agenda 21, nonostante una specifica richiesta formulata alla Regione Friuli Venezia Giulia da alcune fra le amministrazioni interessate.
- g) sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irrualmente approvata da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.
- h) sul fatto che lo scrivente ha realizzato e possiede uno spaccio dal 1969 (il primo nel suo genere in tutto il Friuli Venezia Giulia) sito nella particella n.331 Foglio 38 nel Comune di Pozzuolo, lungo la S.S. 353. Spaccio con licenza rinnovata nel 2008 abilitato alla vendita diretta dei prodotti ricavati dai propri fondi per coltura (Pozzuolo del Friuli, prot. 12964, 7/8/2008) e alla vendita/somministrazione di vino ricavato dai propri fondi per coltura (Pozzuolo del Friuli, prot. 12965, 7/8/2008)
- i) sul fatto che lo scrivente ha realizzato e possiede uno spaccio dal 1969 (il primo nel suo genere in tutto il Friuli Venezia Giulia) sito nella particella n.331 Foglio 38 nel Comune di Pozzuolo, lungo la S.S. 353. Spaccio con licenza rinnovata nel 2008 abilitato alla vendita diretta dei prodotti ricavati dai propri fondi per coltura (Pozzuolo del Friuli, prot. 12964, 7/8/2008) e alla vendita/somministrazione di vino ricavato dai propri fondi per coltura (Pozzuolo del Friuli, prot. 12965, 7/8/2008)
- j) sul fatto che, in relazione a quanto sopra esposto, e alla esistenza dello spaccio di cui sopra, è stato avviato, in seno alle particelle di proprietà sopra indicate, un importante polo turistico ricreativo, nevralgico per l'intero comprensorio della

pianura friulana. Ovvero la realizzazione, quale risulta succintamente descritta nella "relazione illustrativa" allegata, di un complesso di infrastrutture destinate al tempo libero e alla ricreazione secondo i più consolidati e lungimiranti modelli in auge nel mondo anglo-sassone.

- k) sul fatto che lo scrivente, in esito alla autorizzazione ricevuta dall'amministrazione locale, ha già dato fondo ad un importante programma di investimenti e relativi impegni finanziari.
- l) sul fatto che le opere già realizzate e/o di prossima realizzazione sono strettamente interconnesse ed interagenti con una rete di attività produttive e commerciali localizzate in buona parte nei territori limitrofi e in Alto Adige, di proprietà dello scrivente o dei suoi familiari, tale da costituire il fulcro e la spinta propulsiva per il rilancio e il potenziamento delle attività medesime.
- m) sul fatto che appare del tutto evidente l'incompatibilità di uno spaccio adibito al ricevimento e all'intrattenimento del pubblico, nonché di una struttura turistico ricreativa, con la presenza dell'elettrodotto in oggetto, per essere sottoposte al campo magnetico provocato dal fascio di cavi da 380 kW, e circondate da tralicci metallici di inusitata dimensione (60 metri di altezza ed oltre).
- n) sul fatto che la TERNA SpA era stata prontamente avvertita dell'esistenza del progetto in questione sin dalle fasi preliminari, ovvero, sin dal giugno del 2007, per gli uffici dell'avv. Alessia Cisilino (vedi allegato), con il risultato che anziché scostarsi dalla considerata struttura turistico-ricreativa e dallo spaccio, il tracciato nella sua versione finale vi si è avvicinato.

Intendendo comunque far salve tutte le iniziative consentite dall'ordinamento anche in sede giudiziaria, si porgono distinti saluti

Mortegliano il 19/2/2009

FIRMA.....

ALLEGATI

1. Denuncia di inizio attività vendita /somministrazione Pozzuolo del Friuli pr.12965
2. Denuncia di inizio attività vendita /somministrazione Pozzuolo del Friuli pr.12965
3. Lettera avvocato Alessia Cisilino del 7/6/2007 a TERNA
4. Lettera avvocato Alessia Cisilino del 7/6/2007 ai comuni interessati
5. Denuncia inizio attività Pozzuolo del Friuli prot. 9472 del 7/6/2007
6. Planimetria generale di progetto. Realizzazione di percorso vita.

Al Comune di Mortegliano e per suo tramite ai destinatari istituzionali.

OGGETTO: Opposizione alla "Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio al ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare" presentata da TERNA SpA e affissa sull'Albo Pretorio del Comune il 22/1/2009 (ventidue gennaio).

Il sottoscritto Unterholzner Gualtiero residente nel Comune di _____ in via _____ n. _____, Codice fiscale _____, interviene in qualità di titolare dell'azienda agricola Unterholzner Gualtiero P. IVA 00170220305 con sede in Mortegliano.

In qualità altresì di titolare e/o avente altro diritto, fra l'altro degli immobili interessati, alias della particella 115 di cui al foglio 4 di Mortegliano, tali direttamente interessata dalle opere previste nella realizzazione dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna " S.E. Udine ovest- S.E. Redipuglia e opere connesse, nelle province di Udine e Gorizia, ai sensi dell'art. 52 ter del DPR 327/2001 presenta la sua opposizione a detta realizzazione:

1. sul vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui propri fondi che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o da altre opere ad esse connesse e sulla dichiarazione di pubblica utilità secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i. in quanto portatrici di danni permanenti allo stato non quantificati o quantificabili, di cui ci si riserva l'opportunità di agire in separata sede per il grado di incertezza che è derivato dalla mancata segnalazione dei nominativi dei proprietari aventi diritto di opposizione, dall'assenza di un progetto definitivo e/o a causa di una base cartografica obsoleta, non aggiornata
2. sull'impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni e di conduttori, tali da dover risultare necessariamente visibili al fine di limitare le possibili collisioni dei velivoli, con l'effetto di risultare oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza insieme alle fasce deforestate di rispetto, tanto da deturpare la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si collocano le proprietà dello scrivente
3. sul pericolo per l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi al tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti.
4. sul fatto che con nota prot. n. 482/P-/del 23/01/2009 della Direzione Centrale della Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia si asserisce che l'autorizzazione di competenza statale per la costruzione e l'esercizio di elettrodotti con tensione superiore a 150 kV è subordinato al raggiungimento dell'intesa specificatamente prevista per la Regione Autonoma

- Friuli Venezia Giulia dall'art.2 comma 3 del D.Lgs. 110/2002 e non già dall'intesa di cui all'art. 1 comma 26 della cosiddetta Legge Marzano 239/2004, riferita alle Regioni a statuto ordinario, posto che la stessa legge 239/2004 (art. 1 comma i) fa salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale.
5. sul fatto che il progetto, ha omesso di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, nonché la stessa opzione zero, atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, i danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute, ipotecendo in tal modo ogni previsione di sviluppo economico sostenibile per il territorio, senza, peraltro, aver dato seguito al doveroso processo partecipativo di Agenda 21, nonostante una specifica richiesta formulata alla Regione Friuli Venezia Giulia da alcune fra le amministrazioni interessate.
 6. sul fatto che la soluzione adottata, in quanto a tracciato e tipologia realizzativa è stata inopinatamente ed irritualmente approvata da una serie di sindaci dei Comuni attraversati dalla linea sin dall'estate del 2007, senza nemmeno disporre di un progetto preliminare e senza averne dato specifica comunicazione alla popolazione amministrata, soprattutto, ai proprietari degli immobili e delle attività interessate dalle opere in oggetto. Approvazione, formalizzata in apposita convenzione di cui, peraltro, i Comuni affermano di non disporre copia.
 7. sul fatto che lo scrivente ha realizzato e possiede uno spaccio sin dal 1969 (il primo nel suo genere in tutto il Friuli Venezia Giulia) sito nella particella n.331 Foglio 38 nel Comune di Pozzuolo, lungo la S.S. 353. Spaccio con licenza rinnovata nel 2008 abilitato alla vendita diretta dei prodotti ricavati dai propri fondi per coltura (Pozzuolo del Friuli, prot. 12964, 7/8/2008) e alla vendita/somministrazione di vino ricavato dai propri fondi per coltura (Pozzuolo del Friuli, prot. 12965, 7/8/2008)
 8. sul fatto che, in relazione a quanto sopra esposto, e alla esistenza dello spaccio di cui sopra, è stato avviato, in seno alle particelle di proprietà sopra indicate, un importante polo turistico ricreativo, nevralgico per l'intero comprensorio della pianura friulana. Ovvero la realizzazione, quale risulta succintamente descritta nella "relazione illustrativa" allegata, di un complesso di infrastrutture destinate al tempo libero e alla ricreazione secondo i più consolidati e lungimiranti modelli in auge nel mondo anglo-sassone.
 9. sul fatto che lo scrivente, in esito alla autorizzazione ricevuta dall'amministrazione locale, ha già dato fondo ad un importante programma di investimenti e relativi impegni finanziari.
 10. sul fatto che le opere già realizzate e/o di prossima realizzazione sono strettamente interconnesse ed interagenti con una rete di attività produttive e commerciali localizzate in buona parte nei territori e nelle regioni limitrofe, di proprietà dello scrivente o dei suoi familiari, tale da costituire il fulcro e la spinta propulsiva per il rilancio e il potenziamento delle attività medesime.
 11. sul fatto che appare del tutto evidente l'incompatibilità di una struttura turistico ricreativa, con la presenza dell'elettrodotta in oggetto, per essere sottoposta al campo magnetico provocato dal fascio di cavi da 380 kW, e circondata da tralicci metallici di inusitata dimensione (60 metri di altezza ed oltre), tali da deturpare e penalizzare in modo irrimediabile la stessa immagine del complesso.

12. sul fatto che la TERNA SpA era stata prontamente avvertita dell'esistenza del progetto in questione sin dalle fasi preliminari, ovvero, sin dal giugno del 2007, per gli uffici dell'avv. Alessia Cisilino (vedi allegato), con il risultato che anziché scostarsi dalla considerata struttura turistico-ricreativa e dallo spaccio, il tracciato nella sua versione finale vi si è avvicinato.

Intendendo comunque far salve tutte le iniziative consentite dall'ordinamento anche in sede giudiziaria, si porgono distinti saluti

Mortegliano il 19/2/2009

FIRMA.....

ALLEGATI

1. Lettera avvocato Alessia Cisilino del 7/6/2007 a TERNA
2. Lettera avvocato Alessia Cisilino del 7/6/2007 ai comuni interessati
3. Denuncia inizio attività Mortegliano prot. 7848 del 12/6/2007
4. Planimetra generale di progetto. Realizzazione di percorso vita.

3)

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano

Elettrodotto di 380 KV – Redipuglia – Udine Ovest

Avviso al Pubblico di cui al Messaggero veneto del 15/11/2013

OSSERVAZIONI E DETERMINAZIONI ECONOMICHE

Committenti:

Ivo Unterholzner

Gualtiero Unterholzner

Società Agricola Unterholzner S.S.

Il Tecnico:

per. agr. Giovanni Cattaruzzi

Via Gemona, 15

33100 – Udine

Udine, 08/12/2013

1) Premessa

La presente perizia tecnica è volta a determinare il più probabile valore commerciale di terreni agricoli soggetti a servitù di elettrodotto ai fini della realizzazione della linea di elettrodotto di 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia". L'elaborato viene redatto al fine di fornire ogni informazione utile alla determinazione dell'indennità per l'asservimento come previsto dall' "AVVISO AL PUBBLICO" diffuso a mezzo stampa sul Messaggero Veneto in data 15 novembre 2013.

Pertanto, la possibilità di presentare "osservazioni ai fini delle definitive determinazioni dell'Ente Espropriante" (come previsto dal 5° punto dell'AVVISO) viene redatta la presente perizia di stima relativa alla diminuzione del valore dei terreni oggetto di servitù, ricompresi fra i sostegni n° 34 e n° 38 e agli ulteriori danni conseguenti alla realizzazione dell'elettrodotto.

2) Contesto generale

I terreni oggetto di asservimento sono coltivati a seminativo e sono di proprietà dei Sig.ri Ivo Unterholzner e Gualtiero Walter Unterholzner. Tali superfici costituiscono beni strumentali funzionali alla conduzione delle aziende frutticole della famiglia Unterholzner. Il gruppo Unterholzner (costituito da ben quattro aziende agricole) è infatti specializzato nella coltivazione del melo, nella lavorazione del prodotto (possiede proprie linee di selezione, calibratura e confezionamento), nella conservazione del medesimo (possiede celle frigorifere di ultima generazione) e nella commercializzazione a tutte le categorie di mercato (vendita diretta con un proprio punto vendita, vendita alla Distribuzione Organizzata ed alla Grande Distribuzione Organizzata).

In un'ottica di sviluppo aziendale integrato le tre aziende stavano realizzando un articolato progetto di investimenti finalizzati all'ulteriore specializzazione e diversificazione produttiva volte alla massimizzazione della competitività aziendale alla luce dell'incombente crisi economica.

Le aziende agricole del gruppo e la relativa consistenza vengono di seguito descritti:

1) Azienda Agricola Unterholzner Ivo (ditta individuale):
azienda frutticolo-viticola specializzata nella coltivazione, lavorazione e commercializzazione di mele e nella produzione di uve di Prosecco DOP/IGP; coltiva ha 18,00 di melo, ha 22,00 di vigneto (Prosecco DOP/IGP) e ha 3,00 di seminativo funzionale alla rotazione aziendale con le colture arboree. Possiede un capannone ove sono collocate le linee di lavorazione/calibratura/confezionamento delle mele, le celle per la frigoconservazione delle stesse e gli uffici aziendali; sul tetto del capannone ha realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di kWp 63; Ivo Unterholzner è inoltre proprietario e gestore di un'aviosuperficie (nominativo "AS 77", lunghezza m. 800, operatività diurna, nota a enti di soccorso come Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Pronto Soccorso ed è già stata utile in tre casi per atterraggi di emergenza) per atterraggio/decollo di aerei civili regolarmente autorizzata dagli enti preposti e dall'ENAC - Ente Nazionale Aviazione Civile con nota del 19/02/2009.

2) Azienda Agricola Unterholzner Gualtiero Walter (ditta individuale):
azienda frutticolo-viticola specializzata nella coltivazione, lavorazione e commercializzazione di mele e nella produzione di uve di Prosecco DOP/IGP; coltiva ha 2,00 di melo, ha 15,34 di vigneto (di cui Prosecco DOP 9,50 e varietà di pregio Pinot Grigio ha 2,00, Sauvignon ha 2,60 e Traminer ha 1,24) e ha 5,00 di seminativo funzionale alla rotazione aziendale con le colture arboree. Effettua la lavorazione e la conservazione delle mele nel capannone del figlio Ivo e commercializza direttamente le mele presso un fabbricato dedicato alla vendita diretta al pubblico e ad attività agrituristica; sul tetto di un ulteriore capannone e dell'agriturismo ha realizzato due impianti fotovoltaici della potenza di kWp 20 cadauno.

3) Società Agricola Unterholzner S.S. (società semplice)
azienda frutticola specializzata nella coltivazione di meli sia con metodo convenzionale che biologico e ulteriori varietà "Club" ovvero di qualità superiore (sempre "bio"), commercializzabili esclusivamente tramite specifici canali commerciali dedicati; coltiva ha 14,29 di melo biologico (di cui ha 10,23 di varietà Royal Gala ed ha 3,87 di varietà "Club" Evelina) ed ha 9,74 di melo convenzionale. Effettua la lavorazione e la conservazione delle mele nel capannone del Sig. Ivo e commercializza le mele sia presso il punto vendita diretta del Sig. Gualtiero che presso la DO e la GDO; sul tetto di un capannone di proprietà dei soci ha realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di kWp 85.

4) Azienda Agricola Unterholzner Leo (ditta individuale);

azienda viticolo-cerealicola specializzata nella coltivazione di uve con metodo biologico; coltiva ha 8,00 di vigneto bio ed ha 2,00 di seminativo funzionale alla rotazione aziendale. Sul tetto di un ulteriore capannone di proprietà ha realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di kWp 140.

3) Terreni oggetto di asservimento

Stando all'avviso pubblicato sul MV le particelle interessate da asservimento vengono descritte nella seguente tabella:

Proprietario	Comune	Fg.	Mapp.	Sup. cat. mq
Unterholzner Ivo	Pozzuolo del Friuli	38	121	72.80
Unterholzner Ivo	"	38	251	49.60
Unterholzner Ivo	"	39	132	48.90
Unterholzner Ivo	"	39	133	38.20
Unterholzner Ivo	"	39	134	23.90
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	59	57.40
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	61	36.10
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	64	21.70
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	65	100.30
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	122	19.10
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	123	20.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	124	27.50
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	125	71.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	128	27.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	130	58.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	225	11.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	284	49.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	363	66.65

Dal punto di vista urbanistico le suddette particelle ricadono in zona agricola dove è permessa la conduzione di attività agricole in generale, i miglioramenti fondiari e l'edificazione anche residenziale riservatamente agli imprenditori agricoli.

4) Descrizione delle componenti di deprezzamento dei terreni e delle attività

La realizzazione dell'elettrodotto sui fondi delle aziende del gruppo Unterholzner determinerà le seguenti componenti di danno:

- a) minor valore dei terreni asserviti in quanto non potranno essere destinati a frutteto nell'ottica della periodica rotazione colturale;
- b) minori introiti conseguenti dall'impossibilità di realizzare attività produttive già autorizzate.

4.a) Stima sintetica del valore dei terreni oggetto di asservimento

Trattasi di terreni agricoli caratterizzati da suolo di origine alluvionale costituito da un orizzonte superficiale di terreno coltivabile di medio impasto, di buona feracità e capacità di ritenzione idrica, della profondità media di cm 0,50 avvicinato in profondità da un materasso ghiaioso drenante.

Sono serviti da irrigazione consortile e sono stati oggetto di miglioramenti fondiari per il livellamento della superficie in funzione di una razionale coltivazione. La viabilità di accesso è ottimale e non sono presenti ostacoli che ne limitino le lavorazioni agromeccaniche. Sono terreni ottimali per la produzione viticola e soprattutto frutticola specializzata. Gli appezzamenti oggetto di interesse sono collocati in un'area geografica della Pianura Friulana fra le più rappresentative per vocazione agricola e quindi molto ambita sul mercato fondiario. Stando alle considerazioni sopra esposte, il valore commerciale, alla base della individuazione dell'indennità di asservimento, si colloca ben oltre le condizioni di ordinarietà e valutabile pertanto in ragione di €/mq 6,00.

4.a.a) Stima del deprezzamento degli ulteriori fondi di proprietà

La realizzazione dell'elettrodotto comporterà un sensibile deprezzamento della campagna in generale e soprattutto dei siti che godono di elementi agronomici esclusivi come nel caso di specie. Tale sorte peraltro riguarderà l'intera superficie delle particelle asservite in quanto

sostanzialmente inutilizzabili ai fini di un'attività frutticolo/viticola specializzata obbligata periodicamente alla rotazione delle colture necessaria per mantenere integra la fertilità dei suoli e la resa ottimale delle produzioni.

Il deprezzamento sarà certamente conseguente ai seguenti fattori:

- a) presenza di aree (*fasce di rispetto*) soggette a campi elettromagnetici ed a prescrizioni riguardanti la durata della permanenza antropica (max 4 ore); l'attività frutticola necessita di ricorrenti pratiche agronomiche (potatura invernale, potatura estiva, raccolta, sfalcio degli interfilari, trattamenti fitosanitari, concimazioni, ecc...) che determinano una forte presenza di manodopera specializzata per periodi consecutivi di tempo ben maggiori di 4 ore al giorno; in questo modo i terreni che verranno asserviti, attualmente coltivati a seminativo, non potranno più diventare frutteti o vigneti specializzati determinando una perdita di opportunità tale da rendere tali terreni (nel contesto di questo gruppo aziendale) prossimi all'inservibilità. In ogni caso, anche tenuto conto dell'attuale utilizzazione a seminativo si prevede che i limiti di legge riguardanti la permanenza in prossimità dell'elettrodotto non consentiranno l'effettuazione di attività di coltivazione in modo sereno e scevro da possibili contenziosi da parte dei dipendenti aziendali analogamente a quanto sta accadendo per gli effetti della presenza dell'amianto sui luoghi di lavoro.
- b) riduzione della potenzialità insediativa di fabbricati funzionali all'attività aziendale (che in zona agricola costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole di pregio (es.: produzioni frutticole e viticole specializzate) a causa della posa di ostacoli fissi (sostegni) e della vicinanza al suolo delle catenarie dei cavi dell'elettrodotto;
- c) riduzione della potenzialità economica ed insediativa (che in zona agricola costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole connesse (es.: ampliamento/ulteriore sviluppo dell'attività agrituristica e punto vendita diretta già in essere) causa lo stravolgimento della qualità ambientale (emissioni elettromagnetiche) e paesaggistica nel futuro orizzonte visivo dell'intero sito soggetto all'adiacente presenza di sostegni alti 55 metri e relative campate di 6 gruppi di conduttori elettrici; è giusto puntualizzare che l'agriturismo ed il connesso punto vendita diretta sono stati realizzati in quel determinato luogo nel 1969 a cui sono seguite ulteriori iniziative di sviluppo commerciale oggi rappresentate da un recente centro commerciale "San Marco" (comprendente un supermercato Billa, un Euro Spin, un magazzino di abbigliamento Bravimarket, ecc...) distante solo cento metri e che richiama un notevole flusso di consumatori dall'hinterland posto a sud della città di Udine; in quel sito è prevista la

realizzazione e breve termine di un ulteriore supermercato Coop Italia che avrebbe portato ad ulteriori e utili opportunità per l'attività commerciale dell'agriturismo e del punto vendita sopra citato;

d) alterazione del mercato fondiario dovuta alla percezione di pericolosità dell'opera da parte degli operatori e dei cittadini comuni che ridurrà l'appetibilità commerciale della campagna locale in prossimità dell'elettrodotto. A seguito della forte attività mediatica prevalentemente non positiva nei riguardi dell'elettrodotto e delle opere connesse, il potenziale acquirente è già tutt'ora e lo sarà specialmente in seguito alla costruzione dell'impianto (valutata *ex post* l'entità dell'opera) scoraggiato nell'acquisto di terreni posti al di sotto o nell'area in cui graverà la linea se non a prezzi di molto scontati.

La stima del deprezzamento dei fondi interessati dall'asservimento porta conseguentemente a ritenere che possa ammontare al 90% del valore venale dei terreni con la seguente ripartizione secondo la proprietà:

Unterholzner Ivo:

Sup. cat.: mq 23.340 X €/mq 6,00 = € 140.040,00 X 90% = Deprezzamento € 126.036,00

Unterholzner Gualtiero Walter:

Sup. cat.: mq 56.715 X €/mq 6,00 = € 340.290,00 X 90% = Deprezzamento € 306.261,00

Vi è peraltro da considerare che anche le rimanenti superfici aziendali del gruppo Unterholzner, costituendo sostanzialmente un compendio aziendale unico ed integrato, subiranno analogo deprezzamento al cospetto del mercato il quale verrà determinato, vista la complessità del caso, con maggiore puntualità ed attenzione tramite successiva e specifica perizia.

4.b) Ulteriore danno alle attività aziendali

L'elettrodotto comporterà notevoli componenti di ulteriore danno economico alle aziende del gruppo Unterholzner sia rispetto alle attuali attività produttive che ad ulteriori attività progettate, autorizzate dalle autorità preposti ed ora non più realizzabili.

In particolare:

- Società Agricola Unterholzner S.S.:

quest'azienda coltiva terreni di proprietà dei Sigg.ri Unterholzner Gualtiero Walter e Ivo (fra i quali il Fg. 38 mapp. 65 di Pozzuolo del Friuli divenuto oggetto di asservimento). Su alcuni di quei terreni era stata progettata e autorizzata (Permesso di Costruire n. 13/11 rilasciato dal Comune di Pozzuolo del Friuli) la realizzazione di un capannone da utilizzare per la lavorazione, frigoconservazione e confezionamento in regime biologico delle produzioni melicole aziendali. L'opera si rendeva necessaria a fronte della realizzazione, con ricorso a contributi comunitari - PSR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007/2013 e regionali), di ha 24,03 di meleto biologico e convenzionale durante il periodo 2008/2013 e della necessità di lavorare le mele ivi ottenute presso locali adeguati alle norme di certificazione del settore biologico (ex Reg. (CEE) 2092/91 e s.m.i.). Inoltre l'ubicazione di tale capannone si rendeva oltremodo opportuna in quel sito a fronte degli sviluppi commerciali già descritti al par. 4.a.a - lett. c e per la facilità di connessione alla rete elettrica nazionale necessaria per la funzionalità delle attività in seguito avviate. Il danno conseguente si concretizza nel mancato realizzo del valore aggiunto derivante dalla possibilità di vendere il prodotto confezionato e nelle migliori condizioni di mercato piuttosto che tal quale, "scendi pianta" ovvero nelle condizioni peggiori.

Inoltre, sulla copertura del capannone era già stata progettata la realizzazione di un impianto fotovoltaico da kW 999,81 per il quale era già stata ottenuta la connettibilità alla rete elettrica nazionale tramite TICA T0241327 rilasciata da ENEL Distribuzione Spa.

Pertanto, le componenti di danno conseguenti alla mancata realizzazione del capannone e dell'impianto fotovoltaico viene così calcolato:

Mancata realizzazione del capannone:

Valore delle mele biologiche e "Club" al netto delle spese di produzione nel caso di prodotto venduto appena raccolto, senza lavorazioni e confezionamento, tipo "scendi pianta":

€/kg 0,40 X kg/ha 50.000 X ha 14,29 = € 285.800,00

Valore delle mele biologiche e "Club" al netto delle spese di produzione, lavorazione, conservazione e confezionamento nel caso di produzione venduta alle migliori condizioni di mercato se si fosse potuto lavorarle presso il nuovo magazzino:

Valore al netto delle spese del prodotto confezionato: €/kg 0,55

€/kg 0,55 X kg/ha 50.000 X ha 14,29 = € 392.975,00

Durata del meleto: anni 20

Mancato reddito/danno: € 2.143.500,00

Mancata realizzazione dell'impianto fotovoltaico da kW 999,81

Costi di realizzazione: € 2.800.000,00

Valore della produzione annua (incentivo €/kW 0,34 + energia €/kW 0,09): € 473.000,00

Utile annuo stimato al netto dell'ammortamento: € 231.120,00

Durata dell'impianto: anni 20

Mancato reddito/danno: € 4.622.400,00

- Unterholzner Ivo:

Chiusura dell'aviosuperficie ad uso civile.

L'aeroporto realizzato, regolarmente autorizzato da ENAC, attivo dal 2009 ed inserito in una rete internazionale di corridoi aerei amatoriali assieme agli Aero Club "La Comina" (PN), di Klagenfurt e Belluno diverrà impraticabile causa la costruzione del pilone n° 36 che, data la sua altezza di m 55 e delle catenarie dei cavi da esso supportate, ostruirà inequivocabilmente il corridoio di atterraggio e decollo in un punto in cui i velivoli dovrebbero volare ad una quota di soli 15 metri. Il gestore Sig. Unterholzner Ivo, in un'ottica di sviluppo e completamento dell'attività dell'aviobase, aveva già programmato la realizzazione di un hangar (approvato nel Piano Regolatore Generale del Comune di Mortegliano (UD)) della superficie di mq 1.000 per il rimessaggio di 25 velivoli. In base alle normali quotazioni di mercato per analogo servizio in altri aeroporti simili si determina un mancato introito annuale di seguito descritto:

- affitto posto velivolo €/anno 2.000,00 x n° 25 velivoli x n° 20 anni di durata ipotizzata dell'attività = Mancato reddito/danno: € 1.000.000,00.

Mancata realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di kW 99,6

La realizzazione dell'hangar di rimessaggio prevedeva progettualmente la costruzione di un tetto fotovoltaico totalmente integrato che a questo punto non verrà realizzato. Pertanto viene ad aggiungersi una componente di danno così determinata (supportata alla luce dell'analogo impianto realizzato e portato positivamente a compimento dal fratello Unterholzner Leo nell'anno 2012; cfr. par. 2 punto 4):

Costi di realizzazione: € 209.160,00

Valore della produzione annua (incentivo €/kW 0,37 + energia €/kW 0,08): € 49.300,00

Utile annuo stimato al netto dell'ammortamento: € 31.318,00

Durata dell'impianto: anni 20

Mancato reddito/danno: € 626.362,00

Udine, 12/12/2013

per. agr. Giovanni Cattaruzzi

A handwritten signature in cursive script, reading "Giovanni Cattaruzzi", is written over a circular, textured stamp. The stamp appears to be a professional or official seal, though its specific details are not legible due to the low resolution and graininess of the image.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano

Elettrodotto di 380 KV – Redipuglia – Udine Ovest

Avviso al Pubblico di cui al Messaggero Veneto del 15/11/2013
e
Decreto di asservimento pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia
Giulia del 04.03.15

INTEGRAZIONE ALLE OSSERVAZIONI E DETERMINAZIONI ECONOMICHE di data
08/12/2013

Committenti:

Ivo Unterholzner

Gualtiero Unterholzner

Società Agricola Unterholzner S.S.

Il Tecnico:

per. agr. Giovanni Cattaruzzi
Via Gemona, 15
33100 - Udine

Udine - 28/03/2015

Premessa

La presente memoria viene inviata al fine di integrare la perizia di stima di data 08/12/2013 a firma del per. agr. Giovanni Cattaruzzi volta alla determinazione delle componenti di danno subite dalle aziende agricole frutticole agrituristiche Unterholzner Ivo, Unterholzner Gualtiero e Società Agricola Unterholzner S.S. a causa della realizzazione dell'elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest.

Descrizione del gruppo di aziende

Si tratta di una delle maggior aziende frutti-viticole e agrituristiche della Regione con una superficie di 150 ettari totali, di cui 130 ettari contigui, situata nella zona delle Grave del Friuli, in prossimità della città di Udine (a soli 15 km di distanza), a 40 km dal mare, a 68 km da Trieste, a km 130 km dall'Austria e a km 85 da impianti sciistici.

Le aziende sono valorizzate dall'avio-superficie autorizzata dall'Enac e dal piano regolatore del Comune che funge, insieme all'area del camping e all'agriturismo da Walter con i percorsi vita all'interno dell'azienda, da articolata e integrata attrazione turistica.

Le produzioni di queste aziende sono Prosecco DOC, il quale viene venduto in tutto il mondo e mele convenzionali e biologiche certificate destinate al mercato nazionale ed estero.

Inoltre il compendio aziendale comprende anche un'area con destinazione urbanistica commerciale di 9 ettari che valorizza ulteriormente la proprietà.

L'elettrodotto in progetto ha impedito lo sviluppo possibile dell'azienda verso nord, attraversandola e inoltre lo stesso ha impedito la costruzione di 8000 mq di magazzino (con l'impianto fotovoltaico della potenza di 1 megawatt sul tetto) per lo stoccaggio e la lavorazione delle mele biologiche e annullerà l'esistenza dell'avio superficie per motivi di sicurezza di volo e il conseguente sviluppo turistico a causa della costruzione di un traliccio alto 58 metri in testata pista.

Si tratta di una azienda che ha investito dal 2011: 3 milioni di euro in acquisto terreni nella realizzazione di 30 ettari di vigneto Prosecco DOC e in migliorie varie, e sta concludendo un altro investimento di 2,5 milioni di euro per acquisto terreno e per la realizzazione di 29 ettari di vigneto Pinot Grigio DOC.

Conclusioni

Vista l'importanza e la capacità d'investimento dell'azienda, preso atto che la realizzazione dell'elettrodotto da 380 kV - Redipuglia - Udine Ovest è stata ormai avviata si precisa che è in

corso la valutazione di un'ulteriore componente di danno dovuta alla conseguente svalutazione del complesso aziendale nelle sue componenti patrimoniali (suolo, soprassuolo e infrastrutture).

A tale scopo è stata avviata un'indagine conoscitiva presso soggetti potenzialmente interessati all'acquisto di aziende strutturate similmente a quelle oggetto dell'asservimento ed è stato rilevato che tale interesse è fortemente condizionato dalla realizzazione dell'elettrodotto portando a stimare la potenziale svalutazione in una percentuale media pari al 30%. Tale grandezza è stata stimata dopo l'effettuazione di sopralluoghi finalizzati a prendere atto dello stato di fatto aziendale e degli effetti provocati dai manufatti dell'elettrodotto seppure lo stato di avanzamento sia ancora minimale. Dall'indagine è infatti emerso che il danno attualmente stimabile potrà risentire in senso peggiorativo non appena l'elettrodotto verrà completato e diventeranno concretamente percettibili tutte le reali interferenze che si concretizzeranno nell'effettivo danno economico a consuntivo portando le aziende alla potenziale invendibilità.

Chiasiellis, 28/03/2015

per. agr. Giovanni Cattaruzzi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giovanni Cattaruzzi", is written over a circular stamp. The stamp is partially obscured by the signature and contains some illegible text and a central emblem.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

**Provincia di Udine
Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano**

Elettrodotto di 380 KV – Redipuglia – Udine Ovest

**Decreto di asservimento ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.
Pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 4 marzo 2015**

**OSSERVAZIONI E DETERMINAZIONI ECONOMICHE
A FAVORE DI TERZI**

Committente:

**Società Agricola Unterholzner S.S.
Via Ferrara, 55 - Chiasiellis
33050 – Mortegliano (UD)**

Il Tecnico:

**per. agr. Giovanni Cattaruzzi
Via Gemona, 15
33100 – Udine**

Udine, 02/04/2015

1) Premessa

La presente relazione tecnica è volta a descrivere le componenti di danno arrecato alle attività economiche della Società Agricola Unterholzner S.S. conseguente alla realizzazione della linea di elettrodotto di 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" e dell'imposizione della servitù correlata. L'elaborato viene redatto al fine di fornire ogni informazione utile alla determinazione dell'indennità destinata ai *terzi* come previsto dal Decreto di asservimento ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. Pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 4 marzo 2015.

Tenuto conto che la Società Agricola Unterholzner S.S. coltiva i terreni oggetto di interesse in forza di un giusto contratto di affitto registrato di durata pluriennale è portatore di diritti reali di godimento sui beni e pertanto può concorrere al risarcimento tramite indennità aggiuntiva conseguente all'abbandono del progetto di sviluppo aziendale in seguito descritto.

2) Caratteristiche dell'azienda

Trattasi di azienda frutticola specializzata nella coltivazione di meli sia con metodo convenzionale che biologico e ulteriori varietà "Club" ovvero di qualità superiore (sempre "bio") commercializzabili esclusivamente tramite specifici canali commerciali dedicati; coltiva ha 14,29 di melo biologico (di cui ha 10,23 di varietà Royal Gala ed ha 3,87 di varietà "Club" Evelina) ed ha 9,74 di melo convenzionale. Effettua la lavorazione e la conservazione delle mele in un capannone di proprietà di terzi e commercializza le mele sia presso il punto vendita diretta del socio Gualtiero Unterholzner che presso la DO e la GDO; sul tetto di un capannone di proprietà dei soci è stato realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di kWp 85.

3) Terreni oggetto di asservimento

Stando alle evidenze ad oggi note le particelle interessate da asservimento vengono descritte nella seguente tabella:

Proprietario	Comune	Fg.	Mapp.	Sup. cat. mq
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	59	57.40
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	61	36.10
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	64	21.70
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	65	1.00.30
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	122	19.10
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	123	20.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	124	27.50
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	125	71.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	128	27.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	130	58.80
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	225	11.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	284	49.00
Unterholzner Gualtiero Walter	"	38	363	66.65

Dal punto di vista urbanistico le suddette particelle ricadono in zona agricola dove è permessa la conduzione di attività agricole in generale, i miglioramenti fondiari e l'edificazione anche residenziale riservatamente agli imprenditori agricoli.

4) Descrizione dei danni all'attività economica aziendale

L'elettrodotto comporterà un notevole danno economico alla Società Agricola Unterholzner S.S. riguardanti attività progettate, autorizzate dalle autorità preposte ed ora non più realizzabili.

Come detto sopra quest'azienda conduce in affitto terreni di proprietà dei Sig.ri Unterholzner Gualtiero Walter e Ivo fra i quali il Fg. 38 mapp. 65 di Pozzuolo del Friuli divenuto oggetto di pesante asservimento e edrà la realizzazione di un sostegno dell'elettrodotto che renderà impossibile la realizzazione di manufatti come quelli progettati dall'azienda.

In quel sito era stata infatti già autorizzata (Permesso di Costruire n. 13/11 rilasciato dal Comune di Pozzuolo del Friuli) la realizzazione di un capannone da utilizzare per la lavorazione, frigoconservazione e confezionamento in regime biologico delle produzioni melicole aziendali. L'opera si rendeva necessaria a fronte della realizzazione, con ricorso a contributi comunitari - PSR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007/2013 e regionali), di ha 24,03 di meleto biologico e convenzionale durante il periodo 2008/2013 e

della necessità di lavorare le mele ivi ottenute presso locali adeguati alle norme di certificazione del settore biologico (ex Reg. (CEE) 2092/91 e s.m.i.). Inoltre l'ubicazione di tale capannone si rendeva oltremodo opportuna in quel sito a fronte degli sviluppi commerciali già in itinere e per la facilità di connessione alla rete elettrica nazionale necessaria per la funzionalità delle attività in seguito avviate. Il danno conseguente si concretizza nel mancato realizzo del differenziale di valore aggiunto fra il prodotto venduto lavorato, confezionato e presentato nelle migliori condizioni sul mercato ed il prodotto tal quale, "scendi pianta" ovvero nelle condizioni meno favorevoli di mercato.

Inoltre, sulla copertura del capannone era già stata progettata la realizzazione di un impianto fotovoltaico da kW 999,81 per il quale era già stata ottenuta la connessione alla rete elettrica nazionale tramite TICA T0241327 rilasciata da ENEL Distribuzione Spa e si stimava una produzione annua di circa 1.100.000 kW ad una tariffa di vendita di Euro 0,43.

Ad ulteriore supporto del danno patito dalla Società Agricola Unterholzner S.S., nel caso di specie, i terreni sottesi all'elettrodotto subiranno un deprezzamento certamente conseguente ad una serie di fattori fra i quali vanno considerati:

- a) presenza di aree (*fasce di rispetto*) soggette a campi elettromagnetici ed a prescrizioni riguardanti la durata della permanenza antropica (max 4 ore);
- b) riduzione della potenzialità insediativa (che in Zona Agricola E5 costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole ordinarie (es.: capannoni agricoli e/o serre al servizio dell'attività vivaistica, spacci aziendali, attività agrituristiche) a causa della riduzione della superficie utilizzabile dei fondi lungo il tracciato dell'elettrodotto;
- c) riduzione della potenzialità insediativa e commerciale (che in Zona Agricola E5 costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole connesse di pregio (es.: spacci aziendali, attività agrituristiche) causa lo stravolgimento della qualità paesaggistica della zona irrimediabilmente deturpata dalla ponderosa presenza dell'elettrodotto e della centrale nel futuro orizzonte visivo dell'intero sito (sorgerà un sostegno alto 55 metri e relative campate di conduttori elettrici);
- d) alterazione del mercato fondiario dovuta alla percezione di pericolosità dell'opera da parte degli operatori e dei cittadini comuni che ridurrà l'appetibilità commerciale della campagna locale in prossimità dell'elettrodotto. A seguito della forte attività mediatica prevalentemente non positiva nei riguardi dell'elettrodotto e delle opere connesse, il potenziale acquirente è

già tutt'ora e lo sarà specialmente in seguito alla costruzione dell'impianto (valutata *ex post* l'entità dell'opera) scoraggiato nell'acquisto di terreni posti al di sotto o adiacenti la linea se non a prezzi di molto scontati.

e) mancata realizzazione di un capannone per la lavorazione di prodotti frutticoli e conseguente mancata realizzazione del valore economico aggiunto derivante dalle attività ivi svolte.

f) mancata realizzazione dell'impianto fotovoltaico della potenza elettrica di 999,81 e degli utili economici conseguenti.

Di conseguenza ogni opera di mitigazione eventualmente progettata da TERNIA non sarebbe in grado di ridurre l'impatto socio-economico ed ambientale di un'opera che, per quanto utile, ferirà profondamente un territorio che è stato apprezzato, rispettato e valorizzato durante gli ultimi 20 secoli da popoli di saggezza unica come i Romani, dagli intraprendenti luogotenenti della Repubblica di Venezia e dagli abili ingegneri Napoleonici.

Udine, 02/04/2015

per. agr. Giovanni Cattaruzzi

A handwritten signature in black ink, written in a cursive style, is placed over a circular stamp. The stamp is mostly illegible but appears to be an official seal or stamp of the signatory.

Copia

DOMANDA PER IL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE

In bollo € 14,62

All'Ufficio Tecnico
Urbanistica e Edilizia Privata
del Comune di
Pozzuolo del Friuli
Via XX settembre 31
33050 Pozzuolo del Friuli

In caso di mancata opposizione sulla marca da bollo o in caso di marca da bollo insufficiente, si procederà, senza ulteriore avviso, ai sensi dell'art. 19 e art. 31 del D.P.R. n. 842/1972, dandone comunicazione al competente Ufficio locale delle Entrate che provvederà alla registrazione e all'applicazione delle relative sanzioni

Il sottoscritto		Unterholzner		Gualtiero	
Nato/a		a		il	
residente in		in		in	
Via		n. 55		n.	
Cap. 33050		Prov. Udine		Prov. n.	
Telefono		Cell.		Fax	
e-mail		@		@	
Posta cert.		@		@	

(solo per la ditta)
In qualità di legale rappresentante della ditta

Ragione sociale		Soc. Agricola Unterholzner s.s.	
Con sede a		Mortegliano	
Via		Ferraria	
Via		n. 55	
Cap. 33050		Prov. Udine	
Telefono		Cell.	
e-mail		Fax	
Posta cert.		@	

avente titolo alla richiesta in qualità di: proprietario/ titolare - socio



dell'immobile sito in via IV Genova s.n. - cap. 33050 Pozzuolo del Friuli
e distinto catastalmente come segue:

Foglio 038 Mappaleli 59 - 61 - 64 - 65 - 66 - 67 - 225 - 284 - 363

Foglio Mappaleli Sub.

CHIEDE/CHIEDONO
il permesso di costruire



Comune di POZZUOLO DEL FRIULI
Reg. Provinciale - n. 0003165 del 25/02
Classificazione: 18/09
Comp. Tecnica e Tecnico-Minuzionale

DOMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

APPROVATO con l'osservanza di tutte
le norme fissate nell'allegato permesso
di costruire N° 1374

Add. 14 APR. 2011

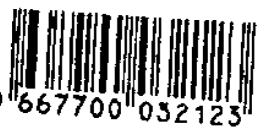
IL RESPONSABILE DEL P.O.
DELL'URBANISTICA



COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI
PROT. N°

25 FEB. 2011

CL. UFF.





COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

Via XX Settembre 31 33050 Pozzuolo del Friuli UD - Tel. 0432/669016 Fax 0432/669343
C.F. 80010530303 - P.IVA 00581220308 - Servizio Tesorera ccp 15192339
comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it www.comune.pozzuolo.udcne.it



Permesso di Costruire n. 13/11

PERMESSO DI COSTRUIRE PER L'ESECUZIONE DI OPERE COMPORANTI TRASFORMAZIONE URBANISTICA E EDILIZIA

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA

Vista la domanda in data 25/02/2011 prot. n. 3165 presentata dalla ditta:
UNTERHOLZNER GUALTIERO, con la quale viene chiesto
il Permesso di Costruire per le opere di Realizzazione di strutture produttive aziendali,
magazzini e rustici per prodotti biologici sull'area censita al Catasto al foglio n° 38 mappale/i
59, foglio n° 38 mappale/i 61, foglio n° 38 mappale/i 64, foglio n° 38 mappale/i 65, foglio n°
38 mappale/i 66, foglio n° 38 mappale/i 67, foglio n° 38 mappale/i 225, foglio n° 38 mappale/i
284, foglio n° 38 mappale/i 363 sito in VIA IV GENOVA,,.

- Visto il progetto allegato alla domanda;
- Visti gli strumenti urbanistici vigenti;
- Visto il Regolamento Edilizio Comunale;
- Visto il Regolamento di Igiene e Polizia Urbana;
- Vista la L.R. 19/09 nonché le altre leggi urbanistiche statali e regionali vigenti;
- Viste le norme generali vigenti, i nulla osta e i pareri necessari richiesti a termini di Legge;
- Vista l'istruttoria eseguita dall'Ufficio Tecnico comunale in data **14/04/2011**;
- Vista la legge 09.01.1991, n. 10;
- Accertato che ai sensi dell'art. 1 della L.R. 09.05.1988, n. 27 il progetto osserva le previsioni contenute nell'art. 4, 1° comma lettere a) e b) della Legge 64/74, riguardante le costruzioni in zone sismiche;
- Preso atto che il Richiedente dichiara sotto la sua personale responsabilità di essere proprietario dell'area o di avere comunque titolo a ottenere la Permesso di Costruire;

DISPONE

Art. 1 - OGGETTO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE;

Alla ditta:

**UNTERHOLZNER GUALTIERO, VIA FERRARIA 55, MORTEGLIANO - UD c.f./p.iva
NTRGTR41E13E434G**

è concesso alle condizioni appresso indicate e fatti salvi i diritti di terzi, di eseguire i lavori di:
Realizzazione di strutture produttive aziendali, magazzini e rustici per prodotti biologici
secondo il progetto presentato e allegato quale parte integrante del presente atto, con le
seguenti prescrizioni:

- all'atto del ritiro del Permesso di Costruire dovrà essere consegnata una planimetria con l'indicazione di adeguati spazi adibiti a parcheggio per i visitatori e gli addetti;
- l'uso di materiali lignei è condizionato all'adozione di trattamenti ed accorgimenti atti a ridurre il rischio d'incendio. Tali azioni dovranno essere documentate mediante presentazione di relazione contenente i trattamenti effettuati;





COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

Via XX Settembre 31 33050 Pozzuolo del Friuli UD - Tel. 0432/669016 Fax 0432/669343
C.F. 80010530303 - P.IVA 00581220308 - Servizio Tesoreria ccp 15192339
comune@pc.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it www.comune.pozzuolo.udine.it

Art. 2 - TITOLO DELLA PERMESSO DI COSTRUIRE E CONTRIBUTO PER IL RILASCIO.

Il presente Permesso di Costruire è **Gratuito**. La destinazione d'uso dell'opera è Agricola.

A) Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria:

- trattandosi di caso previsto dall'art. 30 della L.R. 19/09 e successive modificazioni e integrazioni, il presente Permesso di Costruire è rilasciato a titolo gratuito e quindi non è dovuto il pagamento degli oneri di urbanizzazione;

B) Contributo relativo al costo di costruzione:

- trattandosi di caso previsto dall'art. 30 della L.R. 19/09 e successive modificazioni e integrazioni, la presente Permesso di Costruire non è soggetta al pagamento del contributo relativo al costo di costruzione;

Art. 3 - OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DEL TITOLARE DEL PERMESSO DI COSTRUIRE.

Nell'attuazione dei lavori devono essere osservate le disposizioni, le leggi e i regolamenti locali in vigore e le prescrizioni riportate nel presente atto, nonché quanto espressamente previsto dagli elaborati grafici progettuali approvati che debitamente vistati fanno parte integrante del presente atto;

Art. 4 - TERMINI DI INIZIO E DI ULTIMAZIONE DEI LAVORI.

I lavori dovranno avere inizio entro un anno dalla data di rilascio del Permesso di Costruire e avere termine entro tre anni dalla data di ritiro del Permesso di Costruire, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 19/2009, l'inosservanza dei suddetti termini comportano l'inefficacia di diritto del Permesso di Costruire. L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche con le quali il Permesso di Costruire sia in contrasto, comporta la decadenza dello stesso, salvo che i lavori siano iniziati e vengano ultimati entro il termine di validità del presente permesso. Esclusivamente nei casi in cui la mole dell'opera da realizzare o le sue particolari caratteristiche tecnico-costruttive siano particolarmente rilevanti, qualora i lavori non possano essere iniziati o ultimati nelle date stabilite, potrà essere presentata istanza diretta a ottenere una proroga dei termini del Permesso di Costruire.

L'inizio dei lavori deve essere denunciato agli uffici comunali almeno dieci giorni prima della data prevista, così come stabilito dal Regolamento Edilizio vigente e deve essere sottoscritto dal titolare del Permesso di Costruire, dal Direttore dei Lavori e dall'Impresa appaltatrice. Dovrà altresì essere data comunicazione dell'ultimazione dei lavori con nota sottoscritta dal titolare del permesso di costruire, dal Direttore dei Lavori e dall'Impresa appaltatrice entro i dieci giorni successivi all'ultimazione stessa.

Art. 5 - CARATTERISTICHE DELLA PERMESSO DI COSTRUIRE.

Il presente Permesso di Costruire è rilasciato a favore della ditta UNTERHOLZNER GUALTIERO, VIA FERRARIA 55, MORTEGLIANO - UD senza pregiudizio dei diritti di terzi e non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi ai beni immobili in esso considerati.

Dalla sede municipale li, 14/04/2011

**IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA**
(arch. Luciano Maria Qualessio)

Responsabile dell'istruttoria:
geom. Riccardo Rossi



Geom. Riccardo Rossi - Tel. 0432/669016 int. 252 - e-mail edilizia@com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it
Ufficio di ricevimento, Martedì e giovedì dalle 10.00 alle 13.00 ed i Martedì dalle 15.00 alle 17.45



COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

via XX Settembre 31 33050 Pozzuolo del Friuli UD - Tel. 0432/669016 Fax 0432/669343
C.F. 80010530303 - P.IVA 00581220308 - Servizio Tesoreria ccp 15192339
comune@pro.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it www.comune.pozzuolo-udcna.it

I sottoscritti dichiarano di accettare il presente Permesso di Costruire e di obbligarsi all'osservanza di tutte le condizioni cui è subordinato.

Addi 25 MAG. 2011

IL TITOLARE DEL PERMESSO DI COSTRUIRE





COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

via XX Settembre 31 33050 Pozzuolo del Friuli UD - Tel. 0432/669016 Fax 0432/669343
C.F. 80010530303 - P.IVA 00581220308 - Servizio Tesoreria ccp 15192339
comune@com.com.pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it www.comune.pozzuolo.udinea.it

Prot. n. 6060

Permesso di Costruire n. 13/11

OGGETTO: PERMESSO DI COSTRUIRE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI: Realizzazione di strutture produttive aziendali, magazzini e rustici per prodotti biologici

Alla Ditta:
UNTERHOLZNER GUALTIERO
VIA FERRARIA 55 1
33050 MORTEGLIANO UD

In relazione alla domanda di Permesso di Costruire presentata in data 25/02/2011 prot. n. 3165 per l'esecuzione dei lavori in oggetto indicati, a norma del vigente P.R.G.C. adeguato al P.U.R. e dei disposti della Legge n. 10/77, della L.R. 19/09 e successive modificazioni ed integrazioni, si comunica che, vista l'istruttoria dell'Ufficio Tecnico Comunale del 14/04/2011 si determina di accogliere favorevolmente l'istanza e di rilasciare la relativa Permesso di Costruire in data 14/04/2011 con il n. 13/11.

L'atto in parola, oltre alle prescrizioni generali è concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni particolari:

- all'atto del ritiro del Permesso di Costruire dovrà essere consegnata una planimetria con l'indicazione di adeguati spazi adibiti a parcheggio per i visitatori e gli addetti;
- l'uso di materiali lignei è condizionato all'adozione di trattamenti ed accorgimenti atti a ridurre il rischio d'incendio. Tali azioni dovranno essere documentate mediante presentazione di relazione contenente i trattamenti effettuati;

Si invita quindi la S.V. a presentarsi presso questo Ufficio Tecnico comunale durante l'orario di apertura al pubblico, per il disbrigo delle formalità concernenti il ritiro dell'atto in parola.

Per il ritiro del documento stesso si dovrà provvedere al deposito di quanto segue:

- versamento dei diritti di segreteria come da allegato presso la Tesoreria Comunale - Unicredit Banca, filiale di Pozzuolo del Friuli - via Petri 1;
- Modello ISTAT/I/201;
- progetto impianto di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica all'interno degli edifici a partire dal punto di consegna dell'energia fornita dall'ente distributore nonché impianto di automazione di porte, cancelli, barriere;
- progetto impianto idrosanitario nonché di trasporto, di trattamento, di uso, di accumulo e di consumo di acqua all'interno degli edifici a partire dal punto di consegna dell'acqua fornita dall'ente distributore;
- Deposito Calcoli strutturali c/o Dir. Prov. SS.TT L. 1086/71 (entro la data di inizio lavori);
- Autocertificazione per l'utilizzo/trasporto a discarica di terre da scavo (entro la data di inizio lavori);
- Documento Unico di Regolarità Contributiva (entro la data di inizio lavori);
- Certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato (entro la data di inizio lavori);
- Autocertificazione in ordine al possesso dei requisiti previsti dall'allegato XVII del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (entro la data di inizio lavori);
- Dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale





COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

via XX Settembre 31 33050 Pozzuolo del Friuli UD - Tel. 0432/669016 Fax 0432/669343
C.F. 80010530303 - P.IVA 00581220308 - Servizio Tesoreria cco 15192339
comune@com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it www.comune.pozzuolo.udine.it

(INPS), all'Istituto nazionale assicurazione Infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili (entro la data di inizio lavori);

Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative (entro la data di inizio lavori);

Contro la determinazione suddetta è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, secondo le disposizioni legislative in materia.

Dalla Sede Municipale li, 14/04/2011

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
URBANISTICA E EDILIZIA PRIVATA**

(geom. Riccardo Rossi)



